PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 2 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10791

L'incidente italo-argentino.

L'Argentina insiste...

BUENOS AIRES 1 (N). Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza presentata alla Camera, si dice dolente dell'atteggiamento dell'Italia; ma soggiunge che il Governo argentino manterrà le misure sanitarie adottate, che non riguardano soltanto l'Italia, ma qualunque paese infetto. Relativamente al mancato invio della delegazione speciale argentina alla celebrazione del cinquantenario dell'unità d'Italia, il ministro dichiara che, consultato in proposito il ministro d'Italia, gli fu risposto che le nazioni non erano invitate ad inviare delegazioni. L'Argentina, che aderì alle feste e alle Esposizioni italiane, non ebbe, dunque, intenzioni ostili verso l'Italia. Il ministro dichiara infine che la decisione dell'Italia di sospendere l'emigrazione per l'Argentina produsse pessima impressione nel Governo della Repubblica, che farà ogni sforzo per giungere ad una soluzione, senza dimenticare però i doveri verso i diritti di sovranità dell'Argentina e verso la salute pubblica.

I commenti della stampa romana

ROMA 1 (N). Commentando il comunicato «Stefani» sulle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri argentino, sig. Bosch, alla Camera dei deputati bonaerense sull'incidente italo-argentino, la «Tribuna» osserva che il non tener conto della buona e ferma volontà dell'Argentina di fare ogni sforzo per giungere ad una soluzione dell'incidente, sarebbe peggio che scortesia. Ma aggiunge che ragionando freddamente, essa non sa spiegarsi che cosa c'entrino nel caso in questione i diritti sovrani dell'Argentina. Questi diritti nessuno in Italia ha cercato di contestarli. La questione è ben diversa. Perchè l'Argentina ha voluto dare all'affermazione dei suoi diritti sovrani una forma lesiva della dignità e della sincerità dell'Italia in materia sanitaria? Questo è il nocciolo del dibattito; tutto il resto è retorica. Quanto al mancato invio di una missione argentina a Roma, la «Tribuna» riconosce che il signor Bosch ha ragione, affermando che non ci furono inviti. Inviti non dovevano essere fatti, perchè ogni invito avrebbe potuto essere preso per manifestazione del desiderio che ci venisse dall'estero il «placeat» per le nostre feste tanto giustificative; ma appunto per questo ogni visita ufficiale di rappresentanze o di rappresentanti di Stati doveva riuscire tanto più gradita. Nessuna sottigliezza di linguaggio diplomatico può alterare questa verità fondamentale. Allo stesso proposito il «Giornale d'Italia» osserva che il tenore delle dichiarazioni del sig. Bosch è stato quale si poteva prevedere, dato il predominio nella corrente sciovinista del ceto politico e politicante della Repubblica. Ma una contraddizione stridente si rileva subito in quelle dichiarazioni. Il signor Bosch ha aggiunto che il Governo argentino manterrà le misure sanitarie adottate, mentre ha poi avvertito che farà ogni sforzo per giungere a una soluzione. Ora è evidente che l'unico modo per giungere a una soluzione consiste nella revoca delle ingiustificate misure sanitarie escogitate a danno della nostra emigrazione. Il «Giornale d'Italia», d'altra parte, crede di sapere che la conversazione diplomatica iniziata fra il Governo italiano e il rappresentante della Repubblica Argentina si viene svolgendo sopra un tono assai diverso.

Le spiegazioni d'un diplomatico argentino

Il ministro plenipotenziario della repubblica Aregntina, signor Portela, parlò oggi con parecchi giornalisti. Al redattore della «Tribuna» disse che il dott. Penna, direttore del dipartimento d'igiene a Buenos Aires è ancora sotto l'impressione dell'epidemia della febbre gialla che si sviluppò a Buenos Aires qualche anno addietro; tanto che quando si tratta di misure sanitarie profilattiche egli è di una severità forse eccessiva. Il Governo argentino accettò le proposte del dott. Penna, non in odio all'Italia, nè per sfiducia nei sanitari italiani, e senza credere che quelle misure potessero provocare. Si tratta di una questione essenzialmente tecnica, in cui, può darsi che il dott. Penna abbia messo eccessivo zelo, e non di una questione politica. Il signor Portela aggiunse di essere venuto in Italia con il fermo proposito di rivedere le due nazioni unite da vincoli di sincera e cordiale fratellanza. Intanto attende notizie dal suo Governo. Ma tanto egli, quanto il gabinetto bonaerense desiderano che l'incidente si risolva presto e con ogni soddisfazione da parte del Governo d'Italia e dignitosamente dal punto di vista del Governo argentino.

Ad un redattore del «Giornale d'Italia» il signor Portela fece analoghe dichiarazioni, aggiungendo fra altro che egli ha tale fiducia nell'organizzazione sanitaria del nostro paese, che mandò sempre integralmente, senza alcun commento e con la maggiore deferenza i rapporti della nostra direzione di sanità. Bisogna pensare che la popolazione argentina è sempre preoccupata dal timore di eventuali epidemie che si possono manifestare nel popolarissimo e non troppo igienico quartiere italiano di Boca di Riachuelo. Il dott. Portela dichiarò poi che qualche anno fa, durante una fortissima importazione di bestiame, proveniente dall'Argentina, il Governo italiano chiese a quello argentino che il bestiame stesso venisse sottoposto ad accurata ispezione dei veterinari italiani prima di essere sbarcato, e che il Governo argentino non si oppose a questa pretesa. Il principio è lo stesso, ed è quello che creò l'incidente attuale: tanto è il decoro dei veterinari quanto quello dei sanitari. Quanto alla probabile soluzione dell'incidente, il dott. Portela disse che non è possibile dir nulla allo stato attuale delle cose.

Le trattative sono in corso, ma sono un po' complicate, e se l'Argentina cedesse in questo momento, potrebbe sembrare una dedizione di fronte alle minacce del Governo italiano. Gli uomini dei due paesi si adoperano perchè l'incidente sia risolto, e non è il caso di elevare un incidente sanitario alla altezza di una vertenza politica.

Le vittime dell'incidente

L'«Italie» dice che si crede generalmente che il dott. Saenz Pena, che comprende tutta l'importanza della misura presa dal Governo italiano, non persisterà nell'intenzione d'ingaggiare la lotta e d'insistervi. Il sig. Portela riceverà istruzioni per accomodare l'incidente con soddisfazione dell'Italia. L'incidente tuttavia, continua l'«Italie», farà qualche vittima. La prima certamente sarà il ministro a Roma sig. Portela, il quale male consigliò il suo Governo o non seppe evitare l'incidente. La seconda sarà il capo dello stesso Governo, sig. Saenz Pena. Dando soddisfazione all'Italia, egli scontenterà la popolazione argentina, che è di un amor proprio esagerato, e la riparazione non gli riguadagnerà la simpatia della numerosa colonia italiana, che non gli perdonerà di aver provocato l'incidente, offensivo per l'Italia. La sua posizione diventerà intollerabile e la sua presidenza finirà come quella del padre, con una dimissione precipitosa.

L'emigrazione per l'Uruguay sospesa

Secondo il «Popolo Romano», oggi sarebbe stato deliberato di sospendere l'emigrazione italiana anche per l'Uruguay. Il relativo decreto sarebbe pubblicato domani.

La sospensione dell'emigrazione

GENOVA 1 (N). L'ufficio passaporti presso la regia Questura di Genova, attenendosi al decreto testè emanato dal Governo, vietò l'imbarco sul piroscafo «Città di Torino» della società «La Veloce», in partenza oggi per il Plata, di 270 emigranti meridionali. Lo stesso ufficio, non facendo il decreto in parola alcuna distinzione di classe, sospese pure la consegna dei necessari documenti per l'imbarco dei passeggeri di classe.

La questione albanese verso la soluzione?

La Porta accetta le condizioni degli albanesi?

CETTIGNE 1. (N). La Porta si è dichiarata d'accordo con le condizioni poste originariamente dai malissori. Domani l'inviato turco accompagnato dal ministro dell'interno partirà per Podgoritza per comunicare la notizia ai malissori. Generalmente si aspetta una soluzione pacifica della questione.

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che nei circoli bene informati di Vienna si persiste a ritenere che la rivolta in Albania cesserà fra breve. Abdullah pascià ha ricevuto l'incarico di non intraprendere alcuna misura ostile contro gli albanesi e ciò vuol dire che ad onta che il termine accordato ai malissori per la resa sia scaduto, la Porta non intende trarne le conseguenze. Inoltre si assicura che il re del Montenegro in seguito ai consigli insistenti di parecchie potenze, mantiene un contegno perfettamente corretto. Tutto ciò fa apparire fondata la supposizione che la rivolta dei malissori fra pochi giorni sarà completamente cessata.

Il giornale reca poi che a Costantinopoli si dice che la Porta è disposta ad accogliere tutte le domande dei malissori ad eccezione di quella che concerne il porto delle armi. Essa è per ragioni di principio contraria alla pretesa degli albanesi di conservare le armi.

L'opera di pace delle potenze

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha inoltre da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici si rileva con soddisfazione la comune opera di pace compiuta in questi ultimi tempi dai rappresentanti delle grandi Potenze, specialmente dall'Austria e dalla Russia, tanto a Costantinopoli quanto a Cettigne. Quantunque fra le Potenze non esistano accordi scritti, pure le istruzioni impartite dai gabinetti di Pietroburgo, Vienna e Roma ai rispettivi rappresentanti nella Turchia e nel Montenegro perseguono lo stesso intento, cioè di favorire gli interessi della pace. In questo senso si espresse anche l'inviato russo a Cettigne, Arsenieff, il quale, intervistato, disse che tutte le grandi Potenze senza distinzione si adoperano con pari zelo pel mantenimento della pace, cosicchè è da sperare che la nube albanese sarà presto diradata.

L'attività delle bande

SALONICCO 1. (B). Secondo notizie da Monastir, fra Starowo e Goritza ebbe luogo uno scontro sanguinoso fra le truppe turche ed una banda greco-albanese. Molti soldati sarebbero stati uccisi. Si vocifera, che a Gontza sono scoppiati disordini durante i quali sarebbero stati massacrati sette cristiani e molti ne sarebbero stati feriti. Anche alcuni soldati sarebbero stati uccisi. Il mercato è chiuso. Le comunicazioni con Gontza sono interrotte.

A Thasos sbarcò una banda greca composta di 25 uomini. Le autorità chiesero assistenza militare.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Secondo un dispaccio del valì di Kossovo una forte banda montenegrina tentò il 28 luglio di passare la frontiera fra Ciakaw e Jesew, ma cadde in un'imboscata tesale dalle truppe. La banda aprì il fuoco, ma dopo un combattimento durato un'ora e mezzo dovette ritirarsi.

Il conflitto marocchino

Le voci di preparativi guerreschi

PARIGI 1 (N). L'«Agenzia Havas» dichiara del tutto inesatte le notizie secondo le quali la Germania fa chiamare sotto le armi contingenti straordinari di riserve e la Francia prende misure militari straordinarie.

Ad onta delle smentite, i giornali continuano però a raccogliere voci di preparativi guerreschi. Da Epinal si comunica che nella notte dal lunedì al martedì della settimana scorsa, alla stazione di Epernay era stato dato l'allarme, per cui si passò la notte sulla spianata di Maxerille in attesa d'un ordine radiotelegrafico dalla torre Eiffel di mettersi in marcia. Inoltre si dice che la ferrovia mediterranea Parigi-Lione avrebbe ricevuto l'ordine di allestire il materiale per treni militari.

Un altro giornale reca che un ufficiale di riserva impiegato presso il «Comptoir d'escompte» sarebbe stato richiamato in patria.

Il „Berlin" ha sbarcato un distaccamento ad Agadir?

Benchè da parte tedesca sia stato ripetutamente dichiarato che ad Agadir non si progetta alcuno sbarco di truppe tedesche, il «Matin» reca che l'incrociatore «Berlin» ha sbarcato ieri un distaccamento di 30 marinai. Lo stesso giornale dice che fra gli indigeni si manifesta un vivo fermento. Le tribù dei Krimas avrebbero proclamata la guerra santa.

Anche i baschi si muovono

BILBAO 1 (N). Ieri sera al momento in cui la musica suonava, durante un concerto, l'inno basco, si sono verificati incidenti tra nazionalisti, repubblicani e socialisti. Questi ultimi cantavano l'internazionale. La polizia ha caricato i dimostranti. Vi sono stati numerosi feriti dei quali due gravemente. Sono stati operati parecchi arresti.

Gli avvenimenti in Persia

TEHERAN 1. (B). Gli inviati inglese e russo hanno diretto due note identiche al Governo persiano, con le quali i Governi inglese e russo riconoscono che l'ex-scià non ha alcun diritto a pensione, dal momento che ad onta dei ripetuti ammonimenti dei due Governi di tenersi lontano dalle agitazioni politiche, egli è ritornato in Persia. Entrambi i Governi dichiararono di non poter intervenire trovandosi oramai l'ex-scià su suolo persiano.

TEHERAN 1. (N). Il ministro degli esteri ha diretto all'inviato russo una nota in cui protesta contro il contegno del console generale russo a Tebris, il quale ha liberato con la forza l'ex-governatore generale di Ardebil, Rescid El Mulk, dal palazzo del governatore generale, nel quale era tenuto prigioniero. La nota chiede una punizione esemplare dei colpevoli.

TEHERAN 1. (Reuter). Si annunzia che Mohamed Alì ha lasciato Astrabad e s'è imbarcato a Gumesctepe per ignota destinazione. Manca però la conferma della notizia.

Alla Costituente portoghese

Il diritto di sciopero negato

LISBONA 1. (N). All'assemblea costituente, continuandosi la discussione del progetto di legge sulla costituzione, si approvò il par. 32 dell'art. 5. Come conseguenza, il diritto di proprietà è garantito, salvo le restrizioni stabilite dalla legge. Si approvarono pure i paragrafi dell'art. 5 del progetto di costituzione, salvo i paragrafi 34, 35 e 36 e la seconda parte dei paragrafi 37 e 39. Essa ha respinto con 78 voti contro 76, fra la più grande agitazione, il paragrafo 48 dello stesso articolo che riconosce il diritto di sciopero e di «lock-out».

Per la Marina turca

LONDRA 1 (N). Il «Times» dice che il ministro di Turchia della Marina che è a Londra da alcuni giorni, ha regolato tutti i dettagli con un gruppo di costruttori inglesi per la costruzione della prima delle nuove corazzate turche. Questa corazzata, come pure una seconda che sarà ben presto messa in cantiere, sorpasserà le 23.000 tonnellate, avrà dieci cannoni del più grosso calibro; le sue macchine saranno a turbina e la sua velocità sarà di 21 nodi.

L'ing. Richter su territorio greco

BERLINO 1. (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Katerinitz: Dalle ricerche praticate da Hamid bey è risultato che l'ingegnere tedesco Richter si trova su territorio greco; egli è stato condotto a Tyrnavos dove lo si sarebbe tenuto nascosto in una casa d'un tale Delyanis. Questi è amico d'un ex-ufficiale greco di nome Strabi che passò alcuni anni in America. Nei circoli bene informati di Berlino si spera che le autorità turche riusciranno ben presto a mettersi in rapporto con i rapitori dell'ingegnere Richter. La Turchia ha impiegato ben 13.000 uomini di truppa per ricercare l'ingegnere rapito. Questo fatto dimostra certamente la buona volontà della Turchia.

Il colera

SALONICCO 1. (B). Secondo le relazioni sanitarie a Monastir furono constatati due casi sospetti di colera. Furono prese misure severissime.

Gli scandali amministrativi in Russia

PIETROBURGO 1. (N). Il generale comandante del distretto militare di Mosca ha deferito altri 59 ufficiali superiori dell'intendenza al tribunale di guerra. Sono in vista tre nuovi processi «monstre».

I progetti militari alla Camera ungherese

BUDAPEST 1. (B). Camera. Fra gli atti si trova una petizione del comitato di Tolna contro l'ostruzione. La Sinistra accoglie con grida di «eljen» una petizione di alcune adunanze a favore del suffragio universale ed uguale, e contro i progetti militari.

Benedek, justhiano, basandosi sul regolamento, sollecita, fra vivi applausi della Sinistra, la risposta alle interpellanze non ancora sbrigate.

Polonyi, quarantottista indip.: Si associa agli argomenti di Benedek e propone che la Camera preghi mediante decisione il presidente di voler ricordare ai ministri il loro dovere di rispondere alle interpellanze. Il presidente comunica che a questo proposito è stata chiesta la votazione per appello nominale ed il rinvio di questa votazione a domani. (A Destra si ride).

La Camera passa quindi all'ordine del giorno. Si vota anzitutto per appello nominale sulle proposte di congedo, quindi si continua la discussione dei progetti militari.

Tallian, ministeriale, parla a favore dei progetti. Dice che soltanto uno Stato forte può essere un alleato apprezzabile. L'oratore approva piuttosto i sagrifizi pecuniari, se anche grandi, di quello che esporre il paese al pericolo di una guerra, la cui possibilità non è esclusa di fronte agli armamenti degli Stati esteri. L'oratore è fermamente convinto che l'esercito comune giovi più alla nazione ungherese di quello che un'armata indipendente. (Approvazioni a Destra, grandi proteste a Sinistra). Il programma dei 9 - dice - è stato effettuato, tranne la questione degli stemmi e delle bandiere. Ma anche questa questione verrà risolta in modo degno dello Stato ungherese. Ammonisce la minoranza a non soffocare i diritti della maggioranza. Se la maggioranza - continua l'oratore - dovesse riconoscere la necessità di ricondurre i diritti della minoranza alla giusta misura, egli non mancherebbe di certo di fare il proprio dovere. (Prolungati applausi a Destra, movimento e rumori a Sinistra).

Prossima seduta domani.

L'atteggiamento dei quarantottisti indipendenti

BUDAPEST 1. (N). I deputati quarantottisti non inscritti ad alcun gruppo della Camera hanno tenuto stasera, sotto la presidenza del conte Giuseppe Karoly, una conferenza, nella quale fu deciso di seguire nella discussione sulla riforma militare la stessa tattica dei due partiti dell'indipendenza. Venne incaricato il conte Karoly di esporre alla Camera le idee e le intenzioni dei quarantottisti indipendenti.

L'Italia e il Mediterraneo

BERLINO 1. (N). Parlando dell'attuale campagna della stampa italiana per il Marocco e Tripoli, un diplomatico tedesco mi diceva oggi che l'Italia si accorge adesso quanto le sia stato dannoso il contegno tenuto ad Algesiras, giacchè l'amica Francia si avvicina sempre più alla realizzazione del suo sogno di dominio sul Mediterraneo, distruggendovi tanto l'influenza italiana quanto quella germanica. La Germania non può dimenticare i riguardi dovuti all'amica Turchia; saluterebbe però con piacere qualsiasi aumento dell'influenza italiana nel Mediterraneo, che equivarrebbe ad un aumento della potenza della Triplice.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli

ROMA 1. (N). La «Tribuna» dice che il senatore Garroni, testè nominato ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, ebbe in questi giorni frequenti colloqui con il ministro degli esteri. Probabilmente i due uomini politici scambiarono alcune preliminari idee intorno alla questione d'Oriente e alle direttive che il nuovo ministro d'Italia presso il Sultano intende svolgere nella sua residenza. La «Tribuna» aggiunge che si ha ragione di ritenere che il senatore Garroni prenderà possesso dell'alta carica fra due o tre mesi. Domani sera il sen. Garroni ripartirà da Roma per far ritorno in Liguria.

Gli atti di sabotaggio di Nancy

BERLINO 1. (N). Qui si dichiara di non sapere nulla che gli atti di sabotaggio di Nancy sieno stati commessi da soldati tedeschi introdottisi in Francia e tale scopo.

Il cartello del petrolio

VIENNA 1 (N). Nel cartello dell'industria del petrolio stipulato recentemente, fu fissato per la lavorazione interna un quantitativo di circa due milioni di quintali ed un quantitativo per l'esportazione di 2.800.000 quintali. Fu stabilito inoltre che il consumo austriaco sia da coprirsi dalle raffinerie austriache e quello dell'Ungheria e delle province annesse dalle raffinerie ungheresi. La durata del cartello fu fissata fino al 30 aprile 1912 e potrà quindi essere prolungata d'anno in anno fino al 30 aprile 1916, a meno che non avvenga uno scioglimento anzitempo. Per eseguire gli accordi del cartello fu fondata una società per lo smercio di prodotti del petrolio con un capitale di fondazione di un milione di cor.

Il tronco ferroviario Pristina-frontiera serba alle Ferrovie orientali

COSTANTINOPOLI 1 (N). I contratti già segnalati fra il Governo turco e la «Regie generale» contengono la clausola che resta riservato alle Ferrovie orientali il diritto di costruire ed esercitare il tronco da Pristina fino alla frontiera serba. La «Regie generale» deve mettersi in proposito d'accordo con le Ferrovie orientali.

La salute del papa. ROMA 1. (B). Il papa continua a migliorare, però la debolezza generale perdura.

La czarina ringrazia. PIETROBURGO 1. (Ag. pietrob.). La czarina Alessandra Feodorowna ha ringraziato l'ambasciatore turco per la somma di 17.177½ rubli raccoltisi a Costantinopoli a benefizio delle vittime del terremoto di Vierni.

Elena di Serbia a Belgrado. BELGRADO 1. (B). Sono ritornati qui il principe ereditario Alessandro e la principessa Elena, reduci da Racconigi e Budapest.

La punizione di un colonnello che prende troppo sul serio il suo compito.

PARIGI 1. (N). Il «Journal» ha da Compiègne che il generale Vautier, comandante la quarta divisione di fanteria, ha inflitto quindici giorni d'arresto al tenente colonnello Barbot, comandante interinale del 54.o fanteria di linea, per aver fatto rientrare in caserma il suo reggimento a mezzogiorno dopo una lunga marcia, mentre causa il caldo le esercitazioni sono vietate dalle nove del mattino alle cinque di sera.

La caduta fortunata d'un aviatore.

VALENZA 1. (N). Nel momento in cui l'aviatore Weys si innalzava in aeroplano, il vento ha spinto il suo apparecchio contro le tribune pubbliche. L'aeroplano si è rovesciato: l'aviatore è caduto sotto di esso e ne fu tratto sano e salvo. Due spettatori sono rimasti feriti. Alcuni istanti più tardi la tribuna del pubblico crollava. Dieci persone sono rimaste ferite.

Il terribile passatempo d'un monello.

DANZICA 1. (N). Il «Giornale di Danzica» dice che un fanciullo di sette anni è stato arrestato nel momento in cui toglieva delle spranghe di ferro sulla linea ferroviaria prima del passaggio di un treno diretto. Il ragazzo ha dichiarato che voleva vedere come un treno sarebbe precipitato dalla scarpata.

Lo strano suicidio d'un ufficiale russo.

PIETROBURGO 1. (N). A Gacina l'ufficiale Werigin s'è suicidato in circostanze strane. Egli aveva distribuito ai suoi amici e conoscenti degli inviti a stampa per una festa notturna in giardino, in occasione d'un «avvenimento importante della sua vita». La festa riuscì molto animata; il Werigin stesso sorprese per la sua straordinaria allegria. Alle 11 di notte si accesero fuochi d'artificio e la banda militare intonò un valzer. Werigin salì su un poggiuolo dopo aver detto che avrebbe tenuto da colà una conferenza umoristica: invece improvvisamente si precipitò in giardino rimanendo cadavere all'istante.

Una tresca a 70 anni!

BUDAPEST 1. (N). A Nagyvarad (Granvaradino) l'ex guardiano Gabriele Kiss, di 82 anni, s'è suicidato lasciando scritto di aver voluto togliersi la vita perchè sua moglie, che ha 70 anni, manteneva una tresca con un suo nipote ventiquattrenne.

Uno czeco arrestato a Roma per equivoco?

PRAGA 1. (N). La cancelleria del teatro Comunale di Weinberge ha ricevuto da Roma la notizia che il direttore del teatro, lo scrittore czeco Stech, è stato arrestato sulla via Appia mentre fotografava i monumenti. Lo Stech, ritenuto sospetto di spionaggio, fu condotto al prossimo corpo di guardia militare dove presentò un documento col quale il ministero italiano della pubblica istruzione lo autorizzava a visitare tutti i monumenti d'Italia. Fu tosto rilasciato.

Grosso furto alla stazione di Ancona.

ANCONA 1. (N). Stanotte alle 2.40 due individui, scavalcata una finestra che dà sul piazzale della stazione ferroviaria e mette nell'ufficio della grande velocità e dei valori, imbavagliarono e legarono l'impiegato di servizio Giuseppe Giorgetti, e quindi asportarono la cassa: un sacco di valori per 114.000 lire e 60 centesimi. L'autorità procedette all'arresto di tre persone.

Il processo della camorra. Un incidente.

VITERBO 1. (N). Oggi al processo Cuocolo è avvenuto un incidente. Durante le contestazioni al teste capitano Fabroni circa le accuse da lui fatte specificatamente ai vari accusati, l'imputato De Lucia investì il Fabroni, chiamandolo camorrista e dicendo che la camorra la si faceva nella caserma dei carabinieri di Monte Oliveto. Il procuratore generale protestò e il presidente sospese l'udienza, iniziando un processo per direttiva contro il De Lucia per oltraggio a un pubblico ufficiale. Il procuratore generale chiese una condanna di tre mesi di reclusione per il De Lucia, che venne difeso dall'avv. Aldo Vecchini. Il presidente pronunciò sentenza condannante l'imputato a due mesi di reclusione.

Nuovi incendi in Ungheria.

BUDAPEST 1. (B). Nel comune di Sero, che si trova nel comitato di Oedenburg, è scoppiato un incendio che ha distrutto 160 case con le rispettive pertinenze e provviste di foraggi. Molti animali domestici sono periti tra le fiamme.

SZATMAR NEMETY 1. (B). Nel comune di Zsigöld nel comitato di Szatmar il fuoco ha distrutto oggi nel pomeriggio 30 case. Molte provviste di foraggi e molti animali domestici sono caduti in preda delle fiamme. Il danno ammonta a circa 300.000 corone.

Gravi incidenti durante la commemorazione della guerra dei 30 anni a Eger.

EGER 1. (N). Durante lo spettacolo storico ricordante la «guerra dei 30 anni» e le gesta di Wallenstein, avvennero alcuni gravi incidenti. Un giovanetto arrampicatosi su d'una fontana precipitò e fu trasportato svenuto all'ospedale. Egli sarebbe moribondo. Una tribuna sulla quale si trovavano degli invitati, una trentina di persone, rovinò con terribile schianto; tutte le persone caddero fra i rottami senza però riportare gravi danni. Vi furono molti deliqui causa il caldo.

Il caldo e la siccità.

BERLINO 1. (N). Malgrado l'attuale temperatura più mite quest'ufficio meteorologico annuncia per la Germania occidentale un nuovo aumento del caldo con contemporanei temporali.

Stamane ad Essen è scoppiato in un negozio di coloniali un grande incendio. Causa la penuria d'acqua i pompieri non poterono intervenire e dovettero starsene inerti spettatori dell'incendio che distrusse tutto l'edificio con tutto l'inventario. Il danno ammonta a 160.000 marchi.

VIENNA 1. (N). La «Zeit» ha da Gmünd che il 10 corr. dovevano incominciare in un territorio fra la Boemia e l'Austria inferiore grandi esercizi di tiro di tre reggimenti di artiglieria e d'una divisione di cannoni da obici della milizia territoriale. Questi esercizi dovevano durare tre settimane, ma causa la siccità e la conseguente scarsità di acqua si dovettero sospendere perchè per questi esercizi di artiglieria si dovrebbe concentrare colà una grande quantità di cavalli per i quali mancherebbe l'acqua.

CHARLOTTE (Carolina del Nord) 1. (N). In seguito alla siccità che dura da parecchio tempo 152 filatoi di cotone nella Carolina del Nord e nella Carolina del Sud hanno sospeso l'esercizio.

Drammatico suicidio d'una signorina.

VENEZIA 1. (N). La signorian Talamini, di 24 anni, sofferente da molto tempo di nevrastenia, eludendo la vigilanza dei famigliari, si sparò oggi un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere. La signorina era nipote del proprietario del giornale «Il Gazzettino».

Sepolti sotto la tenda.

LONDRA 1. (N). In vicinanza dell'abbazia di Waltham la burrasca fece cadere una tenda sotto la quale facevano merenda alcuni scolari dopo una gita. Sessanta fanciulli e molte donne rimasero sepolti sotto la tela nella quale si dovettero praticare dei grandi squarci per estrarre i ragazzi e le donne spaventate. Mancano quattro ragazzi.

Movimenti operai.

LONDRA 1. (B). Oggi si sono messi in sciopero 4000 lavoratori del porto sul Tamigi e 1500 carbonai. Le ditte colpite dallo sciopero sono tuttavia in grado di sbrigare il lavoro del carbone sul Tamigi. Gli operai rifiutano di riprendere il lavoro finchè i padroni non danno qualche garanzia che l'accordo stipulato giovedì scorso sarà da essi osservato.

REVAL 1. (B). I lavoratori ed i facchini di quasi tutti i piroscafi chiesero un aumento di mercede e cominciarono a scioperare.

PIETROBURGO 1. (B). I lavoratori del porto scioperano da ieri. Chiedono un cambiamento nel regolamento di lavoro ed un aumento di mercede.

EL ORO (Messico) 1. (N). Le truppe hanno sparato contro scioperanti delle miniere Esperanza, che avevano liberato prigionieri delle carceri; 9 persone rimasero uccise e 32 ferite.

Niente colera nell'Austria inferiore.

VIENNA 1. (N). Le voci che nell'Austria inferiore si sia verificato un caso di colera nella persona di un operaio ferroviario a nome Zwettl, sono infondate. Si tratta di un solito disturbo intestinale causato da cibo eccessivo.

Un grande manicomio in fiamme.

BERLINO 1. (N). A quanto si comunica da Nuova York nella città di Hamilton (Ontario) è scoppiato un incendio in un grande manicomio in cui si trovavano ricoverati oltre 600 pazzi. Si hanno a deplorare oltre una ventina di morti. Finora furono ricuperati 8 cadaveri. Molti altri si trovano ancora sotto le macerie. I pompieri dovettero fare sforzi inauditi per localizzare l'incendio, specialmente però nel salvataggio dei poveri mentecatti che emettevano ora urla strazianti ora risate spaventose. Particolarmente emozionante fu il salvataggio di circa una cinquantina di pazzi dalla sezione dei furiosi. I guardiani dovettero gettare dai piani superiori i pazzi nelle tele di salvataggio dei pompieri. Avvennero delle scene raccapriccianti.

Scassinatori a 12 anni!

PARIGI 1. (N). Due ragazzi di 12 anni hanno scassinato la villa del procuratore di Stato di Boulogne, Valbourdin, rubando gioielli per il valore di 2000 franchi.

ASTERISCHI

L'arte e le industrie artistiche cittadine ebbero una bella giornata di affermazione nel giubileo dell'attività bancaria del chiarissimo direttore del Credit, comm. Oscar Gentilomo. Fra i numerosi doni venuti da ogni paese, e molti dei quali rappresentavano tutta l'eleganza e tutta la perfezione tecnica del lavoro che si fa nelle capitali, un notevole gruppo degli oggetti offerti suffragava con onore la maestria degli artisti triestini. Le tre opere di pura plastica erano dovute tutte all'ingegno di Giovanni Mayer: il busto del comm. Gentilomo, offerto dai colleghi e dagli allievi, opera davvero mirabile per la semplice e solida rettitudine della fattura e la giusta espressione del carattere; un nudino di donna, dono dei riscuotitori, trattato dal Mayer con la grazia agile ed allungata della piccola scultura decorativa francese; ed infine il grande gruppo allegorico donato dagli amici che palesa un'altra attitudine dello scultore concittadino: la sapienza nell'equilibrare le masse, nell'ottenere un bello sviluppo della composizione in linee larghe ed euritmiche. Se il Mayer fa onore alla statuaria, l'arte di modellare leggiadramente sul piano ebbe in questa occasione un saggio delicatissimo dal Wostry: la sua targhetta commemorativa a due faccie - sull'una il ritratto del comm. Gentilomo, sull'altra una fine allegoria della sua opera vittoriosa - è veramente un gioiello di buon gusto, al quale si direbbe aggiunga spiritualità la perfezione meravigliosa del conio fatto a Parigi, dove volle rivolgersi il Janesich. E il Janesich a sua volta creò per questo giubileo dell'operosità e dell'ingegno alcune delle sue opere più squisite: basterebbe citare fra tutte la targa, offerta dall'avv. Ricchetti, dove il senso decorativo dell'artista e la paziente perizia dell'orafo s'integrano a vicenda in un semplice motivo di linee e di fogliami che non potrebbe essere ideato e lavorato

con più amorevole gentilezza. E come Giuseppe Janesich si rivela un artista personale che la nostra città deve sentirsi orgogliosa di possedere, così tutti gli oggetti in metalli preziosi usciti dal laboratorio del Petracco reggono degnamente al paragone di quelli venuti da Vienna e, se non li vincono per novità e per arditezza di combinazioni, li superano certamente per l'armonia naturale del gusto italiano. Anche dei suoi rilegatori di libri, dei suoi incisori, dei suoi alluminatori di pergamene, dei suoi calligrafi, può andar fiera la città nostra. V'è una pergamena decorata dall'Orell, offerta dai direttori dell'Adriatica, che è tra le più felici da noi vedute, tanto per l'assimilazione profonda delle forme ornamentali del quattrocento, quanto per il raggiungimento del massimo squillo del colore con la più aristocratica parsimonia nella combinazione delle tinte. Altre pergamene molto pregevoli hanno decorato il Sencig, il Goyon: quest'ultimo coi colori puri dell'ornamentazione araldica; il primo con un bellissimo senso di distribuzione e di proporzione, onde i suoi ornamenti accompagnano a meraviglia le belle forme dei caratteri calligrafici.

E' forse uno dei più simpatici aspetti di quest'ampio tributo di onoranze al comm. Gentilomo l'aver dato origine a una piccola rassegna di ciò che può fare l'arte triestina applicata in cose di pregio e di lusso, che raramente si commettono e quindi raramente si vedono. E poichè anche l'arte della parola è un'arte, vogliamo dire come fossero da tutti ammirate le dedicatorie dei doni e delle pergamente offerte dal personale del Credit, che richiese a quest'uopo l'ingegno di uno scrittore elegantissimo quanto modesto: il prof. Guido Costantini.

★

Matrimoni.

La signorina Lea Ada Larese col prof. Euclide Finzi.

La signorina Anita Furiani col signor Ferdinando Kucharz.

CRONACA LOCALE

Lezione cortese o aperto favoreggiamento?

Una notizia che correva da qualche giorno è ora ufficiale: il Governo ha deciso di procedere ad un'inchiesta sull'ultimo censimento di Trieste per quanto riguarda la notifica della lingua d'uso. E' quello che gli domandavano gli slavi; è quello che gli domandava l'avvocato Rybar nella sua interpellanza al Parlamento: onde la decisione del Governo è da considerarsi formalmente come un favore fatto agli slavi, anzi come un favore eccezionalissimo, poichè in altre parti della monarchia le loro querele non ottennero certo il pronto e amorevole ascolto che fu loro accordato quando si lagnarono di Trieste.

Che il Governo voglia usare le forme della più avvincente cortesia verso gli slavi meridionali non è da meravigliarsene. Essi stanno per entrare nella sua maggioranza, hanno dato già qualche segno di esser disposti agli utili servizi parlamentari: bisogna dunque mostrarsene riconoscenti, trattarli coi guanti, ascoltarli con deferenza, esaudire i loro desideri per quanto è possibile.

Nondimeno, se per cortesia il Governo si sobbarca a un'operazione tanto insolita e tanto fastidiosa e costosa quanto è la revisione di un censimento, esso non può farlo che nei limiti della legge e non può garantire agli slavi che la revisione non si converta per loro in una delicata lezione. Non furono contenti dei risultati del censimento; non furono contenti di apparire 38.000 a servirsi di lingua slovena e croata in mezzo a una popolazione italiana; empirono i loro giornali di recriminazioni, le portarono fino alla Camera, fino al Ministero; invocarono la revisione come un tocca-sana aritmetico. Ebbene, il Governo è compiacente, la revisione si farà: ma non può farsi che secondo l'unica formula ammessa dalla legge, cioè secondo la notifica della lingua d'uso, poichè nessuna altra formula sarebbe legalmente consentito d'adottare. I risultati saranno quelli che vorrebbero gli slavi? Noi crediamo che onestamente dovrebbero essere il contrario: poichè già ci parve eccessiva quella cifra di 38.000 che si affermarono parlanti slavo nella vita comune in una città dove comunemente non si capisce una parola di slavo; talchè la cifra ha bisogno sì di essere probabilmente corretta, ma corretta nel senso di una diminuzione. Potranno affermare che la loro lingua d'uso è la slava i territoriali, poichè nei loro villaggi si parla realmente slavo, benchè tutti capiscano l'italiano; potranno affermarlo i pochi padroni slavi di domestici slavi, i pochi domestici slavi di padroni slavi, poichè fra loro la lingua slava è veramente la lingua di casa; potranno affermarlo gli immigrati recenti dalla Carniola, che non hanno avuto il tempo di assimilarsi l'idioma del paese: ma tutti coloro che, pur essendo di origine slava, parlano l'italiano nella casa dove prestano servizi, nel magazzino dove guadagnano, nell'osteria dove bazzicano coi compagni di lavoro, nelle loro comunicazioni quotidiane con gli altri cittadini non potranno dir certamente che la loro lingua d'uso non sia l'italiana. Così si interpretò la legge per gli czechi a Vienna, così la si interpretò per gli sloveni di Klagenfurt: e non potrà avvenire altrimenti nemmeno a Trieste, poichè la legge non ammette una diversa interpretazione. Quindi i 38.000, che scambiando la dichiarazione di lingua d'uso con una dichiarazione di origine nazionale, si affermarono parlanti slavo a Trieste dovrebbero considerevolmente ridursi nella revisione.

La cortesia eccezionale usata oggi dal Governo agli slavi dovrebbe adunque risolversi in una salace lezione che questi perpetui querelatori hanno voluta e che il Governo, poichè la vogliono, non vuol loro contestare.

Ammenochè non si supponga che il Governo, dopo aver fatto il favore, voglia anche spingersi al favoreggiamento: e che lo scopo prestabilito alla revisione del censimento sia quello di ottenere a qualunque costo la dimostrazione di una vita slava a Trieste, che tutti sanno non esistere. Ma si può ammettere che in una città così importante come Trieste, in una città che vive in sì immediato contatto con l'Europa civile, si osi fare un censimento con lo scopo prestabilito di non applicare la formula generale della legge sui censimenti, bensì di raggiungere a qualunque costo un vantaggio nazionale e politico per l'elemento slavo? Noi possiamo considerare questo tentativo di sopraffazione dell'italianità del paese come un'ipotesi: ma fino a spiegamento più concreto delle intenzioni non possiamo soffermarci su di esso sul serio. Il nostro giudizio preventivo infatti non può permettersi altra misura e altro limite che quelli della legge e della conformità legale dei censimenti.

E in conformità alla legge, da una revisione del censimento, coloro che hanno realmente la lingua slava come lingua d'uso, non possono risultare che ridotti di numero.

LE ORIGINI DEL LLOYD

Nel 75.o anniversario dalla sua fondazione.

2 agosto 1836 - La Società madre e la sua trasformazione - I direttori - I nomi dei battelli La prima Società di navigazione e il primo piroscafo dell'Adriatico.

Certo l'istituzione del Lloyd è tale fatto nella storia cittadina, da meritare di essere considerato decisivo per la fortuna di Trieste, assai più della fondazione della Compagnia orientale, naufragata dopo brevi anni, mentre il Lloyd da tre quarti di secolo è ormai il coefficente maggiore della prosperità commerciale cittadina.

Veramente la idea informatrice del Lloyd non era stata quella di fondare una Compagnia di navigazione. A Trieste una già ne esisteva, fondata da un nord-americano, il sig. John Allen, commerciante e console degli Stati Uniti, fino dal 1818. Anzi si può dire che le vere origini del Lloyd siano da cercarsi proprio nello spirito d'iniziativa veramente nordamericano, di quel concittadino dell'inventore ultimo e più fortunato del naviglio a vapore.

Il Lloyd anzichè come Società di navigazione nacque come Società destinata a procurare a negozianti ed assicuratori notizie esatte intorno al commercio, ai noli marittimi, alle condizioni della navigazione delle principali piazze mercantili d'Europa. Il Lloyd triestino voleva dunque corrispondere al nome assunto, del «ship-agent» di Londra Lloyd che non aveva fatto nulla di diverso per eternare il suo nome nella storia economica dell'evo moderno. Il Lloyd triestino fu fondato nell'agosto 1833 per la durata di tre anni. L'esperimento pare non riuscisse secondo le speranze. Vi erano interessate tutte le aziende assicuratrici del paese, e i suoi fondatori e direttori erano stati Giuseppe Bousquet, Carlo Luigi de Bruck, il futuro ministro, L. M. Brucker, Marco Parente, Carlo Regensdorff, A. Schnell-Griot, F. T. de Reyer, Angelo Giannichesi, Filippo Koben, Giorgio Mexa, Guglielmo Grant, Giuseppe Padovani, Luigi Pezzer, G. N. Premuda, C. Rodriguez da Costa, Giovanni Sartorio, Michele Vucetich: un po' tutte le colonie straniere di Trieste vi erano entrate: i germanici, gli svizzeri, gli inglesi; ma vi predominava l'elemento paesano e comprovinciale.

Ma scaduto il triennio la Società sentì il bisogno di trasformarsi: mantenne bensì la prima «sezione», ma vi aggiunse una seconda, che non doveva tardare a divenire la ragion d'esistenza del sodalizio: quella della navigazione. La nuova Società - perchè era una Società del tutto nuova che si istituiva - ha nel suo atto di nascita la data 2 agosto 1836. Sono dunque oggi 75 anni dalla fondazione del Lloyd, e non vi è certo triestino che non senta tutta l'importanza di questa ricorrenza e non guardi con simpatia ed affetto al vecchio organismo uscito dallo spirito d'intraprendenza della vecchia Trieste, e che una mente illuminata ed energica ha negli ultimi anni completamente trasformato, ponendolo su basi che ne assicurano la più florente prosperità.

★

Il Lloyd, ch'ebbe a primi direttori i sette primi consiglieri sopra nominati, si fondò col capitale di un milione di fiorini e si propose subito di aprire linee di navigazione con gli scali del Levante, acquistando sei piroscafi, ai quali si deliberò subito di dare nomi che assicurassero alla nuova intrapresa oltre che il favore della Corte anche quello dei ministri. Come si vede non è di questi ultimi anni il vezzo di mandar per il mondo piroscafi con nomi di ministri talvolta quasi ignoti anche ai cittadini dello Stato. Nel 1836 i nomi prescelti furono quelli di «Principe Metternich», «Conte Kolowrat», «Barone Eichhoff». Qualche anno dopo, cangiati ministri, la flotta lloydiana ebbe battelli con nomi non molto più celebri di certi che vengono portati in giro per i mari oggidì: un «Conte Mitrowsky», un «Barone de Kübeck», un «Barone Stürmer». Moda pericolosa: chè nel 1848 il Lloyd dovrà far partire precipitosamente il «Metternich», temendo che il popolo non lo distrugga; mentre dopo il 50 trovava opportuno di sbattezzare il «Kolowrat», benchè l'ex-ministro fosse ancor vivo (morì nel 1861), e lo «Stürmer». Il primo divenne «Bosforo» e il secondo «Persia». Ma non per questo la curiosa abitudine di render celebri sui mari le eccellenze della terra si perdette: si videro altri piroscafi con nomi noti all'«estero» così così: un «Barone Burger» e un «Barone Mamula».

★

La diversione ci ha fatto dimenticare un particolare ed è che il Lloyd nascendo assorbì l'impresa di navigazione esercitata dalla Società fondata da John Allen. Così che il Lloyd, continuando ad esercitare le linee della prima, si può dire si riannodasse ad essa, ne divenisse la continuazione. Percui non è ardito l'affermare che il Lloyd potrebbe aspirare a considerarsi un po' più anziano di quanto sia nei registri del Tribunale marittimo. Le origini del Lloyd, in questo caso, anzichè nel consorzio costituitosi nel 1836 si dovrebbe cercarlo in quel primo umile battello a ruote, con la lunga caminiera che lottava d'altezza con gli alberi del naviglio, che il 4 dicembre 1818 salpava - primo da Trieste e primo nell'Adriatico - verso Venezia. John Allen aveva voluto compiere questo «tour de force»: di costruire nello Squero nuovo di Trieste (Panfilli) uno scafo da essere mosso a ruote per forza di vapore. La macchina era stata costruita a Glasgow. Il 28 novembre di quell'anno, alle 2 pom., il battello, che si chiamava «La Carolina», compieva la prima sua prova.

Allora la vela era ancora al suo massimo fastigio e i marinai non credevano possibile che potesse essere detronizzata da quelle «barche a ruote, poco sicure, dispendiose, destinate a breve vita». Si narrava nei crocchi marini degli esperimenti poco rassicuranti per simili intraprese, fattisi in altri paesi; mentre pure nell'Inghilterra e negli Stati Uniti il nuovo mezzo di locomozione marittima trionfava. Il primo viaggio della «Carolina» a Venezia fu, a quanto sembra, un successo strepitoso. Il battello partì alle 11.42 del 4 dicembre dal molo S. Carlo. Fino a Salvore, narrava l'«Osservatore», le 22 miglia del percorso la «Carolina» le percorse in 2 ore e ¼. «Senz'alcun sinistro avvenimento questa barca alle 9.10 di mattina del 5 giunse al Lido di Venezia». Il vicerè del Lombardo-Veneto col governatore conte Goess e il seguito si recò a bordo. «Dopo che S. «A. S. il Vice-Re - scriveva l'«Osservatore» «-ebbe il tutto minutamente esaminato «con l'intelligenza propria dei profondi «suoi lumi e del penetrante suo genio, «vi fece personalmente la corsa dal Lido «a Venezia, esprimendo la sua piena «soddisfazione».

Il battello era stato fatto visitare accuratamente da commissioni di esperti a Venezia e a Trieste «per ragioni di pubblica sicurezza dalla saggezza del Governo pienamente tutelata».

«La Carolina» il 19 dicembre si recò a Pola, meravigliando i naviganti perchè ad onta del mare grosso e bora violenta riuscisse a camminare. Anzi un veliero all'altezza di Cittanova tentò di gareggiare con la strana barca che andava senza vele e senza remi, contro il mare e contro il vento, ma dovette presto rifugiarsi in un porto istriano (Osserv.).

L'esperimento aveva suscitato entusiasmo in paese e si lodava l'opera dello Squero nuovo. L'estro dei poeti si era risvegliato al «magico evento» come in questi giorni per il volo del triestino Widmer, e l'«Osservatore» il 5 dicembre 1818 consacrava una pagina ad accogliere un sonetto del marchese Giulio Gravisi dedicato a John Allen, «per la sua corriera a vapore denominata «La Carolina», dal poeta chiamata «portento del pensiero umano», e «Fata che impera gli Elementi».

★

La Società fondata da John Allen istituì le linee Trieste-Venezia, Trieste-Corfù, e cercò di collegare a Trieste le città costiere. Così che il Lloyd, allorchè la assorbì, si trovò ad avere subito parecchie linee proprie. Però il primo «grande viaggio» lloydiano fu fatto appena nel maggio 1837: il suo primo battello nuovo «Arcid. Lodovico», costruito in Inghilterra, arrivò a Trieste il 12 aprile 1837. Partì da Trieste il 16 maggio con 53 passeggeri e pieno carico di merci, per Costantinopoli e porti intermedi, ch'erano Ancona, Corfù, Patrasso, Pireo, Sira e Smirne. L'esperimento riuscì perfettamente e si può dire che da quel giorno la fortuna non abbandonò quasi mai la Compagnia, che aveva assunto il motto «Avanti» (non si sa perchè in tedesco) ma avrebbe potuto assumerne un altro non meno appropriato «Osare». Nel primo anno la Compagnia effettuò [illegible] viaggi con 7 battelli, percorrendo 43.6[illegible] miglia, trasportando 7967 passeggeri, 53[illegible] quintali metrici di merci, 5787 pacchi postali e 4 milioni 130.982 fiorini in denaro. Dieci anni dopo i viaggi saranno 717, effettuati da 20 piroscafi, le miglia percorse 334.495, i passeggeri trasportati 124.985, le merci 133.769 quintali metrici, il denaro 33 milioni 418.518 fiorini. E si potrebbe, di decennio in decennio infilar un bel rosario di cifre sempre più ampie, sempre più grosse; ma noi non ci siamo proposti in questo articolo di esporre la storia dello sviluppo del Lloyd, bensì soltanto un cenno delle sue origini, le quali piuttosto che nella prima Società del Lloyd del 1833, trasformatasi nell'odierna Compagnia tre anni dopo, dovrebbero essere additate in quel primo esperimento di navigazione a vapore del 1818, che doveva portare così profondo mutamento ed essere sorgente nuova di prosperità per la nostra Trieste.

Nella quarta pagina: **Perquisizioni ed arresti per arrolamento di volontari per l'Albania.** - Nella quinta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** - Nella sesta pagina: **Il nuovo piroscafo «Tergestea».** - Nella settima pagina: **La morte del cav. Antonio Acquaroli.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

La nuova „Banca di credito popolare"

Il Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero delle finanze, ha, in seguito ad autorizzazione sovrana, impartito ai signori dott. Carlo Garavini, dott. Edoardo Gasser, cav. Giavanni Scaramangà de Altomonte e Vittorio Venezian la concessione di poter erigere una Società per azioni sotto la ragione «Banca di credito popolare», con la sede a Trieste. Lo statuto sociale venne approvato da parte della Luogotenenza in data 26 luglio 1911 in seguito ad incarico del Ministero dell'interno d.d. 11 luglio 1911.

Questa notizia reca il coronamento dell'opera, inspirata a schietto civismo, cui volonterosamente e intelligentemente si accinse un Comitato di egregi cittadini non appena fu manifesto che non sarebbe stato possibile di salvare la vecchia Banca Popolare di Trieste. Il «Comitato promotore», che non risparmiò attività e sollecitudine per esaudire il voto della cittadinanza perchè al posto dell'istituto di credito scomparso un altro ne sorgesse con gli stessi intendimenti economici che avevano originariamente determinato la creazione della «Banca popolare», potè fin dal principio gettar solide basi alla propria opera di propaganda, mercè il munifico intervento del Comune, della Camera di commercio, della Banca commerciale triestina e d'altri enti locali e il generoso concorso dei maggiorenti del nostro mondo finanziario e commerciale, che sottoscrissero per cospicui capitali di azioni del nuovo istituto. Il buon esempio ebbe tutto il suo frutto e in breve fu raccolto il capitale necessario con sottoscrizioni di commercianti e privati cittadini. Il nuovo istituto triestino è, dunque, tutto opera di Trieste.

La nuova «Banca di credito popolare» sta ora per entrare fra i coefficienti di attività e della prosperità cittadina; auguriamole floridezza ed onore per il vantaggio e il decoro della città.

Gli Annuari delle nostre scuole medie

E' una lodevole consuetudine quella che ogni anno si rinnova in questa stagione, della pubblicazione degli Annuari delle Scuole medie della Regione. Alla nostra Biblioteca civica la raccolta degli Annuari costituisce già una magnifica collezione di opuscoli, nella quale, si può dire, stanno raccolti la storia e il bilancio della coltura paesana degli ultimi cinquant'anni. Perchè se sui banchi della scuola elementare si abituano le giovani menti allo studio, su quelli delle scuole medie le si abituano a pensare e si foggiano i caratteri. Al nostro paese cui per lungo corso d'anni fu negato perfino il beneficio della scuola elementare nella lingua del popolo, fu pure negato con forse non minore pertinacia la scuola media. Forse fu per quella lunga privazione che nel nostro paese il risveglio degli studi fu tardo e limitato, benchè la tradizione e il gusto non vi mancassero. Ristaurato l'Impero, il primo istituto secondario italiano dato ai nostri paesi fu l'Accademia di commercio e nautica di Trieste (1817). A Trieste, nel 1842 ci si diede un Ginnasio, ma in lingua straniera. Così a Gorizia; così a Pisino. Quest'ultimo fu soppresso per erigere altro a Pola, pure tedesco. Sono del 1863 il Ginnasio comunale di Trieste e la Tecnica civica. L'Istria, se volle avere un secondo Ginnasio (oltre a quello di Capodistria) dovette crearselo con proprio dispendio a Pisino, contrapposto al Ginnasio croato; e per averne un terzo, quasi ne andavano di mezzo la dignità del Comune di Pola e della intera provincia e gli interessi della nazionalità nostra.

Poichè così lungo tramite di istanze, di preghiere, di esortazioni e così gravi sacrifici costarono, si comprende perchè siano tanto cari ai cuori degli italiani questi istituti d'istruzione secondaria italiana nella Regione. Fra comunali, provinciali e statali otto ne abbiamo: il Ginnasio comunale, le due Tecniche civiche e l'Accademia di commercio e nautica di Trieste; il Ginnasio dello Stato a Capodistria; quello provinciale a Pisino; quello dello Stato a Pola (non completo); la Scuola nautica a Lussinpiccolo. Un altro Ginnasio italiano dello Stato dovrebbe essere in formazione a Gorizia; un secondo, comunale, si aprirà nell'anno 1912-13 a Trieste. Queste scuole sono i fari dell'educazione nazionale italiana in queste terre, e ad essi perciò mai deve mancare il sollecito amore dei cittadini.

★

L'Annuario del nostro Ginnasio comunale, che è il 48.o pubblicato dalla sua fondazione, è preceduto da un dotto studio filosofico del chiaro dott. Fabio Lettich: «Dalla sensazione al pensiero nella filosofia di Plotino». Lo seguono le notizie scolastiche, dalle quali, oltre al programma degli studi, ai progressi conseguiti nell'annata, si rileva che al principio dell'anno il Ginnasio contò 793 inscritti, che alla fine dell'anno erano ridotti a 692. Di questi, 529 erano triestini, 66 istriani, 29 friulani, 16 dalmati, 3 trentini, 17 regnicoli, il resto d'altre regioni. Dei 692 studenti, 669 erano italiani, 8 tedeschi, 4 sloveni, 2 croati, 9 d'altre nazionalità. Per accogliere tutti questi scolari si dovettero creare 21 classi.

Il Ginnasio italiano dello Stato di Capodistria nel suo Annuario pubblica uno studio latino del prof. Celso Osti, «De mytho in Platonis Gorgia», e la continuazione dell'accuratissimo studio del prof. Ugo Pellis, iniziato nell'Annuario del 1909-1910, sul dialetto friulano. Questo Ginnasio, veramente benemerito della patria cultura, fu frequentato nell'anno testè chiuso da 193 studenti. Gli inscritti al principio dell'anno erano stati 215, ma 22 uscirono durante l'anno. Dei 193 rimasti, 187 erano italiani, 4 sloveni, 2 tedeschi.

Il Ginnasio-Tecnica e l'annessa Scuola Tecnica superiore provinciale di Pisino sono già al 12.o anno, e non si può dire che abbiano tradito le speranze in essi riposte. Il dodicesimo Annuario dell'istituto, che fu eretto a difesa di Pisino italiana, è testimonio di una vitalità consolante. Nonostante la creazione del Ginnasio-Tecnica italiano di Pola, la sua frequentazione non diminuì. 181 furono gli inscritti, dei quali erano presenti alla fine dell'anno 166. Di questi, 165 erano italiani, 1 tedesco. Il prof. mon. Valeriano Monti nell'Annuario di quest'anno porta un nuovo interessante contributo alla storia paesana: «Cenni storici della borgata di Sissano» presso Pola.

L'Annuario della Civica Scuola Tecnica sup. di Trieste (Acquedotto) si inizia con la pubblicazione di un interessante studio di chimica del prof. Mario Picotti: «I polipeptidi», studio che continuerà nell'Annuario del prossimo anno. Dalle notizie scolastiche rileviamo che questo patrio istituto ebbe al principio dell'anno 642 inscritti; i rimasti alla fine dell'anno erano 590. Di questi, 583 erano italiani 1 tedesco, 1 sloveno, 1 croato, 4 d'altre nazionalità. 441 erano triestini, 69 istriani, 19 friulani, 8 dalmati, 11 trentini, 42 d'altre regioni.

La seconda Scuola Tecnica comunale sup. di Trieste (S. Giacomo), ha pubblicato quest'anno il suo primo Annuario, che è preceduto da un esauriente studio del prof. Zamperlo «Sull'adattamento degli animali alla vita terrestre». La Scuola ebbe al principio dell'anno (era stata fino al 1909-10 succursale di quella dell'Acquedotto) 276 inscritti, che alla fine dell'anno si ridussero a 243. Di questi, erano triestini 173, istriani 36, friulani 9, dalmati 8, d'altre regioni 17. Gli italiani erano 241. 2 erano d'altre nazionalità.

Il «Prospetto degli studi» della sezione commerciale dell'Accademia di comm. e nautica di Trieste contiene quest'anno due lavori: «Due contributi alla Storia dei «Pensieri» di Alessandro Tassoni», del prof. Enrico Naef, e un breve studio del prof. Vincenzo Bronzin, direttore della Sezione commerciale «Sul calcolo della Pasqua nel Calendario gregoriano». Dalle notizie scolastiche rileviamo che gli inscritti al principio dell'anno erano 133, di cui rimasero alla chiusa dell'anno 114, dei quali 92 erano italiani, 7 tedeschi, 10 sloveni, 3 serbi-croati, 2 d'altre nazionalità. 80 erano triestini, 12 istriani, 4 friulani, 6 dalmati, 12 d'altre regioni. La sezione biennale femminile accolse 74 allieve, delle quali soltanto 60 erano presenti alla fine dell'anno, e cioè 52 italiane, 1 tedesca, 5 slovene e 2 d'altra nazionalità.

Il «Prospetto degli studi» della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste non reca neanche quest'anno alcun lavoro speciale. Precede le notizie scolastiche il «catalogo sistematico della biblioteca di nautica dell'istituto». Dei 133 inscritti al principio dell'anno, uscirono 23. I 110 rimasti si dividevano in 93 italiani, 7 tedeschi, 4 sloveni, 5 serbo-croati e 1 greco. 56 erano triestini, 1 friulano, 27 istriani, 9 dalmati, 17 d'altre regioni.

★

E poichè abbiamo rapidamente accennato ai vari annuari delle scuole medie, crediamo possa entrare in questa rassegna anche la Relazione annuale del Civico Liceo femminile di Trieste, il quale, almeno per le sue classi liceali è una vera e propria scuola media femminile. Quest'anno la Relazione è aperta con la riproduzione del medaglione dantesco ed è preceduta da un dotto lavoro della prof. dott. Medea Norsa, «Sull'esodo dei Sette a Tebe, di Eschilo». Il Liceo ebbe questo anno ben 1025 inscritte, delle quali durante l'anno uscirono 70. Delle 1025 inscritte, 995 erano italiane, 15 tedesche, 3 slovene, 2 croate, 10 d'altra nazionalità. 829 erano triestine, 85 istriane, 20 friulane, 18 dalmate, 73 d'altre regioni.

Per l'idealità

Riceviamo:

«Spettabile Redazione,

«Sono permesse due parole sulla discussione avvenuta nel Consiglio comunale sulla dote da concedere al teatro Verdi?

«Io sono un giovane: forse un'inesperta aspirazione d'idealismo mi rende incomprensibili certe tristezze materiali e grette che sono inevitabili nella realtà, ma pur considerando tutto ciò non riesco a scotermi di dosso un senso d'angoscia vedendo che la dote al teatro Verdi è stata concessa con estrema difficoltà soltanto per motivi strettamente materiali. Nella discussione fu elemento propulsore di ultimo grado un complesso di fatti idealistici (chiamiamoli pur così!) che sarebbe dovuto essere fattore precipuo. Si è parlato di sarti e [illegible]lai, di vetturini e di commercianti che traggono profitto dall'avvenimento di una stagione d'opera, s'è parlato di professori d'orchestra e di coristi che aspettano il sostentamento invernale dalla dote del Comune, s'è protestato contro i prezzi di Borgatti e proclamata l'inutilità dell'esistenza dei grandi artisti per Trieste. Ma s'è invece trattata appena di sfuggita la questione artistica. Se si fosse imposto il problema così che fosse risaltato come primo ed esclusivo argomento di favore la necessità che Trieste continui una delle sue più belle, più gloriose tradizioni artistiche, oppure la necessità che Trieste, città di 180.000 italiani, si mantenga per cultura artistica musicale al livello delle altre città italiane pari a lei in grandezza o, meglio, aspiri ad elevarsi più in alto con nobiltà particolare nel campo d'una delle più illustri tradizioni italiane, il teatro d'opera, e non si fosse parlato delle scarpe e delle parrucche e delle maglie che occorrono sulla scena e delle vetture che la gente suole usare, la dote sarebbe stata respinta. Tutto l'andamento della discussione sta a provarlo.

«Orbene, mi pare che tutto ciò non debba succedere. La vita d'una città grande come la nostra non deve essere tutta assorbita da principî di mera materialità, non deve moversi ristretta su minimi cardini di dare ed avere, come un'azienda commerciale, non deve privarsi di una ampia veduta intellettuale, assumendo un'esclusiva preoccupazione di redditi materiali. No, non di solo pane vivono gli uomini: essi creano complessi vasti di opere che sono puramente e prettamente intellettuali, ossia ideali, e formano la caratteristica più essenziale, più peculiare, più nobile delle società e delle nazioni. Può un'amministrazione pubblica prescindere da esse? E poichè quelle opere - e sono la scienza speculativa, la letteratura, le arti plastiche, la musica - sono gli elementi più vitali del valore nazionale di ciascuna gente, sono i testimoni della loro civiltà, può un ente pubblico qualsiasi dare ad essi minor importanza che ai progetti di portata sociale economica che alla condotta della vita materiale? No certamente. Poichè la vita d'una città, come quella d'una nazione, si svolge entro i termini materiale ed intellettuale, ed anzi (mi si passi questa frase) dà il colore ed il valore alla sua storia, fa d'uopo che i problemi intellettuali possano sorgere ed essere risolti soltanto come tali, per sè stessi, con larghezza, con generosità, con ampiezza di vedute, con coscienza di cooperare alla creazione d'un maggior lustro all'onore della città.

Prospettiamo un po' nella storia la piccola città di venticinquemila abitanti che nel 1801 crea il suo Teatro Grande ed il piccolo Comune d'allora che paga una grossa somma d'affitto ogni anno: e nella stessa linea la città del 1911, con duecentomila abitanti, la quale per concedere una dote deve essere convinta non già che la stagione d'opera porterà alla sua vita civile un magnifico episodio, ma che ci saranno dei vetturini, dei calzolai, dei parrucchieri, dei tramagnini, delle maschere che guadagneranno e che una parte della dote rientrerà nelle casse comunali per spese di illuminazione e di calefazione! Non è certo una linea ascendente di progresso quella che si forma alla prospettiva d'una tale storia.

«Ricordiamo anche la città che nei vari decenni del XIX secolo, immersa con potenza, con avidità, con magnifica energia nei suoi traffici, ritiene avvenimento dei precipui nella sua vita la stagione d'opera al Comunale, e si onora chiamando (per citare due grandi) Verdi o Catalani a mettere in iscena le loro opere, o a dirigere l'orchestra Franco Faccio, e vuol udire i più grandi artisti e ad essi prepara feste incomparabili con stampe ed opuscoli celebrativi, con doni d'ogni sorta, con frenesia d'applausi e di lodi. Confrontiamo questa città con quella d'oggi che per falsissimo preconcetto di popolarismo smania per i teatri minori, ambisce spettacoli con artisti mediocri e discute sull'opportunità di ridurre le spese chiamando tenorini e sopranucci di provincia, o se non le sia opportuno diminuire il valore del suo buon gusto per accontentarsi di opere mediocri ed emergere così dinanzi alla critica ed agli altri pubblici italiani che le hanno condannate. Non è certo la città dei nostri nonni che scapita nel confronto.

«E perchè tocca questa sconfitta morale alla città che dovrebbe ambire sempre migliori fortune, sempre maggiori onori nel campo intellettuale, nell'arringo artistico in gara a tutte le altre città italiane pari a lei, se non perchè si lascia che il materialismo più corto e più assettato intorbidi ogni intellettualità, sì che un grande problema ideale per vivere debba cercar riparo dietro ai guadagni dei vetturini o debba esistere soltanto come fornitore delle borse di alcuni commercianti o di alcuni operai? Non è questo un avvilimento che distrugge ogni bellezza, ogni fascino d'intellettualità? E non diffonde tutto ciò un senso di grettezza ed un tale confusionismo che una parte della popolazione trasforma una questione che è soltanto artistica in questione di democrazia o di antidemocrazia ed avviene che qualcuno, solo per la mistura che s'è fatta del problema, impreca ai ricchi perchè si continua una delle tradizioni più nobili, più altamente significative della nostra cultura, della nostra italianità? Forse è bene che la città si abitui a considerare tutti i problemi, anche quegli intellettuali, soltanto per quanto possono o no rendere profitto di denaro in contanti?

«Ripeto, io sono giovane e sono tratto forse dalla mia giovinezza ad ingrossare il male che offende il mio idealismo. Ma erro poi tanto?»

(segue la firma).

★

Abbiamo pubblicato volentieri questa lettera che parte da un punto di vista che non può non raccogliere consentimento da tutti. Siamo d'accordo col giovane amico nostro: i problemi intellettuali devono valere per la loro stessa virtù ideale. Ma ci sembra che nel caso particolare egli sia un po' ingiusto. Il problema della dote del teatro Verdi era già stato trattato ampiamente dalla stampa nella sua parte ideale, cioè di cultura, e come tale era nella coscienza di tutti. Quegli egregi oratori che nel Consiglio comunale sostennero la necessità di dare la dote e usarono gli argomenti che il giovane amico trova non acconci all'importanza ed al significato dell'atto, furono costretti a tenersi in quella linea perchè su essa si trovava e doveva essere combattuta l'opposizione.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Per le caserme.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 8700 per le ordinarie riparazioni negli stabili adibiti a caserma.

Altre spese.

Si approvò la spesa di cor. 5895.19 per dotare il nuovo carro-magazzino automobile di una pompa rotativa, accoppiata ad un motore a benzina, e di un apparato per la saldatura autogena e per il taglio a gas ossidrico.

Venne approvata la spesa di cor. 350 per la copertura del canale pubblico esistente dinanzi allo stabile N. P. 330 di Servola.

Per la strada di Miramar.

Udito che all'asta pubblica indetta per le opere inerenti all'allargamento della strada di Miramar al di là di Cedas ed alla fornitura e posa in opera della scogliera a difesa della sponda murata hanno presentato offerte l'impresa Raimondo Sferco per l'importo di cor. 55.106.50 e l'impresa Buttoraz e Ziffer per l'importo di cor. 60.989.50, si adotta di affidare il lavoro all'impresa Sferco.

UN'ORDINANZA MINISTERIALE sul lavoro notturno delle donne

Il ministero del commercio d'accordo con quello degli interni ha emanato con la data 29 luglio u. s. un'ordinanza concernente il permesso di impiegare donne nel lavoro notturno in singole imprese industriali. A sensi del § 4 della legge 21 febbraio 1911 B. L. I. N. 65 e del § 96 «b» del regolamento industriale (legge 8 marzo 1885 B. L. I. N. 22)), viene revocato il divieto fatto alle imprese industriali che occupano più di dieci operai di impiegare donne nel lavoro notturno, a favore dei caseifici e delle imprese per la produzione di conserve alimentari il cui materiale greggio va soggetto a rapido deperimento. E' posta però la condizione che le operaie abbiano superato il 18.o anno d'età e che il lavoro notturno sia assolutamente necessario per evitare la perdita delle materie greggie non altrimenti evitabile.

In questo caso si può fare eccezione al concetto fondamentale del riposo notturno ininterrotto di almeno 11 ore. L'ordinanza è entrata in vigore col giorno di ieri. In base ad essa, pure col 1. agosto, cessano d'aver vigore la disposizione dell'ordinanza ministeriale 27 maggio 1885 B. L. I. N. 84 che permetteva il lavoro notturno delle donne nei filatoi di seta con più di dieci operai e le disposizioni delle ordinanze 27 maggio 1885 B. L. I. N. 86 e 12 febbraio 1906 B. L. I. N. [illegible] che permettevano il lavoro notturno delle donne nelle imprese industriali esercite a mo' di fabbrica. Rimane solo in vigore fino al 31 dicembre 1914 l'eccezione contemplata nell'ordinanza 27 maggio 1885 concernente il permesso del lavoro notturno delle donne nelle fabbriche di zucchero greggio e ciò a sensi della legge 21 febbraio 1911 B. L. I. N. 65.

L'azione di profilassi anticolerica

I casi accertati nella giornata di ieri

L'esame batteriologico ha accertato che il sig. Cesare Kohn, di 37 anni, impiegato alla Banca Commerciale Triestina, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 1, I piano, ammalatosi, come riferimmo nel «Piccolo della Sera», con sintomi sospetti nella notte da lunedì a martedì, è colpito da colera. Fu trasportato alla Maddalena. Con quello della sarta Antonia Ud[illegible] d'anni 17, abitante in androna del Pa[illegible] N. 7, sono, dunque, due i casi accertati nella giornata di ieri. Gli ammalati di colera attualmente degenti alla Maddalena sono 13, dei quali parecchi colpiti da forme leggere.

Si trovano alla Villa Sartorio 32 persone, che godono tutte buona salute e sono trattenute in osservazione soltanto per aver avuto qualche contatto con ammalati di colera.

I casi constatati sinora dopo il primo (De Chicchio) ascendono, con questo, a 21, dei quali 8 con esito letale.

★ Il marinaio Manguso, del trabaccolo «Bandiera e Moro», che ammalò il [illegible] u. s. di colera e fu trasportato all'Ospedale del Lazzaretto, ieri lasciò l'Ospedale completamente guarito. I medici avevano constatato che già il 26 u. s. il giovane era immune dal male; per precauzione però, lo trattennero in osservazione. Il Consolato d'Italia provvederà a far rimpatriare il Manguso, che è di Trapa[illegible].

Misure precauzionali.

Per ragioni d'igiene il Magistrato civico prescrisse che tutti i venditori di frutta, sia nei mercati che negli altri luoghi dove queste vengono esibite in vendita, debbano tenerle costantemente coperte con veli. Le contravvenzioni saranno punite secondo le prescrizioni dello Statuto civico.

★ La Direzione del Lloyd ci comunica che, viste le condizioni sanitarie della nostra città, d'ora innanzi a bordo dei suoi vapori, tanto ai passeggeri quanto agli equipaggi non farà servire che frutta, verdure e insalate cotte.

Reclami, osservazioni e proposte del pubblico

Inconvenienti edilizi e stradali.

«I canali scoperti che sboccano nel torrente dei «dodici morcri» a Roiano servono da smaltitoio alle fogne delle case rustiche di quella località e quindi costituiscono una permanente minaccia per la salute pubblica. Se non si può fare di più, perchè almeno non si provvede a energiche e frequenti disinfezioni?»

«Il torrentello che scorre tra le case N. 29 e 31 di via delle Sette fontane, si è trasformato, con questi calori, in un putrido e fetente scolo limaccioso. L'aria è resa irrespirabile a parecchi metri di distanza».

«Che l'inaffiamento delle strade sia un problema - lo comprendo - scrive un abitante di via della Tesa - ma non comprendo perchè non si asportano almeno i mucchi di polvere che viene ammonticchiata ai lati della via».

«Gli abitanti di quelle case di via Belvedere che stanno a ridosso della collina fanno caldo appello alle autorità sanitarie affinchè sia provveduto perchè lo scolo dei canali delle case sovrastanti la collina non sia lasciato colare dietro alle case dove forma tanti stagni putridi che ammorbano l'aria».

«L'ex fonderia Metlicovitz, sita in via della Tesa, serve ora a deposito di corna, ossa e pelli. Impossibile descrivere il lezzo che emana da quel luogo. Urge provvedere».

«In un reclamo pubblicato nel «Piccolo» di domenica a proposito di due case di via Cavana, il reclamante ha evidentemente citato due numeri sbagliati, giacchè le case N. 13 e 15 di quella via, cui il reclamo si riferiva, sono tenute da tutti i punti di vista in generale e in quello dell'igiene in particolare, in modo esemplare».

«A proposito del reclamo pubblicato ieri in questa rubrica riguardo i cessi dell'Arsenale del Lloyd, la Direzione dell'Arsenale stesso ci interessa a rilevare che «già da oltre sei settimane in Arsenale sono state prese tutte le misure profilattiche suggerite dall'autorità sanitaria. I cessi sono disinfettati a dovere e tenuti con la massima pulizia».

Mercati e affini.

★ «C'è in via della Ferriera un deposito di «capuzzi» e patate. Uno degli ingressi dà sul cortile, nel quale c'è un cesso usato da molte persone e che è tenuto poco pulitamente».

★ «Non è soltanto nei forni e nelle botteghe che i generi alimentari e il pane sono esposti al palpeggiamento del pubblico, ma ciò succede pure nei caffè, nelle trattorie, ecc. Perchè non si adottano negli esercizi pubblici, come si è già fatto in altre città, (e in qualcuno si era pur qui già cominciato a fare, ma poi fu tralasciato) dei sacchetti di carta per avvolgere i panini?»

★ «Ogni mattina tra le 6 e le 7.30 all'angolo delle vie Gelsi ed Acquedotto, si ferma un carro carico di vasi di latte. Le villiche si affollano intorno, in attesa dalla distribuzione del latte. L'operazione non è mai controllata da un organo sanitario».

★ «Ieri l'altro mia moglie - scrive un lettore - ha fatto il giro di parecchie pasticcerie per trovare un dolce che voleva portare a casa ed ebbe campo di constatare che non in tutti i locali di vendita le paste che si vendono sono ineccepibili».

Il tram.

★ «Io sono un operaio che si reca al cantiere col tram, alle 7 del mattino. Ebbene, con questi calori, non c'è carrozzone che non sia affollato da cima a fondo, che non sia strazeppo di operai, che vanno al lavoro, di donne e bambini che si recano ai bagni. E' da notarsi poi che sui carrozzoni le villiche depongono i loro voluminosi cesti di pane, di frutta ecc., e spesso di biancheria sudicia, con quanto vantaggio per l'igiene è inutile dire. La direzione del tram, la quale ha certo notato l'aumentata frequentazione nelle ore a tariffa ridotta, dovrebbe far uscire carrozzoni con uno e due rimorchi: e dovrebbe, anche, provvedere alla regolare disinfezione dei carrozzoni stessi, che lasciano molto a desiderare in fatto di pulizia».

La pesca dei meloni in Canale.

★ «Abito in via Rossini e non c'è volta che esco di casa o m'affaccio alla finestra senza che mi sia dato di vedere una torma di monelli affannarsi per pescare, con cesti, uncini, ed altri arnesi, i meloni fracidi che vengono gettati in acqua dalle barche ivi ormeggiate. La sorveglianza delle guardie municipali a questo riguardo, dovrebbe essere intensificata, e dovrebbe veramente essere proibito di gettare nel Canale le frutta fracide».

UN'ALTRA STUPENDA GIORNATA AVIATORIA

Voli impressionanti di Manissero - Voli con passeggeri di Fischer

Quanti si sono ieri recati all'aerodromo di Zaule, hanno assistito a una serie magnifica di voli, allo spettacolo emozionante degli ardimenti di Romolo Manissero, e alle sicure, ampie, ardite evoluzioni di Giulio Fischer con alcuni passeggeri a bordo del suo biplano.

La vita al campo di Zaule.

Durante le prime ore del pomeriggio un vento forte, insistente nelle sue raffiche, faceva credere che non si sarebbe volato. Cionondimeno numerose persone giungevano a mezzo di giardiniere, di vetture e di automobili all'aerodromo, attratte dal desiderio di visitare da vicino gli apparecchi degli aviatori, che domenica avevano compiuto voli così meravigliosi. Inoltre il pubblico sa ormai che anche con un certo vento oggi si vola.

L'affluenza degli spettatori al campo cominciò verso le 3. C'era un ingresso unico di cinque corone, per cui tutti si trovavano attraverso lo spazio dei primi posti, agli «hangars». Qui gli aviatori avevano provveduto acchè i loro apparecchi potessero essere visitati con tutto agio dagli intervenuti.

Mentre il pubblico girava di capannone in capannone e attorniava curioso gli aeroplani, pendendo dalle labbra dei meccanici e degli esperti che ne davano spiegazione, gli aviatori aspettavano che il vento cessasse, passando dagli «hangars» al «buffet», dal «buffet» agli «hangars»...

Legagneux cammina su e giù, con le mani in tasca; ora fischietta, e ora fa... della maldicenza; argutamente però, tanto che gli amici che lo contornano si divertono un mondo.

Manissero, che preferisce tenersi lontano dal chiasso e dalla folla, Manissero cui nè il pericolo d'un volo «plané» verticale, nè l'entusiasmo clamoroso della folla riescono a scuotere, è anche egli della partita. E' però preso di mira con accanimento dal pubblico: chi lo vuole fotografare, chi lo vuole intervistare, chi vuole la sua firma sotto un'immagine, sopra un pezzo di carta.

Giulio Fischer che non lascia un momento la sua elegante signora, accoppia al buon umore di Legagneux.

Fischer prova il motore.

Verso le 4 la comitiva degli aviatori rientra agli «hangars». Fischer trae dal capannone il suo piccolo «Farman», e salito sul seggiolino ordina al fido Pierre, meccanico silenzioso dalla pipa sempre in bocca, dalla bocca sempre chiusa, dalla maglia sempre sudata, di dare l'impulso di rotazione all'elica del potente «Gnome» 70 cavalli, che fa dell'apparecchio il velivolo più veloce della stazione. Il motore romba facendo roteare vertiginosamente i suoi sette lucilindri insieme all'elica. Chino sulle manovre, papà Fischer conta le rotazioni dell'elica, esamina attentamente i congegni comunicanti ai timoni, poi discende con aria soddisfatta.

— Siete contento oggi del motore? - gli domandiamo ricordandoci della sua stizza di domenica per il non perfetto suo funzionamento.

— Oggi va benissimo.

— Dunque volerete?

— E chi lo sa? Se continua questo vento credo di no...

Il pubblico accennava a crescere ma il vento non accennava a scemare. Le orifiamme bianche e rosse fisse ai pali del recinto, e alcune bandiere, sbattevano sempre con violenza. Più d'un presente sperava però che in breve tempo il vento sarebbe cessato. Per intanto dunque di voli non si poteva parlare.

Lavoro febbrile negli „hangars" di Widmer e di Escher.

Il pubblico non s'impazientiva. Dopo aver stancato gli occhi in un minuzioso esame dei «Blériot» di Legagneux e Manissero e del «Farman» di Fischer, passa a curiosare nei due ultimi «hangars».

Si lavora in questi febbrilmente. Mentre Umberto Escher continua con serena pazienza a montare la sua gialla «Freccia» per averla pronta ancora entro la settimana, nel capannone di Gianni Widmer si lavora a tutt'uomo per rimettere l'apparecchio, non gravemente danneggiato nell'incidente di domenica, in grado di volare al più presto che sia possibile. Quasi completamente smontato, il fusto del bel velivolo fregiato dell'alabarda, riposa su alcuni cavalletti e subisce le operazioni della gente del mestiere. Per domenica esso sarà pronto a riprendere il volo.

Gianni Widmer, che si ripromette di compiere anche domenica qualche bel volo, non era ieri al campo.

„Max..."

Mentre i visitatori osservano, studiano e commentano, il pubblico ingrossa; dallo stradone di Zaule giungono automobili e pariglie cariche di persone. In breve buona parte dei primi posti è occupata da un pubblico molto signorile, il quale segue con la massima attenzione i preparativi che Fischer fa per partire. Alcune persone gli si fanno intorno [illegible] come passeggeri per qualche suo prossimo volo. Il biondo e rubicondo aviatore belga, sorride a tutti, fa loro sperare. Il vento è nel frattempo scemato di violenza, e il pubblico che vedendo Fischer indossare la maglia bruna e ficcarsi in testa il suo solito berrettone di lana verde, è lusingato di assistere a qualche volo, si adatta docilmente a sgomberare dagli «hangars» e a ritirarsi entro il recinto dei posti riservati.

Fischer, che è realmente intenzionato di volare, si avvicina al suo «Farman», leva dal seggiolino dei passeggeri, che sta dietro al suo, il comico pupattolo di cenci, che sempre lo accompagna nei suoi voli, «porte-bonheur» infallibile, e fattagli una carezza, lo insedia solennemente in un altro punto: con un fil di ferro lo fissa al barometro che sporge sulla fronte dell'apparecchio. Mentre vien legato, l'omino, che è il genio tutelare del biplano da quando Fischer lo ha pilotato per la prima volta, s'agita inquieto, allunga il naso, scuote le braccia; un'ultima stretta al fil di ferro e «Max» (si chiama «Max»!) resta immobile sul barometro con le braccia in alto e le gambe penzoloni. Entra allora in campo madame Fischer, che senza tanti riguardi fa con le braccia del pupo un bel nodo. Il pubblico ride e l'aviatore si frega le mani.

Un volo di Fischer e un volo di Lagagneux.

Poi, fiutata un po' l'aria, fa un cenno al suo meccanico; Pierre, che per cambiare ha la pipa in bocca, s'avvicina al biplano, e aiutato dai meccanici di Legagneux, lo fa scorrere sulle ruote del carrello sino presso alla tribuna della stampa, donde deve prendere lo slancio. Prima di prendere con sè qualche passeggero, Fischer vuole fare da solo un volo di prova. Sono le 6.25 quando egli parte. Fatto un breve giro dell'aerodromo a una cinquantina di metri d'altezza, atterra applauditissimo in mezzo al prato. E' soddisfattissimo del motore ed ha trovato l'aria sufficientemente calma per compiere voli con passeggeri.

Mentre si sta rispingendo il biplano al punto di partenza, Legagneux, che fino a quel momento non aveva espresso la minima intenzione di volare, salta sul suo «Blériot» estratto poco prima dall'«hangar» perchè posasse davanti all'obbiettivo d'un cinematografo, e parte... Con quella maestria e quell'audacia nei viaggi che son tutte sue, il celebre aviatore francese fa alcune eleganti evoluzioni a discreta altezza, e poi scende con un volo librato dei più riusciti, mentre il pubblico lo acclama calorosamente.

Il primo volo con passeggeri.

Legagneux è appena atterrato, che Fischer parte con un passeggero: e il primo passeggero d'un aeroplano che sia volato a Trieste, era il nostro Mario Nordio.

Fatta una rapida corsa per qualche decina di metri sul prato, il biplano si alzò d'un tratto sicuro e maestoso dal suolo, prendendo nettamente la direzione del Monte Castiglione. Erano le 6.42. In un momento l'apparecchio fu a 100, a 150, a 200 metri. In fondo ai colli lo si vide virare con impressionante velocità, e dirigersi, sempre più salendo, verso il mare. A circa 300 metri d'altezza sorvolò l'insenatura di San Sabba, passando al disopra degli alti forni e scomparendo rapido verso Servola. Raggiunta l'altezza del nuovo porto di Sant'Andrea, l'aeroplano, che aveva ormai sorpassati i 400 metri, piegò, investito a tratti da qualche piccola raffica di vento, verso Muggia, e attraversò il vallone in tutta la sua ampiezza. Nei pressi di Muggia, virò ancora, girando questa volta verso terra. In breve fu nuovamente sopra l'aerodromo, ma prima di atterrare, fece un largo giro sulla campagna e sui colli, spingendosi fino quasi a Sant'Odorico della Valle prima e a San Giuseppe di Rusmagna poi, per poi venire a scendere guidato con stupefacente maestria da Fischer, a pochi metri dagli «hangars». Il volo era durato nove minuti.

L'impressione provata da Mario Nordio nel meraviglioso volo sulla terra e sul mare era tale, che egli non finiva più di manifestare il suo entusiasmo per la visione di indescrivibile bellezza nella quale Trieste e il golfo s'erano schiusi al suo sguardo nella luce del tramonto, e la sua gratitudine all'aviatore...

DUE MERAVIGLIOSI VOLI di Romolo Manissero

Due minuti dopo che Fischer s'è sollevato, portando seco nell'aria il nostro Mario Nordio, Romolo Manissero sale rapidamente sul suo «Blériot», prova un momento il motore, poi dà il via e, dopo dieci metri di percorso sul prato, si solleva maestoso e sicuro nell'aria. Gli spettatori si attendono che Manissero compia un rapido giro per l'aerodromo e poi discenda con uno dei suoi meravigliosi «vol plané». Ma il giovane aviatore piemontese, invece, incomincia a eseguire delle evoluzioni audacissime, sollevandosi di colpo a rilevante altezza, ridiscendendo ora col motore acceso, ora a motore spento, avvicinandosi agli «hangars», perdendosi in lontananza, compiendo dei viraggi che strappano l'applauso dei presenti. Sembra che Manissero si prenda giuoco del pubblico ormai. Va, viene, percorre nell'aria, ad oltre quattrocento metri di altezza, in ampio giro, tutta la vallata di Zaule, si spinge verso il mare, ritorna alle colline, poi si precipita quasi - e il pubblico che segue tutte quelle audaci evoluzioni è addirittura sbalordito per la sicurezza con la quale sono eseguite - sul campo d'atterramento, fino a sfiorare il suolo. Un applausi unanime, un'ovazione calorosa salutano il meraviglioso dominatore dell'aria, il quale, però, che, come dicemmo, sembra voler prendersi giuoco degli spettatori, riaccende il motore, fa agire i timoni e fila via, un'altra volta, verso il cielo, con un volo sicuro ed elegante. Sembra ormai che quanto si possa pensare di audace e di meraviglioso in fatto d'aviazione, Romolo Manissero l'abbia compiuto, ma il giovane piemontese trova modo di sbalordire ancora una volta quanti si trovano sul campo e, dopo di aver compiuto dei viraggi strettissimi, dando al suo snello apparecchio un'inclinazione impressionante, descrive degli splendidi «otto», girando anzichè a sinistra, a destra. Ormai il pubblico non applaude più neppure. Segue attento, ansioso, trepidante il meraviglioso aviatore, che fa andare il suo «Blériot» verso il sole come una rondine in festa. Da quanto tempo volteggia nell'aria Manissero? Da quasi un quarto d'ora, e quando discende, con meraviglioso «vol plané» e si arresta in mezzo al prato, la gente scoppia in una clamorosa ovazione. Manissero, calmo, sorridente, risponde a tutte le domande che gli vengono rivolte, poi accompagna il suo apparecchio nell'«hangar», donde esce tosto, senza più il suo solito berretto rosso, e siccome indossa l'abito da passeggio, si confonde presto tra il pubblico.

Un altro emozionante volo.

Dopo qualche minuto, il monoplano di Manissero viene ricondotto sul campo. Il pubblico non sospetta neppure che il simpatico aviatore si appresti a volare un'altra volta, ma quando lo vede cacciarsi in testa il berrettone rosso e prendere rapidamente posto sul seggiolino, scoppia in applausi, che sono di saluto e di ammirazione insieme. Manissero fa il solito cenno con la mano a coloro che trattengono l'apparecchio per dare il via, e dopo dieci metri di corsa sul campo, si libra nell'aria e compie nuovi, emozionantissimi viraggi, stretti, a sinistra, a destra, sale, discende, si avvicina alla terra e risale verso le nubi, si slancia nello spazio, sul mare, sui monti, spegne e riaccende il motore, si dirige verso un punto, e quando sembra che l'abbia raggiunto, cambia rotta, e sale verso il sole. Quell'apparecchio così leggero, così fragile, sembra davvero, manovrato com'è da Romolo Manissero, un enorme uccello dalle ali robuste e dal volo che sopporta la tormenta più fiera. E' una spettacolo di grandiosità che non si può descrivere, e che certo, da quanti ebbero la fortuna di ammirarlo, sarà mai più dimenticato. L'audace aviatore, a 400 metri, spegne il motore e scende, dopo il suo meraviglioso secondo volo, maestosamente nel campo, e si posa sul suolo con la leggerezza e l'eleganza di una farfalla. L'entusiasmo del pubblico non ha più limiti e Manissero è festeggiato a lungo, fino a che si ritira nell'«hangar».

Altri voli di passeggeri.

Mentre Manissero sbalordiva letteralmente il pubblico coi i suoi magnifici ardimenti, Fischer conduceva per le vie dell'aria, quattro altri passeggeri: i signori Oscar Delvecchio, ing. Riccardo de Haag, Carlo Saraval e dott. Pietro Gall. Il piccolo biplano di Fischer portò l'uno dopo l'altro questi ardimentosi sul mare, facendo provar loro l'ebbrezza del volo. Come discendevano dall'aeroplano, erano l'uno più entusiasta dell'altro. E se la notte non avesse disposto nell'aria l'avanguardia delle sue nebbie, molti, molti altri ancora sarebbero stati i passeggeri di Fischer...

Per andare oggi al campo di Zaule.

Come è stato ripetutamente annunziato, oggi, domani e sabato il pubblico potrà accedere all'aerodromo di Zaule dalle 5 in poi, con biglietto d'ingresso a prezzo unico. Dalle 5 alle 6 c'è l'esposizione degli apparecchi e dalle 6.30 in poi seguono i voli dei passeggeri col biplano di Fischer; niente di più facile, poi, come si è visto ieri, che anche gli altri aviatori compiano qualche bel volo.

Tanto oggi che domani e sabato, per cura del Comitato organizzatore della riunione, sarà provveduto al trasporto del pubblico da Trieste a Zaule mediante un accurato servizio di giardiniere, che partiranno dalle 3 in poi dai Portici di Chiozza. Inoltre, saranno a disposizione del pubblico alcune barche a benzina, che partiranno dalla radice del molo San Carlo. Coloro che si recano a Zaule con la vettura o l'automobile possono entrare nell'aerodromo senza pagare alcuna sopratassa nè per la vettura nè per il cocchiere, rispettivamente per il «chauffeur».

★

Tutti coloro che intendono partecipare al banchetto che le Società sportive offriranno venerdì sera agli aviatori, possono inviare la loro adesione alle direzioni delle Società sportive non più tardi di domani a mezzogiorno. Al banchetto potranno partecipare anche signore.

I premi di Trieste.

I premio della città, quello ieri offerto dal Comune, e quello raccolto per sottoscrizione dalla «Geo Chavez» saranno disputati dagli aviatori nella giornata di domenica.

Non conosciamo ancora le modalità alle quali gli aviatori dovranno attenersi per potervi concorrere, ma possiamo annunciare già fin d'ora che mèta delle aquile umane in volo su Trieste, sarà il colle di San Giusto.

LA MEDAGLIA DEL COMUNE a Giovanni Widmer

La medaglia che il Comune decretò al giovane aviatore triestino dopo la superba audacia del volo da Grado a Trieste è stata in questi giorni eseguita. Come abbiamo detto, è una medaglia d'oro; sopra una faccia reca l'impronta del suggello trecentesco del Comune: sull'altra queste parole di dedica:

A
GIOVANNI WIDMER
CHE
PRIMO AVIATORE TRIESTINO
IL 23 LUGLIO 1911
VOLÒ VITTORIOSO
DALLA LAGUNA DI GRADO
AL COLLE DI SAN GIUSTO
IL COMUNE
QUESTA ONORANZA
AMMIRANDO DECRETA

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Acquaroli di Sagrado-Fogliano, dai signori Pirro, dott. Gino e dott. Virgilio Cosolo cor. 50; dal sig. Giuseppe Paolina cor. 20; dai nipoti dell'estinto Giuseppina e Giovanni Migliorini cor. 20; dalla sorella Elisa ved. Brusini cor. 25; dalle nipoti Maria e Carolina Brusini cor. 25; dai nipoti Edoardo e Sofia Borghi cor. 20; dai nipoti Margherita e dott. Guglielmo de Pastrovich cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Miclavez, da V. Lorandi, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Faidiga, commiss. sup. di Marina in riposo, decesso a Graz, dai cognati sig. Elisa e Alessandro Boccalich, corone 10.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dai signori Carla e Menotti Morpurgo cor. 25.

Per un triste anniversario da A. G. corone 10.

28.o contributo da un tavolo di cooperatori al ristorante «La Cooperativa», compresa una multa bene applicata al cassiere, ma da questo volonterosamente dodecuplicata, cor. 100.

Da impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e compagnia Meridionale, cor. 70.04.

Contributo mensile degli Spiantati, pro luglio, cor. 12.

Contributo mensile fra alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova cor. 2.50.

Contributo mensile degli insegnanti della civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per agosto, cor. 4.

53.o contributo mensile del gruppo «Adriatici esportatori» col motto «Arma la prora e....» cor. 6.

Contributo mensile di alcuni impiegati ed impiegate del Credit cor. 45.16.

Impiegati della Soc. triestina tramway, cor. 8.

19.o contributo per agosto, da un gruppo d'impiegati della Prima pilatura triestina di riso, cor. 15.

Da due grignagnesi per un lughero, cor. 1.36. - Dall'antica lunedina 7.80. - Per un avvenimento in famiglia cor. 0.70. - Per un puntiglio della famiglia M. da N. N. cor. 5.40. - Da un puritano per aver messo in dubbio la capacità del sig. Spiro a far groppi cor. 2. - Da «Nino per la sua poca memoria» cor. 1. - Da Nino cor. 1. - In compenso di una margherita da sior Pepi Isolan cor. 0.40. - Raccolte a Roditti al giuoco della palla (vulgo pino e mocicchino) cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 6.60 pro gruppo di Pinguente da una compagnia allegra all'albergo della «Fontana» perchè il sig. E. C. si rase i baffi.

Atti del Museo di storia e d'arte. E' uscito il quarto fascicolo degli «Atti del Museo di storia e d'arte» per l'anno 1910, compilati dal prof. Puschi e dal dott. Sticotti.

Il fascicolo contiene anzitutto l'importantissimo scritto del prof. Puschi sul programma e sulla funzione del Museo civico di storia e d'arte, articolo che abbiamo già largamente riassunto. Due altri lavori contengono gli Atti e sono del dott. Sticotti: uno sulle scoperte di antichità avvenute a Trieste e nel suo territorio nel 1910, l'altro sull'iscrizione gotica che sta sopra l'arco acuto della porta del campanile di S. Giusto. I trovamenti del 1910 sono stati molto ricchi; alcuni di grande importanza. Mancarono anche quest'anno scavi regolari fatti sistematicamente per trovare le traccie ed i resti di Trieste romana: ma si ebbe la buona ventura di veder preparati questi, intorno a S. Giusto, al teatro romano ed all'arco di Riccardo dai contributi assicurati dalla Giunta municipale. Quando si incomincieranno? La direzione del Museo promette presto.

Le ultime scoperte sono dovute tutte al caso. Si può ben dire che furono scoperte le mura della città che erano nascoste dietro alcune case di via S. Michele: con l'opera di sterro eseguita fu messo a nudo lo zoccolo delle mura e fu constatato con sicurezza che appartiene alle mura alzate da Ottaviano Augusto contro le invasioni barbariche. La parte superiore delle mura con le torri, che non ci è dato di denominare con sicurezza, dovrebbe appartenere alla ricostruzione fatta nel 1473 dall'imperatore Federico III. Presso alle mura furono rinvenuti frammenti architettonici ed alcune terrecotte del tempo romano.

L'altra importante scoperta registrata nel lucido e dottissimo scritto dello Sticotti è quella fatta nei fondi dell'edificio della ditta Greinitz: lo studio del materiale di scavo ha accertato che il tempietto colà trovato era sacro alla «Bona Dea», una divinità agreste, e ha dato anche delle vere rarità archeologiche, cioè gli unici esemplari esistenti di una specie di acquasantieri che si ignorava come fossero fatti e che la terminologia classica definiva «labrum cum columella» (conca con colonnina). Il dott. Sticotti, con perizia, pubblica anche la bellissima iscrizione arcaica, dei primi anni dell'era volgare, che ricorda due primi magistrati di Trieste probabilmente del tempo di Augusto, i duumviri Lucio Apisio e Tito Arrunzio. Le altre scoperte compiute nell'anno 1910 sono: la tomba del pretoriano Vibio Cordo ed i resti di una necropoli romana in via Pondares; le traccie d'un sepolcreto romano in Barriera vecchia; la lapide sepolcrale di un tale Aurelio Marco «uomo perfettissimo» (cioè alto impiegato dell'ordine dei cavalieri) trovata a S. Andrea; frammenti architettonici, colonne e capitelli corinzi in via R. Manna; traccie di costruzioni romane al bosco Pontini; una iscrizione funebre trovata nel teatro romano in Riborgo. Tutto ciò è stato scoperto a caso nel suolo di Trieste: la ricchezza e la diffusione del materiale nei vari punti della città stanno a dimostrare quanto abbondanti, quanto proficui potrebbero essere nella nostra città, se si imprendessero sistematicamente, gli scavi archeologici. E sarebbero di grande importanza e di alto significato morale sopratutti quelli che si facessero sul colle capitolino, dove ogni più piccola opera di sterro che si faccia, sia per una conduttura, sia per altro, dà alla luce, come nota la relazione del dott. Sticotti, frammenti architettonici romani, sì che il suolo ne apparisce evidentemente tutto disseminato.

Dei ritrovamenti fatti nel territorio lo Sticotti pubblica alcune iscrizioni romane di S. Daniele e di Aurisina e l'elmo con iscrizione trovato nella grotta delle Mosche a S. Canziano; la lettura dell'iscrizione ha rivelato i soldati a cui quell'elmo successivamente è appartenuto.

In un breve scritto finale, come abbiamo detto, lo Sticotti pubblica, per la prima volta integralmente l'iscrizione del campanile di S. Giusto, di cui invano tentarono la lettura Pietro Kandler, e prima quell'ingegno saturo di romanità che fu frate Ireneo della Croce. Allo Sticotti è riuscito di leggere il nome di quel notaio, fabbriciere della cattedrale, che nel 1337, il 17 di febbraio, incominciò la costruzione del campanile: il notaio si chiamava Ser Randolfo Baiardo. Un bel nome noto da documenti autografi conservati nell'Archivio diplomatico.

Società degli amici dell'infanzia. Con riguardo alle condizioni della salute pubblica e per consiglio delle autorità sanitarie, fu deciso di prendere misure rigorose di tutela per impedire che ai 232 fanciulli attualmente ricoverati all'Ospizio marino di Valdoltra, fortunatamente lontani dai focolai d'infezione, venga portato un eventuale contagio per mezzo dei numerosi visitatori. Qualcuno di questi, a sua insaputa, potrebbe aver avuto contatto con persona sospetta o potrebbe addirittura essere portatore di microbi e quindi danneggiare gravemente la salute, ora eccellente, dei piccoli infermi trovantisi nello stabilimento. Fino a tanto dunque, che le condizioni sanitarie non sieno grandemente migliorate, i visitatori da Trieste non saranno ammessi all'Ospizio. Durante questo tempo il direttore dell'Ospizio Marino darà di buon grado, a richiesta dei parenti, tutte le informazioni desiderate sui fanciulli ivi degenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Acquaroli testè decesso a Venezia, dal sig. M. V. Bussanich e famiglia cor. 50 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. Ant. Acquaroli, dalla famiglia de Almerigotti cor. 20 a favore della Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della suocera del cav. Vincenzo Filonardi, dai signori: Riccardo Nauen e consorte cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; Alessandro Wiedmann e consorte cor. 20 a favore della Società contro la tratta delle bianche; Elisa Neumann de Daninos cor. 20, Ernesto Nauen e consorte cor. 20, Giulio Brettauer cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Tripcovich dalla famiglia Tarabochia cor. 20 a favore della Guardia medica.

Raccolte a bordo dell'«Alice» dell'Austro-Americana, fra passeggeri di I classe, dollari 2.87 a favore della Casa per marinai.

Sinistra scoperta al Molo Sartorio

Un teschio ravvolto in un sacco

Erano le 11 e tre quarti della scorsa notte, quando due giovanotti, il macellaio Roberto Grusovin e il bracciante Giuseppe Accerboni, si presentarono alla guardia di p. s. Antonio Visintin, di fazione alla Riva Grumula, e le comunicarono la sensazionale notizia che sulla testata del molo Sartorio, dietro la Casetta rossa, sul terzo gradino della scaletta d'approdo del molo stesso, avevano rinvenuto avvolta in un sacchetto, una testa umana completamente scarnificata.

La guardia seguì i due giovanotti al luogo indicato, e là vide realmente che la notizia corrispondeva alla verità e che si trattava di una testa o più esattamente di un teschio umano.

La guardia, lasciata a un collega la custodia del triste avanzo, condusse seco i due giovani all'Ispettorato di via Tigor, il cui ispettore si recò immediatamente sul luogo per fare i rilievi i quali furono compiuti dall'ufficiale Grisilla della direzione di Polizia, in unione all'ispettore delle guardie di p. s. Locar e dagli agenti Bascovich e Krauhar. Fu constatato che il macabro avanzo era una testa ridotta a teschio, e che come tale non permetteva di riconoscere nè se si trattasse della testa di un uomo o di una donna, nè se il teschio fosse appartenuto a persona giovane o vecchia.

Il teschio era stato involto nel «Piccolo» di ierlaltro e poi in un pezzo di saccone da letto, il tutto legato insieme con filo di cotone molto grosso.

La circostanza che, tanto il giornale quanto il pezzo di saccone erano asciutti, lascia supporre che il macabro fardello deve essere stato portato sul luogo da terra, poco prima che venisse rinvenuto. Compiuti i rilievi, il teschio fu fatto trasportare col furgone comunale alla cappella mortuaria di San Giusto a disposizione della Commissione giudiziaria. La tela e il giornale nei quali era avvolto il teschio, furono trasportati alla Polizia.

Fare supposizioni per ora è azzardato, ma una domanda si affaccia però già sin d'ora: si tratta di un delitto, o di una vendetta postuma su un cadavere dissepolto? Poichè si tratta di un teschio, bisogna ammettere che se si tratta di un delitto questo deve risalire a parecchio tempo, amenochè non sia stato ridotto a teschio con qualche procedimento di acceleramento.

E, se si tratta di un delitto, perchè il macabro fardello non fu gettato nel mare? O si ingannò nella fretta chi colà lo portò, sicchè credendo di gettarlo nel mare non si avvide della scaletta?

I funzionari di polizia interrogarono le guide di finanza in perlustrazione sul molo, le quali però non seppero dir nulla, perchè la deposizione del teschio deve essere avvenuta nel momento in cui davano il cambio a quelle che le precedettero nel servizio.

L'autorità ora fa le più attive ricerche per fare un po' di luce sul macabro rinvenimento.

COMUNICATI*)

Relazione della Giuria per la scelta dei tre migliori progetti fra quelli presentati al concorso aperto dalla Commissione di cura di Grado per un Casino di cura da erigersi in Grado.

Alla Giuria composta dai signori: segr. luog. Ernesto conte Dandini de Sylva, prof. arch. Carlo cav. Hesky, ingegnere capo Arturo Giessich, arch. Giovanni da Medonizza, Giovanni Corbatto e prof. arch. Lodovico Braidotti, istituita in seguito al concorso bandito dalla spettabile Commissione di cura di Grado in data 8 gennaio 1911, vennero sottoposti, nella seduta del 15 maggio 1911, in tutto undici progetti, e precisamente: N. 1, motto «V. B. S 1911»; N. 2, motto «Egida 1911»; N. 3, motto «Economisch; N. 4, motto «Per esempio»; N. 5, motto «Laguna»; N. 6, motto «Spess»; N. 7, motto «Ars Aegris Solatium; N. 8, motto «Dietro la Diga»; N. 9, motto «Am Meer; N. 10, motto «1911»; N. 11, motto «Adria».

Preso nota dell'avviso e delle norme del concorso, la Giuria deliberava ad unanimità di ammettere all'esame tutti i progetti presentati, nonostante l'evidente sorpasso del limite di spesa accertato per quasi tutti i progetti, scusabile però in parte con le esigenze del programma e della consuetudine, che suole concedere, per progetti di massima, alcune deviazioni dalle norme stabilite, purchè venga raggiunto lo scopo principale del concorso, che è quello di conseguire degli elaborati che risolvano in modo corrispondente ed originale il tema.

In seguito la Giuria stabiliva, per facilitare l'esame, che ogni singolo membro della Giuria dovesse prendere visione del sito destinato all'erezione dello stabilimento e studiasse i singoli progetti prima della convocazione per la scelta dei tre progetti migliori.

Riconvocata la Giuria ai 9 giugno, i componenti la stessa si accordarono di procedere all'esame dei progetti avendo presente i seguenti obiettivi: 1. razionale e pratico sfruttamento del fondo disponibile; 2. valore architettonico; 3. praticità e razionalità della disposizione delle piante, tanto in senso costruttivo che dal lato dell'adoperabilità dello stabilimento; 4. salubrità e sicurezza contro eventuali incendi; 5. spesa occorrente per realizzare il progetto in confronto a quella indicata nelle norme del concorso; 6. adattamento dell'architettura dello stabilimento al paesaggio ed alle condizioni locali.

Esaminati quindi i progetti, vennero subito eliminati, ad unanimità di voti, cinque elaborati, che per la soluzione presentata evidentemente più o meno non si possono prendere in considerazione per una eventuale esecuzione o studio del progetto definitivo.

Ridotto così il numero dei progetti adoperabili a sei, cioè ai numeri 2, 4, 8, 9, 10 e 11 e rifatto il minuzioso esame di confronto per l'ulteriore eliminazione, risultarono ad unanimità di voti scelti quali migliori progetti i numeri 4 (motto: «Per esempio»), 9 (motto: «Am Meer») e 11 (motto: «Adria»).

All'ultimo scrutinio la Giuria ad unanimità sceglieva come primo ed in maggior grado corrispondente alle esigenze del programma ed ai criteri suesposti il progetto N. 4 portante il motto: «Per esempio»; come secondo il progetto N. 9 col motto: «Am Meer», e come terzo in merito il progetto N. 11 col motto: «Adria».

Tutti i progetti presentati, se annuenti i progettanti, verranno in uno a quelli dei premiati esposti per il tempo sino al 30 agosto a. c. nell'attuale Salone di cura di Grado. In caso diverso, essi potranno ritirare subito i loro progetti, indicando alla Commissione di cura il loro esatto indirizzo.

N. 2910.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di alunno contabile presso l'Istituto di Credito fondiario istriano in Parenzo.

Gli aspiranti al posto dovranno comprovare di possedere la cittadinanza austriaca, una condotta irreprensibile e una sana costituzione fisica e di aver assolto con buon esito una scuola media superiore od altra ad essa equiparata. Sarà data la preferenza ai petenti della Provincia, e fra questi a quelli che conoscono le lingue del paese.

Durante il periodo di prova, che dura sei mesi, all'alunno verrà assegnato un sussidio mensile di cor. 60.

Conseguita la definitività l'alunno avrà diritto ad un annuo adiutum di cor. 1000, con aumenti annuali di cor. 200 l'uno fino a raggiungere il massimo adiutum di cor. 1600. Il diritto di aspirare ad ulteriori promozioni è fissato dallo Statuto organico.

Le istanze saranno da presentarsi alla sottoscritta entro il giorno 15 agosto 1911.

Dalla Direzione dell'Istituto di Credito Fondiario del Margraviato d'Istria

Parenzo, 26 luglio 1911.

Stabilimento balneario Dr. v. Guggenberg — Metodo di guarigione fisico-dietetico. Aperto tutto l'anno. Prospetti per mezzo della Direzione. — Brixen Tirolo merid. sull'Eisack

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
Piazza C. Goldoni N. 5, II p.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Società Ginnastica. Questa sera alle 9 vi sarà prova per il corpo banda.

★ Oggi dalle 5 alle 8 vi saranno esercitazioni al giuoco di lawn-tennis per i provetti.

Un corso di cura pedagogica pei balbuzienti. Questa mattina ha luogo l'ultima lezione del corso di cura che lo specialista prof. E. Vanni, direttore didattico dell'Istituto pei sordomuti in Venezia, ha tenuto nella nostra città in un'aula scolastica in via Nuova, per iniziativa lodevolissima del Comune. Al corso di cura si sono iscritti 15 allievi, dei quali tre ammessi affatto gratuitamente, tutti affetti da spiccata balbuzie, in alcuni anche molto grave, accompagnata da spasimi labiali. Col suo metodo razionale, il prof. Vanni ha ottenuto lusinghieri risultati. Infatti i balbuzienti di dieci giorni fa in generale oggi possono parlare e leggere correttamente. Il metodo del prof. Vanni si basa esclusivamente sulla fisiologia dell'alfabeto, della respirazione e sull'insegnamento meccanico della parola.

Sappiamo che il prof. Vanni tornerà a Trieste nella seconda metà di settembre per tenervi due corsi: uno a cura e spese del Comune, riservato ai balbuzienti poveri delle nostre scuole; l'altro, a pagamento, riservato agli adulti d'ambo i sessi.

Per una riforma della civica Scuola di ginnastica. Il Comune di Trieste, compiendo un atto che torna ad onore delle sue istituzioni scolastiche, istituì già nel 1847 la civica Scuola di ginnastica. Riformata nel 1871, la scuola è rimasta nelle linee di quel regolamento sino ad oggi, con una sola novità, l'aggiunta di un campo di giochi sotto il Castello. I progressi pedagogici fatti dall'educazione fisica, lo sviluppo rapido e rinnovatore preso dalla ginnastica e dai diporti in relazione all'insegnamento scolastico, rendono necessaria - afferma con competente parola il prof. Eugenio Paulin, in un suo apposito opuscolo uscito in questi giorni - una riforma della civica scuola di ginnastica.

Il prof. Paulin si riferisce all'esperienza fatta nel Regno, nell'Inghilterra ed in Germania e stima doversi mutare la Scuola di ginnastica, secondo gli esempi dati in quegli Stati, in un Istituto centrale per l'educazione fisica. Compiti principali di questo Istituto comunale dovrebbero essere l'ordinamento della ginnastica e dei giuochi in tutte le scuole comunali, dagli asili alle scuole secondarie; la creazione di corsi liberi di scherma, di esercizi di nuoto e di canottaggio per gli scolari delle ultime classi delle scuole secondarie; la pratica di gite alpinistiche, proporzionate alle forze e all'abilità dei giovanetti, e del tiro a segno. L'Istituto comunale per l'educazione fisica dovrebbe, secondo le proposte del prof. Paulin, avere annessi dei corsi regolari di ginnastica e di giuochi per i maestri e per le maestre, i quali corsi, teorici e pratici, dovrebbero essere tramezzati da adeguate conferenze del medico scolastico.

Appoggiandosi alle autorevoli opinioni di Angelo Mosso, di Michelangelo Jerace e di Giuseppe Monti, il prof. Paulin stima acconci a stimolare nobili emulazioni, ed a rassodare l'affratellamento della gioventù studiosa i concorsi a gare. Il prof. Paulin presenta lo schema di un completo regolamento dell'Istituto che si dovrebbe creare e, scendendo dalle considerazioni teoriche alle proposte pratiche, stima necessario che il Comune, assegnando il campo di giochi che è sotto il Castello al Liceo femminile ed alle scuole complementari femminili, ne istituisca un altro molto maggiore ad uso delle scuole secondarie e complementari, vasto così che in esso possano esercitarsi contemporaneamente alcune centinaia di ragazzi. Ad uso esclusivo degli alunni delle scuole secondarie dovrebbe essere istituito un bagno congiunto ad una canottiera. Questo il piano dell'Istituto centrale per l'educazione fisica in cui dovrebbe essere trasformata l'attuale civica Scuola di ginnastica secondo il prof. Paulin che è uno degli insegnanti più devoti all'educazione fisica e bene conclude il suo opuscolo affermando che lo sviluppo di questa non è soltanto la base d'una riforma igienico-sociale, bensì anche un fattore importante e prevalente dell'educazione nazionale.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana di volumi 1729 in quella di via Giuseppe Parini; di 278 in quella di via P. Veronese; di 415 in quella di via Madonna del mare, e di 65 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8224 nella prima; 2365 nella seconda; 1707 nella terza; 159 nell'ultima.

Adunanza d'impiegati speditori. Per venerdì 4 corr. alle 8 pom. la Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati addetti alle ditte speditrici ed esportatrici.

Anticipazione della chiusura al sabato presso le Banche locali. - Informazioni del pubblico. Gli stabilimenti bancari locali si sono accordati per chiudere gli uffici al sabato dal 5 corr. a tutto 23 settembre p. v. alle ore 1 pom.

Si rende pure noto che in dipendenza di tale anticipata chiusura le disposizioni di cassa dovranno essere date al sabato agli stabilimenti bancari non più tardi delle 11 ant.

Posti per catechisti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di docente di religione cattolica, da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1911-1912:

1) al posto di docente di religione presso la civica scuola tecnica sup. di San Giacomo; 2) al posto di maestro effettivo di religione presso le civiche scuole popolari e cittadine al Lazzaretto vecchio e in via Paolo Veronese; 3) agli eventuali posti di risulta di docente di religione presso le civiche scuole medie o di maestro effettivo di religione presso le civiche scuole popolari di città.

Ai posti sopraindicoti sono assegnati: a) ai posti di docente di religone presso le civiche scuole medie lo stipendio di annue cor. 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I di cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800 ed il V di cor. 900 all'anno) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettivo - compreso il servizio prestato in una scuola media dello Stato oppure in una scuola media pareggiata, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità - ed il sussidio di alloggio di annue cor. 1200, fino all'assegnamento della II aggiunta quinquennale, di annue cor. 1300, dall'assegnamento della II. aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della IV e di annue cor. 1500, dall'assegnamento della IV aggiunta quinquennale in poi.

b) ai posti di maestro effettivo di religione con abilitazione all'insegnamento nelle scuole cittadine e con un orario di almeno 13 ore settimanali nelle classi cittadine sulle 25 ore settimanali d'obbligo da prestarsi in una o più scuole popolari e cittadine, lo stipendio di annue cor. 2400, col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 300, e la IV, V e VI di cor. 400 all'anno) secondo le norme per ciò vigenti, ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 900, dalla nomina a maestro di religione fino all'assegnamento della II aggiunta quinquennale, di annue cor. 1000, dall'assegnamento della II aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della III e di annue cor. 1100, dall'assegnamento della III aggiunta quinquennale in poi.

c) Ai posti di maestro effettivo di religione per le civiche scuole popolari con l'obbligo di 25 ore settimanali d'istruzione in una o più scuole lo stipendio di annue cor. 2000, col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 300, e la IV, V e VI di cor. 400 all'anno) secondo le norme per ciò vigenti, ed il sussidio d'alloggio di annue cor. 600, dalla nomina a maestro di religione fino all'assegnamento della I aggiunta quinquennale, di annue cor. 700, dall'assegnamento della I aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della II, di annue cor. 800, dall'assegnamento della II aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della III e di annue cor. 900, dall'assegnamento della III aggiunta quinquennale in poi.

Di tutte le sopraindicate percezioni sono per ora computabili nella pensione soltanto gli importi corrispondenti alle percezioni computabili per i docenti e maestri di religione prima del 1. luglio 1910.

Istanze documentate al Magistrato civico fino al 31 corr.

Cattedre in concorso. E' aperto il concorso a due cattedre di storia naturale quale materia principale e chimica rispettivamente fisica quali materie secondarie presso il Ginnasio superiore comunale, ed agli eventuali posti di risulta presso le civiche scuole tecniche superiori all'Acquedotto e a S. Giacomo.

A tali posti è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I di annue cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800 e il V di cor. 900 annue) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'impero, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità; ed il sussidio di alloggio di annue cor. 1200, il quale con l'assegno della II aggiunta quinquennale viene portato ad annue cor. 1300 e con l'assegno della IV ad annue cor. 1500. Di tutte le sopraindicate percezioni sono per ora computabili nella pensione soltanto gli importi corrispondenti alle percezioni combutabili per i docenti prima del 1. luglio 1910.

Potranno essere computati per gli aumenti quinquennali sino a otto anni di servizio prestato con orario normale in una delle scuole suddette in qualità di supplente dopo conseguita l'abilitazione completa.

Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste a tutto il 31 corr.

Perquisizione ed arresti per imputazione d'arrolamento di volontari per l'Albania. Ieri furono praticate in parecchie case della città rigorosissime perquisizioni dirette a scoprire le prove dell'organizzazione di una spedizione di volontari per l'Albania e le persone indiziate di aver preso parte a questa organizzazione. In relazione con queste perquisizioni furono dichiarate in arresto otto persone. Fu pure perquisita l'abitazione del dott. Antonio Kabler. Poichè l'ordine presentato dagli agenti incaricati della perquisizione recava il nome di Carlo Kabler, corrispondente tanto a quello del padre quanto a quello del fratello del dott. Kabler, questi dichiarò di non permettere la perquisizione in casa propria, sino a tanto che non fosse chiarito a chi veramente la perquisizione stessa dovesse essere fatta. Il commissario allora si allontanò per recarsi a chiarire la faccenda lasciando sul luogo un agente. Il dott. Kabler non riconoscendo a questo il diritto di rimanere in casa sua, lo obbligò, per quanto reticente, a uscire dalla porta che chiuse. Poco dopo il dott. Kabler fu tratto agli arresti. Interrogati al commissariato di città, gli arrestati furono condotti alle carceri inquisizionali, ad eccezione di uno che fu rilasciato in libertà provvisoria.

La visita bagagli dei viaggiatori. In esito alle pratiche avviate a suo tempo per facilitare il servizio bagagli dei viaggiatori diretti a Trieste, la Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica alla Deputazione di Borsa: Per accordo preso con le amministrazioni e autorità interessate, la visita doganale del bagaglio da viaggio consegnato direttamente per Trieste via Salisburgo e Tetschen seguirà per i treni diretti esclusivamente alla Stazione di Trieste. Per tutti gli altri treni verrà assegnato il bagaglio qualora i viaggiatori non si presentassero alla visita doganale di confine, per il trattamento doganale a Trieste mediante la prossima corrispondenza. Questa facilitazione doganale fu inserita nell'orario ufficiale austriaco e germanico in luogo conveniente.

Nel servizio di Polizia. Il luogotenente di Trieste ha nominato i concepisti di Polizia signori Michele Meza a Pola e dott. Arturo de Sterlini a Trieste, commissari di Polizia, e i praticanti di concetto di Polizia signori Gustavo Pus a Trieste e Giuseppe Zorec a Zara, concepisti provvisori di Polizia.

L'assistenza pubblica nel luglio. Durante il mese di luglio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4398; sussidi straordinari cor. 4852; razioni di minestra 19.750, razioni di pane 29.601, vestiti nuovi completi 20, stivali paia 17, altri indumenti 24. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 755 persone; durante il mese ne vennero accolte 21; morte o uscite 26; rimangono alla fine di luglio 750. Nel Riformatorio si trovano 143 corrigendi.

Per il trasporto di due binari pericolosi. Abbiamo riferito a suo tempo sulle pratiche avviate dal Comune per ottenere dal Governo marittimo il consenso al trasporto dell'attuale binario di raccordo della Meridionale che corre nel mezzo della riva della Sanità dalla Sacchetta sino davanti al palazzo del Lloyd. Si insistette sul trasporto di detto binario e per il continuo pericolo che il movimento dei treni presenta, in un punto dove è vivissimo il transito di carri e persone, ed anche per avere la possibilità di allontanare dalla fronte del nuovo albergo il binario tramviario che passa a pochi decimetri da questo edificio e a breve distanza dal binario ferroviario in condizioni svantaggiose per il servizio e pericolose per la sicurezza dei passanti. Ci consta ora che il Governo marittimo ha aderito al trasporto del binario ferroviario sul tratto di riva conquistato al mare al di là della casa della Sanità.

Giubileo di lavoro. Ieri mattina il sig. Giovanni Cociancich, secondo capo falegname all'Arsenale del Lloyd, festeggiò il suo trentesimo anno di lavoro e il suo venticinquesimo anno di capo d'arte, essendo entrato all'Arsenale il 10 luglio 1880 e promosso capo il 1. agosto del 1886. Ieri, per tale lieta circostanza, il sig. Cociancich fu cordialmente festeggiato dai colleghi, che gli fecero il presente di una ricca catena d'oro, mentre gli operai, a testimoniargli la loro benevolenza, gli offrirono un «remontoir» d'oro.

Piroscafi e forestieri. A proposito dell'osservazione da noi fatta sulla mancanza di ogni tabella che indichi ai forestieri il posto dei vari piroscafi sulle rive, la Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri ci comunica di aver diretto il 28 maggio di quest'anno lo scritto seguente all'i. r. Governo marittimo: «Un grave inconveniente del porto di Trieste, che potrà esercitare una influenza nociva sul movimento dei forestieri anche nell'entrante stagione, è la mancanza assoluta d'ogni mezzo sicuro d'orientazione del quale si possa valersi per giungere rapidamente al punto d'approdo dei piroscafi che fanno il servizio fra Trieste e Barcola, Miramar-Grignano, Sistiana, Monfalcone, Grado, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano ecc.

«Ci sembra urgente di provvedere e crediamo che alla grave mancanza si potrebbe per intanto rimediare con l'apposizione di semplici tabellette di legno in prossimità dei singoli moli: tabellette che dovrebbero recare l'indicazione delle linee di navigazione che ai singoli moli mettono capo. La spesa per un tale provvedimento interinale sarebbe trascurabile; la sostituzione delle tabelle di legno con altre metalliche e la regolazione definitiva della questione potrebbero essere rimandate ad altra epoca».

Il bagno «Excelsior» e i suoi frequentatori. Ci scrivono: Sarebbe desiderabile che in queste giornate di grande concorso ai bagni di mare ci fosse una maggiore sorveglianza al bagno «Excelsior» e si impedisse tassativamente ai signori bagnanti di penetrare nella vasca delle signore, di disturbare il loro bagno con un contegno che l'...assoluta mancanza dell'abito non giustifica affatto.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 23 al 29 luglio, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 20;

espulsi morti: 10;

nati vivi: 132, cioè 69 maschi e 63 femmine, dei quali 16 illegittimi;

morti: 123, cioè 61 maschi e 62 femmine, dei quali 42 inferiori ad un anno; 11 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 12 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 2 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni; 1 di età ignota.

69 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 41 nei rioni suburbani; 1 nell'Altipiano; 10 tra arrivati da altri Comuni; di 2 era sconosciuta la dimora. 76 morirono a domicilio e 45 negli Ospedali.

Dei 123 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 2 da difterite; 2 da colera; 6 da carcinomi; 1 da meningite; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 18 da gastro-enterite infantile (da 0 a 2 anni); 4 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 5 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Banconote da dieci corone, falsificate. Si richiama l'attenzione del pubblico sulla comparsa di un nuovo tipo di falsificati delle banconote da 10 corone dell'anno 1904. Le caratteristiche principali della nuova falsificazione sono le seguenti: i falsificati presentano d'ambo le parti la figura tedesca. La confezione segui a stampa in colore violetto chiaroscuro su carta velina bianca con ritocchi posteriori a mano libera con inchiostro rosso e matita rossa e bleu. Il procedimento a stampa usato è primitivo, all'incirca nella maniera dell'ettografia oppure dell'impressione a stampiglia. Il disegno per questi tipi fu eseguito a mano libera ed è molto grossolano ed indeciso. L'espresione del viso della figura non rassomiglia affatto a quella della banconota autentica. Il testo della banconota consta, oltre che all'indicazione del valore, delle righe sucedentisi «die österr.» e «die österreichisch-ungarische Ba». Mancano la serie ed il numero e le firme.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 224000 al N. 226100.

Un deposito di commestibili in fiamme
Danno rilevante.

All'appostamento principale dei vigili fu telefonato ieri mattina, alle 10 e tre quarti, che un incendio s'era sviluppato in un deposito di carboni e combustibili sito in androna S. Tecla N. 4. Il fuoco era scoppiato infatti nel magazzino del signor Giuseppe Bertoch, ed all'arrivo dei vigili, giunti sul luogo con parecchi carri al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi, l'incendo aveva preso vaste proporzioni, tanto che le guardie erano dovute intervenire per trattenere la folla che accorreva da ogni parte, attirata dalle nuvole di fumo. Il fuoco, come fu in breve constatato, s'era sviluppato per causa ignota nella cella del petrolio e guadagnando la chiusura di legno dello scrittoio che era rimasto subito preda delle fiamme, s'era poi comunicato ai mucchi di carbone. Il lavoro dei vigili durò un'ora buona, in capo alla quale fu dato il segnale di cessato pericolo. Il proprietario asserisce di essere rimasto danneggiato nell'importo di 14 mila corone.

Morte improvvisa. Iersera a tarda ora la Guardia medica fu chiamata in via Rapicio N. 3, ove certa Paolina Marsich, di 44 anni, era stata colta da grave malore. Al medcio accorso non restò però che di constatare il decesso della poveretta, avvenuto per paralisi cardiaca.

Tentato suicidio. Questa notte alle 2.15 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Pindemonte, ove trovò un giovane che aveva tentato di suicidarsi bevendo una certa dose di sublimato corrosivo. Fu trasportato all'Ospedale, ove gli fu praticato il lavacro dello stomaco, e quindi accolto nelle sale d'osservazione. Il disgraziato si chiama Carlo V., di 23 anni, abitante in via dell'Industria. Motivo del disperato tentativo: amore.

Coloro che amano i propri capelli, e cioè specialmente quelli, la cui capigliatura comincia a diradarsi ed i capelli a cadere eccessivamente, quando si pettinano, si lavino la cute capillare regolarmente col «Pixavon». E' questo un sapone al catrame, neutro, liquido, speciale per i lavaggi della testa, privato dell'odore penetrante del catrame mediante un nuovo procedimento brevettato. Il «Pixavon», non solo tiene puliti i capelli, ma agisce anche, grazie al suo contenuto di catrame,*) in modo eccitante sul cuoio capelluto. La cura regolare col «Pixavon» è effettivamente il miglior sistema per rinforzare la cute e rinvigorire la capigliatura.

Il «Pixavon» fa una schiuma bellissima che si lascia lavare facilmente. Ha un odore piacevole, e in seguito al suo contenuto di catrame, esso serve quale antisettico e impedisce la caduta dei capelli. Già dopo pochi lavacri con il «Pixavon» ognuno si accorgerà della sua benefica influenza.

Il «Pixavon» viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il «Pixavon» chiaro (incolore), preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, chiaro e scuro.

*) Il catrame viene considerato, come tutti sanno, quale rimedio addirittura *sovrano* per la cura dei capelli e della cute capillare. I più eminenti dermatologhi ritengono il sapone al catrame il più efficace mezzo per conservare la capigliatura: anche il celebre metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar attribuisce un grande valore all'impiego del sapone al catrame per i lavacri della testa.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

LO STABILIMENTO
di terapia fisica Zander e chirurgia ortopedica
già Dott. OSCAR de FISCHER
— Trieste, Via Stadion 21 —
venne assunto dal
Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assistente
al Civico Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:

nello Stabilimento	per Chirurgia generale
dalle 10½ alle 12	dalle 3½ alle 4½ Telefono 1271.
Telefono 822.	Piazza S. Giovanni 3, I

Lo Stabilimento resta aperto dalle 8-12 e 3-6 ed è sempre sotto la sorveglianza di un medico

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta — **UDINE** — Piazzale 26 Luglio *Telef. 338*
Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univers. di Roma

REALE COLLEGIO FEMMINILE
UCCELLIS
— UDINE —
Anno scolastico 1911-1912

Corso elementare di 4 anni; Corso superiore di 6 anni; Insegnamento delle lingue Francese e Tedesca. Accetta alunne di qualunque nazionalità.

LA DIREZIONE.

L'unico amaro stomacale anticolerico
„VLACK"
premiato alle Esposizioni di Londra con gran premio e medaglia d'oro, nonchè di coppa d'onore; Milano con gran premio e medaglia d'oro. Bruxelles con medaglia d'oro.
Questo rinomato liquore, prodotto dalla fabbrica di **Giovanni Stanich in Zara,** è ottenuto dalla distillazione di erbe e radici aromatiche e viene raccomandato per le sue eminenti qualità salutari. - Depositari a TRIESTE:
ANDREA ANTONOPULO, Via Cavana N. 5.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZION
fra TRIESTE ed ANCONA

col celere piroscafo a doppia elica **„Cyclops"**, illuminato a luce ele in congiunzione con i treni diretti per e da **ROMA**. Durata del viaggio circa

NB. Il **„Cyclops"** caricherà a **TRIESTE** ogni mercoledì ed in AN ogni giovedì.

Partenze da TRIESTE **ogni mercoledì alle ore**

Partenza da **ANCONA** ogni giovedì alle 4 p.

Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso **Eugenio** Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Ch fidis** (Hôtel de la Ville), **Ufficio passeggeri del Lloyd a.**; In Ancona, **Umberto Servadio.** La Tessera per i prezzi ridotti ferroviari, minimo de si acquista alla Stazione di Ancona o presso l'Agenzia di viaggi Christ (Hôtel de la Ville)

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 243 milioni circa

AFFARI DI BANCA.
Amministrazione e Custodia di Valori
nei propri forzieri d'acciaio per conto dei clienti.
Lettere di credito e Chèques
per **ROMA, TORINO e FIRENZE** (Sedi delle grandi Esposizioni Internazionali) nonchè **per qualunque altra piazza dell'interno e dell'estero.**

Ufficio di Cambio
(Via S. Antonio N. 7)
Libretti di risparmio a 3¾% netto
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES)
verso miti canoni d'affitto **anche per breve tempo.**
Qualunque informazione viene impartita, a richiesta, agli sportelli della Banca e dell'Ufficio Cambio.

BAGNI DI ZOLFO **Warasdin-Töplit**

(Croazia). — Stazione ferroviaria, posta, telegrafo, telefono.
NUOVO HOTEL DI CURA CON ILLUMINAZIONE ELETTRI
Terme radioattive di zolfo di antica fama (temp. 58 gra
raccomandabile contro la **gotta, reumatismo, sciatica**
CURE INTERNE contro le malattie ostinate della gola, faringe, del petto, dello stomaco e degli intestini.
Massaggi elettrici, Bagni di fango, di acido carbonico e di
APERTO TUTTO L'ANNO. - COMFORT MODERN
Cure invernali. Splendidi dintorni. Banda milit
Prospetti gratis a mezzo della DIREZIONE DEL BA

„Jason Light" MIOT
CORSO 37 (mezzanino)
RICCA ESPOSIZIO
degli ultimi modelli di lampadari
— e —
LUCE ELETTRICA
Ebollitori, sparherd e stufe bagni e scaldabagni.
Prezzi di fabbrica. — Accordansi pagamenti rateali
Installazioni di gas e a
TRASPORTI LAMPADARI
In funzione un piccolo apparato di gas aerogeno per l'illuminazione di singoli edifici e picc

Vittoria della tecnica moderna!
MOTORI
ad olio greggio, originali svedesi
Balder (verticali), **Robur** (orizzontali).

I più perfezionati, la migliore costruzione, recentemente brevettati in tutto il mondo.

L'unico motore a due tempi, ad olio greggio, che verso garanzia funziona senza causare fumo nè odore, anche se adoperato per forza minima

Senza accensione, senza valvola, minimo numero di giri. Facile a maneggiarsi, può essere sorvegliato da qualunque persona incaricata di attendere anche ad altro lavoro. L'asse principale scorre permanentemente nell'olio, quindi non va soggetto a deterioramenti.

Spese d'esercizio da 1-2 cent. per cavallo-ora

Nessun pericolo d'incendio, nessun controllo da parte della finanza. Adatto per agricoltura, molini, per la produzione di luce elettrica, come pure per qualsiasi altro esercizio sino alla forza di 500 HP. Chiedere gratuitamente descrizione e catalogo.

Sopraluoghi d'ingegneri e preventivi, come pure informazioni (N. 19) gratis e senza alcun obbligo

Vendita esclusiva presso **Szabo & Wittmann**
ditta specialista in motori a benzina ed olio greggio
GRAZ, Annenstrasse 30

Il presente numero consta di 8 pagine.

Incendio a bordo del piroscafo «Ninfeo». Iersera, alle 9.45, la guardia notturna Slarich, di servizio al molo S. Carlo, s'avvide che da bordo del piroscafo «Ninfeo» della Monfalconese, ivi ormeggiato, usciva una grande quantità di fumo. Telefonatosi ai vigili, questi accorsero al comando del signor Paoli, con due carri, e si iniziò subito l'opera di spegnimento. Il fuoco si era sviluppato nel carbonile di bordo e dopo circa un'ora di lavoro potè essere spento. La causa dell'incendio va ascritta alla combustione spontanea del carbone.

Grave caduta di un pittore. Il pittore Giovanni Debenak, di 24 anni, abitante in via dei Giuliani N. 9, rimase vittima ieri di un disgraziatissimo accidente del lavoro. Mentre lavorava in un locale di via di Vienna, in cima ad una scala a piuoli, precipitò dalla stessa e riportò nella caduta, oltrechè la distorsione del piede sinistro, una grave contusione al capo che determinò la commozione cerebrale. Il sanitario della Guardia medica, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare all'Ospedale civico.

Furto notturno in una trattoria. L'altra notte i ladri visitarono la trattoria «Giovanella», sita in via delle Acque 22 angolo via del Boschetto, di proprietà Carlo Giovanella.

La trattoria, come il solito, venne chiusa alla 1.15 e furono lasciate aperte le «mezzelune» poste superiormente alle porte, per arieggiare maggiormente il locale.

Il proprietario, dopo chiuso l'esercizio, si era recato al caffè ed al suo ritorno, verso le 2.30, si fermò ad origliare sulle porte, ma nulla avvertì di sospetto. Senonchè, ieri mattina, nell'aprire la trattoria, gli fu facile constatare che i ladri vi avevano fatta una visita. Essi, certamente pratici del locale, entrati per la «mezzaluna» della porta di via del Boschetto, erano entrati nella trattoria e per non lasciarsi cadere al pavimento da circa tre metri di altezza, si erano appoggiati su un attaccapanni posto sulla parete a metà altezza circa, della porta d'entrata. I ladri si diressero alla cassa automatica che invano tentarono di scassinare: essa resistette ai loro colpi pur rimanendo non indifferentemente danneggiata. Rivolsero quindi le loro mire sui cassetti dei camerieri e riuscirono ad aprirne uno, impossessandosi di circa 20 corone in moneta spicciola, di alcune scatole di sigarette e di una rivoltella scarica.

Sforzarono poi i cassetti del banco, ma la loro opera riuscì infruttuosa; non trovarono un soldo.

Dopo aver messo all'aria tutto il locale, disturbati forse nella loro criminosa opera, i ladri abbandonarono il campo, lasciando, oltre i numerosi salami e prosciutti che stavano in cucina, un grosso coltello sulla cassa automatica, atto a testimoniare degli inutili sforzi compiuti.

Dei ladri, come abbiamo premesso, nessuna traccia.

Mentre beveva un quarto di vino. - Scenette delle case. In un quartiere al mezzanino della casa N. 8 di via Alessandro Volta, abita con la famiglia ed ha il suo lavoratorio un operaio falegname, ch'è un mattacchione godibilissimo. L'altra sera verso le 8, la moglie di lui si recò dall'abitazione nel lavoratorio e, con sorpresa, trovò la porta solidamente chiusa. Eppure il marito non era stato veduto uscire? Un po' alla volta nel cervello della donna si fece strada il sospetto che il consorte si fosse rinchiuso nel lavoratorio allo scopo di uccidersi, e la sventurata si mise a gridare disperatamente, facendo accorrere tutti i vicini. In un attimo, passando di bocca in bocca, la notizia del semplice sospetto si cambiò in una luttuosa notizia: il falegname si era ucciso! E frattanto la donna piangeva in modo da muovere a pietà. Ma poteva darsi benissimo che lo sventurato non fosse ancora... totalmente morto e forse avrebbero potuto prestargli qualche soccorso... Detto e fatto, alcuni dei presenti, i più forti, si diedero a scuotere la porta con le spalle, e circa dieci minuti dopo riuscirono ad atterrarla. «Presto, andemo dentro» - gridò uno degli abbattitori, ed infatti tutti i presenti, compresa la lagrimante... vedova, invasero il lavoratorio e trovarono.... che l'operaio non c'era! Quadro! Ma allora? Due minuti dopo - mentre ancora duravano i commenti - si udì gridare:

— Ben cossa xe nato qua? Se deventai tuti mati?

Era l'operaio, il quale, vedendo la moglie che si disperava, le si avvicinò premurosamente.

— Cossa te ga?

— Dove te ieri?

— Ciò: a bever un quarto de vin!...

Allora la scena mutò: tutti i volti abbandonarono la mestizia e scoppiarono le più allegre risate.

L'arresto di un disertore. Ieri notte verso le 2, una guardia che perlustrava al molo S. Carlo trovò un giovanotto poveramente vestito che dormiva profondamente su un carro e, svegliatolo, gli chiese chi fosse e perchè si fosse coricato colà invece che sul proprio letto. L'interpellato si qualificò per Giuseppe Zanchi, di 25 anni, cuoco, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 14, e disse di essersi coricato all'aria aperta causa il caldo. Ma poichè non possedeva nè denaro, nè documenti, la guardia lo condusse prima alla polizia e poi agli arresti di via Tigor. Quivi giunto, il giovanotto confessò che alla polizia s'era qualificato falsamente; poi disse di chiamarsi Lodovico Trubich, di 25 anni, da Zara, e di essere disertato nella sera del 4 gennaio u. s. dalla nave da guerra «Amm. Spaun», sulla quale era imbarcato. Allora si telefonò alla caserma di marina e un'ora dopo un picchetto, con baionetta in canna, lo condusse agli arresti della guarnigione.

Morsicato da cani. Il ragazzino di 7 anni Emilio Mascovich, abitante in via dei Capitelli N. 22, fu morsicato ieri da un cane e riportò una lunga lacerazione alla guancia destra. Ricorse all'«Igea», dove la ferita gli fu cauterizzata.

* Altro cane morsicò ieri alla coscia destra Carla Samschek, di 7 anni e mezzo, abitante in via Tommaso Grossi 1, la quale fu medicata alla stessa istituzione.

Un brutto spintone. Urtata violentemente da un uomo, non si sa se per malanimo o inavvertitamente, Giuseppina Zvelich, di 32 anni, abitante in via Montorsino n. 264, cadde in sì malo modo da riportare la frattura del radio destro e alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro. Si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Con le forbici. Si presentò ieri alla Guardia medica l'inserviente Giacomo Quaglia di 23 anni, il quale aveva una ferita di punta al polpaccio sinistro. Chiestogli come l'avesse riportata, disse che gli era stato scagliato un paio di forbici da un suo collega.

Panettiere indelicato. Giuseppe Novak, panettiere in via del Molino a vento 43, lunedì mattina incaricava l'operaio panettiere Ottone Gergy, di 33 anni, da Semlino, abitante all'alloggio popolare di via Pondarès, di portare il pane ad alcuni clienti e d'incassare gl'importi. Il Gergy eseguì l'incarico, ma una volta incassato il denaro gettò via il paniere e non pensò che a consumare le 15 corone riscosse. Il Novak lo trovò soltanto alcune ore dopo e lo fece arrestare. Alla polizia il Gergy, che fu trovato in possesso di sei corone, dichiarò che se non lo avessero arrestato, avrebbe risarcito il Novak lavorando gratis nel suo lavoratorio. Fu imprigionato.

Risse e ferimenti. Giovanni Mosizza, di 31 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 32, ieri notte si presentò alla Guardia medica con due ferite all'occipite e una ferita alla mano sinistra. Raccontò d'essere stato colpito con una mezzina.

Maria Beseniach, di 37 anni, abitante in S. M. M. (Campanelle) N. 594, in rissa riportò una contusione con suffusioni sanguigne al braccio sinistro.

Giovanna Fon, di 30 anni, abitante a Servola N. 621, pure in rissa, riportò alcune escoriazioni all'orecchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il manovale Michele Ratzmann, di 61 anni, abitante a San Giuseppe N. 35, ieri mentre lavorava alla costruzione del nuovo padiglione all'Ospedale civico, cadde in piedi entro una tinozza di calce viva, e avendo riportato alcune corrosioni, ottenne le prime cure dai sanitari dello Stabilimento, dopodichè venne accolto nel riparto dermatologico.

Maria Samaritan, di 21 anni, stiratrice, abitante in via dello Squero nuovo N. 4, ieri mentre lavorava s'impigliò la mano destra sotto un mangano e riportò la compressione delle dita. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica, e fu poi inviata all'Ospedale.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Magarovig, di 5 anni, abitante in via dell'Istituto N. 15, con una ferita al labbro superiore, penetrante in cavità. Antonio Saiz, di 42 anni, panettiere, abitante in Cologna N. 297, per una distorsione alla mano destra. Antonia Macora, di 25 anni, sarta, abitante in via Limitanea N. 203, per una ferita di taglio al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Luisa.* Inviando una letterina, semplicemente. — *Galatèo.* Le piacerebbe che, uno, perchè s'è ferito, riaprisse a Lei una ferita già rimarginata? — *Uno scolaro.* Dipende dal genere di stoffa dei calzoni, riguardo alle altre due domande rispondiamo che non vogliamo menomare la valentia di nessuno. — *Nerina.* E' una malattia i cui sintomi sono vari, se glieli indicassimo finirebbe però di riscontrarli anche se in realtà non susistessero, per suggestione. Le cure mediche, se incominciate all'inizio della malattia conducono a guarigione, specialmente se si tratta di un giovane. Alla seconda domanda: c'è e non c'è. — *Chimico incompetente.* Tanto varrebbe che... le fabbricassimo noi, i fiammiferi. — *Mario Marco.* Alla Luogotenenza. — *Camilla.* Circa il colore del cappello, la stoffa e la decorazione dello stesso, la signorina si trova nello stesso suo imbarazzo: imiteremo le altre. — *Disperatissimo.* Faccia la stessa domanda ad un tecnico specialista. — *San Giusto.* A lei sta bene rispondere come Amleto ad Ofelia. — *Margherita.* Se ciò fosse natura avrebbe fatto sì, che all'orso il pelo crescesse sotto la pelle. — *Aquileia.* Consulti un manuale d'Enologia. — *Fanny Grassa.* Si è appiccato nell'ergastolo. — *Bruna.* Se ci saranno, il programma sarà pubblicato. — *Un «Farman».* Sì a Parigi che a Londra, ce ne sono; la scelta deve farla Lei. — *Indeciso.* La dirigenza del Magistrato civico può darle la risposta ed al caso anche consiglio sul da farsi. — *Isolano.* No, per la semplice ragione che il possessore di buona fede può «per la semplice ragione del possesso di buona fede» usare ad arbitrio della cosa posseduta, consumarla ed anche distruggerla senza incorrere in alcuna responsabilità. — *Disgraziato.* Per controversie derivanti da affari a rate ha luogo la procedura sommaria anche in quei casi, dove giusta la legge, dovrebbe subentrare la procedura ordinaria scritta o verbale. — *Disgustato.* Non le piacciono nè le brune, nè le bionde. Che fare? Tenti con le castane. — *Tram.* «Eregi monumentum aere perennius» (alzai un monumento più duraturo del bronzo) è un verso di Orazio. — *Timoroso.* Non è che le frutta sieno sconsigliate, se crude, perchè contengono bacilli colerigeni, ma perchè possono predisporre a disturbi gastrici. — *Tabatau.* E' il fenomeno dell'immunizzazione. — *Biondina.* Se lui non vuol saperne più e non le scrive, non Le resta purtroppo che fare altrettanto e mettersi il cuore in pace. — *Sofferente.* Non questa, non quella, non quell'altra.... e allora sposi.... Nabuccodonosor!

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.—, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.2. Oggi: alta marea 5.11 ant. e 3.24 pom. - Bassa marea 7.53 ant. e 11.12 pom.

Ogni giorno una.

Il cliente: - Come! Insieme coi vestiti voi mi mandate anche la fattura? Ma questo è un insulto e un oltraggio!

Il sarto: - Che vuole! Ho un contabile nuovo che non conosce ancora la clientela: ha confuso Lei con i clienti che pagano.

TEATRI.

Minerva. «La Geisha» del m.o Sidney Johnes è certo una fra le più graziose e più popolari operette del repertorio inglese. Da noi la «Geisha» ebbe un numero infinito di rappresentazioni, ma ogni qualvolta la piccola e seducente animatrice delle case da thè comparisce sul manifesto è assicurato il concorso del pubblico. E anche iersera al Minerva c'era una gran folla, che fece liete accoglienze alla briosa operetta giapponese, allestita con cura ed eleganza dalla compagnia Lombardo. Si distinsero e furono calorosamente applaudite le sig.re Calligaris, Bertini e Maglioni, il buffo Urbano, che dovette replicare le strofette piccanti. Ottimamente gli altri artisti, l'orchestra e i cori diretti dal m.o Ettore Bellini.

All'inconveniente della polvere, da noi segnalato, fu provveduto ieri con sollecitudine, bagnando abbondantemente tanto la via del Coroneo, quanto il cortile attiguo al teatro.

Questa sera la «Geisha» si replica. Domani l'attesa novità: «Amor di principi» di E. Eysler, operetta che ottenne dovunque un bellissimo successo.

Spettacoli lirici alla Fenice. Al 3 settembre s'inaugurerà al teatro Fenice una stagione lirica, che si prolungherà fino al 15 ottobre. Si rappresenteranno i seguenti spartiti: «Cavalleria rusticana», «Pagliacci», «Carmen», «Fedora» e «Bufere», la nuova opera del m.o cav. Gialdini, che tanto successo ottenne a Pola e a Pescia. Direttore e maestro concertatore sarà il cav. Gialdino Gialdini.

Teatrino all'Excelsior di Barcola. Il nuovo programma chiamò pubblico numerosissimo iersera e fu applaudito nei principali numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Amor di principi» in 3 atti di E. Eysler.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
EDISON. Aviazione Zaule. Padre punito. Dama graziosa, farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. - Due Vie (dramma). - Farsa umoristica.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

L'interessante esposizione del perito - Le perdite al giuoco.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 31 (per tel.) A proposito dei bilanci, il perito prof. Vierthaler ieri nella sua esposizione (v. «Piccolo della Sera» di ieri) ripetè quanto aveva già rilevato nell'udienza di sabato, che essi addimostrano di essere stati compilati da persona non perfettamente versata nella scienza delle bilanciazioni; ma, accanto ad errori di tecnica, egli rilevò e designò errori volontari, che servivano a mascherare lo stato reale dell'azienda. Affermò sicchè che tutti i bilanci dal 1902 presentano la stigmata di essere non conformi alla realtà: e quanto più ci s'inoltra negli anni, più ci si scosta dalla realtà stessa, sicchè s'incomincia con una differenza di 3 mila corone e si arriva fino a corone 303 mila circa (1907) e 975.914 (1908).

La terza emissione.

Venendo a parlare della terza emissione di azioni, fatta a 235 cor. l'una, il perito la definisce semplicemente crudele, poichè a quell'epoca risultava che la Banca aveva perduto tutto il fondo di riserva ed il 10 per cento del capitale sociale. Secondo i rilievi eseguiti, 365 azioni rimasero invendute, ma ciò non fu, e avrebbe dovuto esserlo, registrato: e d'altro canto il ricavato dell'emissione stessa non avrebbe dovuto andare a favore del capitale sociale, ma essere tenuto semplicemente in riserva. Invece, furono inscritte alla riserva le 35 mila corone che avrebbero dovuto risultare come supero sul valore nominale di tutte le mille azioni; senza tener conto di queste mille ben 365 azioni non erano state vendute. E, dopo aver rilevato che di esse 100 furono caricate a Lenassi, 100 a Luzzatto, 100 all'agenzia di Pola e 65 a Isidoro Colle, il perito rileva che la riserva esisteva solo sulla carta. Un contrasto stridente trova poi fra i conti aperti alle suddette intestazioni e quello aperto ad Antonio Deghenghi, che fu regolarmente addebitato sin quando non fu estinto col totale pagamento; e dice di aver provato una stretta al cuore, quando, compulsando i registri, trovò che il Deghenghi saldò l'ultima rata del pagamento delle sue azioni, con cor. 19.661.70, nel febbraio 1910, quando la Banca era in piena liquidazione.

Il prof. Vierthaler segue qualcuno di quei conti-azioni e, del conto Luzzatto, ne descrive i giri: Bruno Luzzatto, Ettore Piani, ecc.

Avv. Pincherle: Ad ogni modo, avrà constatato che non fu pagato alcun dividendo su quelle azioni.

— Lo rileverò dopo.

Dott. Robba: E dopo Piani, dove va a finire il conto Luzzatto?

— L'agenzia di Pola lo smaltisce; sicchè ne resta solo un'azione; ma poi viene riaumentato il conto Piani.

Il perito accenna, quindi, a due altri conti-azioni, «Guido Benardelli» e «Giuseppe Bearzi» per 10 azioni l'uno, che sulle prime furono creduti fittizi, perchè non erano stati calcolati gl'interessi sugli stessi. Ma il Colle confermò che erano conti reali; e, alla sua osservazione perchè non fossero stati calcolati gl'interessi, disse semplicemente: «Bisognava ben essere contenti di quel che si riusciva a pigliare. Altro che interessi!» (vivissima ilarità).

Il bilancio 1908.

— Per le cause spiegate già prima - continua il perito - avemmo a nostra disposizione, nell'esame del bilancio 1908, un materiale più abbondante. Potemmo così accertare che al 31 dicembre 1908 la Banca aveva sofferto perdite per cor. 933.591.30, che, unitamente alla somma presa per la formazione del dividendo, dà un deficit complessivo di cor. 965 mila. La Banca, dunque, era in condizioni assolute di fallimento.

Qui il perito rileva che la legge, imponendo la pubblicazione dei bilanci, vuole dare il modo a chi è fuori della Banca e dell'istituzione cui si riferisce, un quadro esatto delle condizioni in cui si trovano. Purtroppo i bilanci vengono, però, pubblicati in modo che poco si riesce a capirne e un giudizio profondo non si può darne. Con un bilancio non vero larghe sfere vengono tratte in inganno e sopratutto i depositanti, i quali vengono rafforzati nella loro fiducia vedendo segnati il capitale e la riserva, mentre qualche volta o non esistono del tutto o esistono solo parzialmente.

— Si è detto, poi - continua - che dalla distribuzione del dividendo sul bilancio 1908, gli azionisti non ebbero a risentire alcun danno, chè, anzi, avendo incassato il 5%, ebbero a risentirne un vantaggio. Il danno, invece, sta in questo: che gli azionisti, cioè, incassando un dividendo fittizio, contribuirono inconsciamente a una nuova perdita dell'azienda, azienda che, poi, tutto sommato, era costituita da loro. Quando non vien distribuito un dividendo, inoltre, l'azionista vien messo in guardia, è spinto a ricercare le cause del male, a mettervi riparo; con la distribuzione del dividendo, invece, la sorveglianza degli azionisti fu addormentata. Del resto è stata una mera combinazione che la Banca non sia fallita, altrimenti gli azionisti più gravi conseguenze avrebbero potuto riportarne.

Acc. Lenassi: Ma, qualora non venga dato un dividendo, non si verifica una

IL RACCONTO DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Reverendo Parroco Dubois

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi. 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione sì persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

Oggi Mercoledì

Corse al Trotto

a Baden.

Scommesse per queste Corse vengono accettate fino alle 3 pom. da

ANTONIO WULZ, Trieste

Corso 19, II p.

quale rappresentante della ditta

I. GOLDSTEIN di Vienna

Copritetti

AUTORIZZATO

cercasi prontamente.

Rivolgersi: **Salvatore Bonivento, Via Chiozza N. 7.**

SOLIDITÀ ED ELEGANZA

due cose indispensabili per l'acquisto di

MOBILI

GUSTAVO BONAZZA

Piazza Barriera vecchia, angolo via G. Vasari

PREZZI DI CONCORRENZA

„OLLA"

è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in

GOMMA.

Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia

Depositi Trieste. G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi. G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Macorin ecc. ecc.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.50 *franchi nel Regno*

"Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.

Il **"tot"** si vende in **tubi** e mezzi **tubi** coi contrassegni di legge e la marca **"tot"** su ogni *cachet*.

Guardarsi dalle **contraffazioni**

SOCIETÀ NAZIONALE DI SERVIZI MARITTIMI

SEDE IN ROMA

SERVIZIO SETTIMANALE

Trieste-Ancona e Trieste-Venezia

col celere Piroscafo „SCILLA", di Tonn. 1220.

Partenze da **Trieste** per **Ancona** Sabato alle 19, dal Molo della Sanità.
Ritorno da **Ancona** per **Trieste** Martedì alle 20.

Traversata in undici ore.

Congiunzione immediata al porto di Ancona coi vagoni del treno diretto per e da Roma.

Prezzi di passaggio da TRIESTE per ANCONA:

Prima classe, solo andata	Cor. 14.—	andata e ritorno Cor. 20.—
Seconda » » »	10.—	» » » 15.20
Terza » » »	6.—	» » » 10.—

Cena alle ore 20 (I classe) a **Cor. 3.80**, composta di Consommé, antipasto, 3 portate calde, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
(II ») » **2.85**, composta di Consommé, antipasto, 2 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.

Partenze da **Trieste** per **Venezia** Giovedì mattina alle 8, dal Molo della Sanità.
Ritorno da **Venezia** per **Trieste** Venerdì alle 24.

Prezzi di passaggio da **Trieste** per **Venezia, Classe unica: solo andata, Cor. 9.—, andata e ritorno** (valevole per 30 giorni) **Cor. 12.—** Nel viaggio diurno di Giovedì, **Colazione** alle 10.30, a **Cor. 3.60**, composta di due antipasti, due portate calde, formaggio, frutta, caffè nero, pane e vino a discrezione.

Per passeggeri e merci rivolgersi a **R. Currò & Figlio**, via Vienna 12 (Tel. 71), e **Papale & Giacopelli**, Riva Carciotti 9, così pure per l'acquisto dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto e della relativa tessera.

Ancora poche settimane

dura la favorevole occasione di poter acquistare

Argenteria col 20% di ribasso

sul prezzo di costo, nel negozio di

VITTORIO FEI

Via Malcanton N. 4.

Questa vendita eccezionale dura soltanto fino al 24 Agosto, dovendosi per quell'epoca sloggiare, perchè il prezzo dell'affitto venne aumentato da Cor. 1300 a Cor. 4000.

A preservarvi dal pericolo del **COLERA**

bevete unicamente **Acque minerali naturali**

in vendita nel grande deposito di

GIOVANNI CILLIA

Drogheria al Ponterosso - Telefono 283.

Si assumono commissioni per i signori villeggianti con la massima sollecitudine.

Garage Centrale (sempre aperto)

Via dei Bachi 18 angolo Via Boschetto

A. SKERL

Rappresentanza e Deposito

VETTURE „FORD", 20 HP

Automobile dell'avvenire, che raggiunge meglio d'ogni altro l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità, leggerezza, forza ed economia danno i più splendidi risultati.

CUSTODIA E MANUTENZIONE DI AUTOMOBILI A PREZZI MITISSIMI.

RIPARAZIONI GARANTITE.

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Stock Pneumatici Goodrich, Gaulois ecc. Emporio pezzi di ricambio. Deposito benzina, olii e grassi di prima qualità.

Telefono N. 2247: Garage - N. 1734: Negozio Piazza Carlo Goldoni 11.

RAFFAELE ITALIA

Via Sanità 8, angolo Via Porporella

La miglior fonte d'acquisto di

MOBILI

sia per prezzo che per qualità

ATTILIO PIZZORNO-TRIESTE

VIA G. PARINI 9. TELEF. 687.

SPECIALITÀ SPECCHI PER CAFFE RESTAURANT E BARBIERI

„MIGNON"

è il migliore dei

Scaldabagni a gas

IL PIÙ SOLIDO E IL PIÙ ELEGANTE

Massima praticità nel maneggio dei rubinetti di sicurezza.

Massima economia nel consumo.

Visibile in funzione

presso

l'AUTORIZZATA OFFICINA INSTALLAZIONI

ERNESTO ROCCO

Via S. Nicolò N. 30

Telefono 1323.

perdita degli azionisti, anche col deprezzamento delle azioni?

Per. Il deprezzamento si verifica sopratutto, quando si tratta di azioni quotate in Borsa; e, che io sappia, questo non era il caso delle azioni della «Popolare». Se, poi, l'azione vien deprezzata, è colpa dell'azienda che dovrebbe andar bene e va male. E' vero che si potrà dire: «Ma l'azionista dev'essere preparato a tali inconvenienti, perchè chi vuole avere un largo interesse, deve correre anche alee più rischiose che non sieno quelle corse da chi compera titoli a interesse minimo e che sono più sicuri». Ma è sempre preferibile che l'azionista non incassi il dividendo e venga messo in guardia contro il cattivo andamento dell'azienda, anzichè incassi il dividendo, perdendo, invece, l'azione.

Un altro inconveniente della distribuzione d'un dividendo fittizio il perito lo trova nel fatto che con esso vien favorito l'azionista presente a danno dell'azionista futuro, essendo possibile un cambiamento di proprietà delle azioni e dovendo il dividendo distribuito gravare sui bilanci venturi.

E dopo aver accennato che il bilancio falso trae in inganno e danneggia anche i creditori ed i depositanti, il perito passa ad esaminare da vicino il bilancio 1908. Due osservazioni s'imposero immediatamente: 1. che il compilatore o i compilatori dovevano sapere come stavano realmente le cose, e 2. che essi dovevano essere al corrente del sistema seguito sino allora nella falsificazione delle registrazioni. La prima osservazione derivò dai «giri» seguiti immediatamente prima della chiusura del bilancio; l'altra, dal modo come furono fatte le trasposizioni e gli addebitamenti.

E dopo aver citato parecchi dati e parecchie cifre, il perito si sofferma a parlare d'una posta di cor. 8840, che fu gettata nel conto «utili e danni» a carico dell'Agenzia di Pola, per elevarne la cifra dell'utile dell'esercizio e dare così il dividendo che si voleva.

Secondo il perito, chi fece il bilancio doveva conoscere un minimo di perdite ammontante a cor. 253.956.74. Ora se da tali perdite si deducono le 42 mila corone di utili poi pagati nei dividendi, si deduce che le perdite effettive riscontrate sino a quel momento dovevano essere di cor. 211.956.74. Dai convegni Colle, però, risultava garantito l'importo di 150 mila corone; restava, dunque, una perdita effettiva di cor. 91 mila circa.

Dott. Robba: Ma la garanzia risultante dai convegni Colle era di 300 mila corone, e non di 150 mila!

Per.: Allora, bisogna ritenere che la perdita fosse coperta.

— Quello che sosteniamo noi.

— Quello che è strano, però, si è che non sia stato addebitato il Colle del relativo importo.

P. M.: Eh! Si trattava di nasconderlo agli occhi dei revisori...

Pres.: In che modo avrebbero dovuto risultare le garanzie?

— Nei registri non potevano risultare come contro-partita; ma avrebbero dovuto essere registrate, invece, in un libro ausiliare.

Dopo avere ancora una volta rilevato che l'accennato minimo di perdite doveva essere conosciuto, il perito si chiede come mai coloro che fecero il bilancio, non attesero che fossero loro pervenuti gli estratti di conti e le note di liquidazione che avevano chiesto, ma si diedero ad impastar su come capitava, mentre dovevano pure prevedere che le speculazioni di Borsa avevano avuto esito infelice.

Dott. Robba: E i bilanci precedenti com'erano stati fatti?

Avv. Pincherle: Già; e i bilanci fatti dal cav. Marina, non furono fatti anch'essi senza?

Il P. M. protesta per simili interruzioni, ed il presidente ammonisce i difensori a rinviare a più tardi le loro domande.

Il bilancio maggio 1909.

Riservandosi di tornare più tardi a parlare del bilancio maggio 1909, il prof. Vierthaler rileva che a tale epoca, nonostante il versamento a fondo perduto di 440 mila corone fatto dal Consiglio di amministrazione, le perdite ammontavano ancora a 541.567.79.

Dott. Pangrazi: Sicchè se il Consiglio di amministrazione avesse fatto il sacrificio di ancora mezzo milione, la Banca avrebbe potuto essere salvata!

P. M.: Ma le garanzie Colle come furono calcolate in quel bilancio?

Il perito cerca fra i suoi fogli e rintraccia la cifra chiestagli: 80 mila corone.

Dott. Robba: Sicchè fra le perdite esistenti in maggio e le 440 mila corone pagate, a quanto ammontavano le perdite reali della Banca?

Per.: A 1 milione circa.

Acc. Lenassi: Dunque, 1 milione e non, comprese le spese di liquidazione, 3 milioni, ciò che fece domandare qui: «E dov'è andato un milione?».

Giur. Savorgnani: Quanto furono calcolati i crediti Conforti e Widmar?

Per.: Per intero.

Per quanto resa in forma facile e piana, non si è più in grado di seguire l'esposizione del perito; e l'uditorio dà manifesti segni di stanchezza. E' da quattro lunghe ore, infatti, che non si sentono che cifre, cifre e cifre!

Il conto-giuochi Colle. 32 mila corone di perdite!

Ma il perito continua nella sua esposizione; e, per fortuna, passa a trattare un argomento che solletica un po' più la curiosità: il conto personale giuochi del Colle.

Il Colle ebbe altre partite di giuochi, all'infuori delle due trovate nei registri al suo nome? Il perito non può dirlo, in mancanza di elementi di fatti che ve lo autorizzino. Certo è che risulta aver egli avuto due relazioni di giuoco: una, fortissima, con la ditta Vicini-Canetta e Sbarbaro di Milano, e una col Banco di cambio romano. Con la prima il Colle entrò in rapporto d'affari già nel 1902, e le liquidazioni di fine d'anno e semestrali dicono questi risultati: nel 1902, a favore; il 1.o semestre 1903, a favore; 2.o semestre 1903, in perdita; e poi, tutti gli anni successivi, sempre in perdita. La ditta Vicini-Canetta e Sbarbaro dice che Colle finì col non pagare le differenze, per un grossissimo importo. La relazione col Banco di cambio romano fu assai meno importante; e, poichè il Banco non faceva rinvii, il Colle dovette pagare le differenze. Complessivamente il Colle, a quanto risulta dagli estratti, ebbe dal giuoco il seguente esito: 1902-1903 utile corone 74.900; 1904: perdite cor. 19 mila; 1905: perdite cor. 7400; 1906: idem 46.700; 1907: idem 205 mila; 1908 sempre perdite 83 mila; 1909 ancora perdite 31.800. Complessivamente, il Colle ebbe, dal 1903 al 1909, cor. 321.500 di perdite.

E su questo quadro terribile l'udienza, a richiesta dei giurati, che non ne possono proprio più, viene tolta e rinviata a domattina alle 8.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Voleva che la guardia facesse da esecutore

Addocchiato in un caffè di via dell'Acquedotto un tale che gli doveva 8 corone, Mario Sbizzi, per venir in possesso delle stesse, ricorse a una guardia di p. s., cui ingiunse di far sì che il debitore lo pagasse sotto pena d'arresto.

La guardia gli fece capire che quello non era ufficio di sua spettanza e lo consigliò di rivolgersi al Giudizio civile.

Tale risposta fece uscire dalla grazia di Dio lo Sbizzi, il quale afferrò la guardia per il petto ed offendendola volle a forza farla entrare nel caffè perchè arrestasse il debitore.

Quella sera lo Sbizzi non solo non ebbe il suo denaro, ma gli toccò di essere passato agli arresti, e iermattina comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

L'accusato, pur ammettendo il fatto, disse che aveva agito in istato di ubriachezza.

La guardia di p. s. Panec escluse che l'accusato fosse stato ubriaco e confermò pienamente l'accusa.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiese che nei riguardi dello Sbizzi fosse pronunciata sentenza di condanna.

Il dott. Rossi sostenne che nel caso in trattazione mancava a costituire l'accusa l'intenzione, il dolo. L'accusato doveva essere in prima linea assolto, subordinatamente condannato per contravvenzione ex 523.

La Corte ritenne lo Sbizzi colpevole come in accusa e lo condannò ad un mese di carcere duro.

★

Riceviamo: In relazione all'articolo della rubrica «Tribunali» del titolo «Un tafferuglio elettorale in Piazza dei Giuliani», pag. IV, colonna II, della mia deposizione quale teste, dichiaro che non è vero che ebbi a dichiarare «allora xe stade tirade piere e colpi de rivolver», bensì io deposi che le pietre sono state lanciate dopo i colpi di revolver e non soltanto da parte dei partecipanti al comizio ma anche dagli avversari. — Ringraziando ecc. - Pietro Zuliani.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo piroscafo „Tergestea".

Il 16 giugno p. p., dal cantiere navale triestino di Monfalcone, fu felicemente varato il nuovo piroscafo «Tergestea» colà costruito per conto della Società Giov. L. Premuda di Trieste. Ieri, il «Tergestea», completato e allestito in ogni sua parte, intraprese e compì, con ottimi risultati, tutte le prove di collaudo e di consegna alla Società armatrice.

Alle prove intervennero il cav. Geza Pulitzer, presidente della Società, il cap. Giov. L. Premuda, direttore gerente, il procuratore della stessa, sig. Simeone Cosulich, il prof. Nicolò Cosulich, direttore della scuola superiore di nautica di Lussinpiccolo, il cap. Giov. Cosulich, che sarà il comandante del nuovo vapore. Poi i signori Jves e Hugues, del Lloyd's Register, l'ing. Carlo Giacomelli ed il capitano P. Fragiacomo perito del macchinario il primo, esperto nautico il secondo, ambidue delegati dell'autorità marittima per sorvegliare e controllare le prove; nonchè gli ingegneri Stewart, direttore del cantiere, l'ing. navale Munro, che disegnò e costruì il battello, l'ing. macchinista Amadi, e il sig. Pizzorno che per conto della Società Premuda ne sorvegliò la costruzione. L'ing. Giacomelli rappresentava pure il Veritas a.-u.

Iniziato il viaggio di prova, questo durò ininterrottamente sette ore (un'ora di più di quella richiesta dalla Società). Durante tale navigazione (nell'andata) fu oltrepassata la Secca dei Marmi, e la velocità media raggiunta in tale periodo di tempo fu di miglia 11.55 all'ora e quella massima di 12.

Il «Tergestea», che per l'occasione era comandato dal cap. A. Bussanich, dimostrò con tale velocità di essere riuscito un veloce «cargo-boat», giacchè a pieno carico potrà navigare con la velocità di 11 miglia all'ora, tanto più che la sua macchina a triplice espansione sviluppò ieri la bella cifra di 2840 cavalli di forza.

Durante il viaggio di ritorno fu servito il pranzo. Allo «champagne» iniziò la serie dei brindisi il cav. Geza Pulitzer quale presidente della Società, inneggiando al titolare della medesima, strenuo propugnatore della marina a vapore. Il signor Giov. L. Premuda, con un indovinatissimo discorso rispose rammentando il suo grande entusiasmo per la macchina a vapore quando questa era ai primi passi, rammentò pure un famoso scrittore di cose marine il quale, in un suo libro, scrisse che se da un pianeta celeste fosse disceso sulla terra qualcuno di quegli esseri invisibili e sconosciuti, egli, la prima cosa che avrebbe fatto sarebbe stata quella di condurli a visitare un naviglio a vapore, tanto questo è interessante. Brindò poi, augurando sempre prospere sorti alla Società. E infine brindò ai signori fratelli Callisto e Alberto Cosulich, anime vivificatrici del nuovo cantiere di Monfalcone, alla direzione e al personale tecnico del medesimo. Parlarono pure il sig. Stewart, per i fratelli Cosulich, il cap. Giovanni Cosulich, comandante del «Tergestea», e il professore Nicolò Cosulich, che come direttore della Scuola nautica di Lussinpiccolo tessè l'elogio degli armatori in genere e di quelli dei Lussini in ispecie quali grandemente benemeriti della marina mercantile e de' suoi equipaggi, e bevve alla prosperità del «Tergestea» e al signor Premuda, nestore e precursore della marina a vapore.

Il «Tergestea», che è venuto ad arricchire la flottiglia della Società G. L. Premuda di Trieste, è riuscito un superbo vapore da carico, che fa onore al cantiere che l'ha costruito. Lungo 375 piedi inglesi, per 49.3 di larghezza e 27.10 d'altezza, stazza 4272 tonnellate di registro lordo, 2732 netto, ed ha 7000 tonnellate di portata in peso, con 23 p. i. di immersione a pieno carico. Le 4 stive di carico hanno 371.352 piedi cubi inglesi di spazio. Nel doppio fondo ha spazio per 990 tonnellate di zavorra liquida, altre 230 tonnellate ne porta nel deposito a poppa, mentre nel centro del ponte principale è situato un altro deposito d'acqua di 380 tonnellate. Arredato con tutto il «comfort» per gli ufficiali ed equipaggio, ha un bel salone sul ponte principale con due cabine per passeggeri, toilettes, bagni, ecc. ecc.

Giovedì il «Tergestea» partirà alla volta di Costantinopoli e del Mar Nero.

Un veliero con segnale di malattia sospetta a bordo.

Il capitano A. Bussanich, che ieri durante la prova di collaudo era al comando del nuovo piroscafo «Tergestea», ritornato in porto ieri sera alle 6.30

Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, Vienna VI Köstlergasse 6-8 g

IL DISCO PATHÉ

NUOVA INVENZIONE! *Sopprime l'ago e il relativo consumo dei dischi.*

Diaframma con membrana di mica indistruttibile e con la punta di zaffiro extra-fina, inusabile.

Il disco di zaffiro (della ditta Pathé) è il primo e l'unico che raggiunse fama mondiale. Guardarsi dalle imitazioni di minor pregio, che in nessun caso possono avere uguale valore artistico.

4 CORONE AL MESE

13 centesimi al giorno

I dischi e i diaframmi con la punta di metallo vengono soppressi completamente.

L'opera in casa.

Canto con accompagnamento di Orchestra.

ULTIMO TRIONFO DELLA SCIENZA

25 mesi di credito!

MERAVIGLIOSA SCELTA DI

Arte e buon gusto.

20 diversi pezzi assunti dal più celebri artisti di canto del secolo, come: **Caruso, Slezak, Slizza** ecc. e altri molti che la nostra spettabile Clientela può scegliere da sè dai nostri repertori, certo i più perfetti che esistano, poichè comprendono 20.000 dischi in tutte le lingue.

Siamo l'unica Casa venditrice dell'autentico Pathéfono a pagamento mensile.

Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, VIENNA VI, Köstlergasse 6-8 g.

Gentili Lettrici, cari Lettori! Permettete che vi offriamo questo straordinario apparato, completamente nuovo, con la ricchissima scelta di 20 pezzi di musica, assunti su 10 dischi Pathé originali del diametro di 29 cm, al prezzo incredibilmente basso di Cor. 100.— pagabili in 25 rate mensili. Noi spediamo a ognuno il nostro meraviglioso Pathéfono „Sublime" e la grandiosa collezione dei relativi dischi originali Pathé, tutto perfettamente imballato e voi non avrete che da pagare soltanto 4 corone al mese, fino al completo pareggiamento delle 100 corone.

Noi garantiamo formalmente che l'apparecchio e i dischi sono tali, quali li annunziamo.

Si prega di empire esattamente il tagliando qui appresso e di spedirlo al nostro indirizzo, insieme alla rata di un mese, cioè Cor. 4.—.

Imballaggio gratuito!

10% di sconto verso pagamento a contanti.

Rispondiamo immediatamente e senza spese a tutte le richieste di speciali combinazioni.

Nome: ______
via: ______
città: ______ Provincia: ______
professione: ______ stazione ferr.: ______

Avviso: Termine di consegna: 10 giorni. — Non terremo conto di alcun ordine che non sia accompagnato della prima rata mensile di Cor. 4.— la qual verrà immediatamente restituita se la consegna non può venir effettuata.

Descrizione dell'apparecchio:

Grandezza: Superficie della base 841 cm², altezza 15 cm. Esecuzione: Finissimo lavoro artistico da falegname, intarsiato in smalto e oro; lavoro bellissimo che dà all'apparecchio un'apparenza di aristocratica eleganza. Grande imbuto acustico movibile, in colori del massimo buon gusto, metri 1.40 di circonferenza e 54 cm di lunghezza. Diaframma recentissimo, originale Pathé, con membrana di mica indistruttibile e punta di zaffiro extra-fina e inusabile. Movimento di alta precisione che si può caricare durante il moto.

Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, Vienna VI Köstlergasse 6-8 g

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius

BANDAIO EDILE

Trieste - Telefono 15-25

Hôtel Cadore

Tai di Cadore

Albergo di primo ordine con grande giardino ombroso - Situazione incantevole - Posto ricercatissimo per villeggiatura ed escursioni - Grande Caffè - Ristorante - Orchestra - American Bar - Bigliardi - Lawn-tennis - Garage - Servizio rapido d'automobili postali Cortina d'Ampezzo-Tai-Belluno e viceversa.

Giulio Bronner, direttore

Chi vuole costruire razionalmente

adoperi soltanto le

PIASTRE DA FABBRICA DI SCAGLIOLA

della grossezza di 5-8 cm.

PER COSTRUIRE PARETI DIVISORIE.

VANTAGGI: Resistono al terremoto. Sono prive di risonanza, i chiodi infissi sostengono fortemente. Risparmiano spazio. Isolate perciò **senza** travature.

FABBRICANTI: Architetti Hönigsberg & Deutsch, i. r. costruttori di Corte ZAGABRIA.

Rappresentanza per Trieste e la Regione **Paul Weiss, Trieste.**

Opuscoli che trattano dell'ERNIA, del GOZZO, dell'IPERTROFIA DELLA PROSTATA, APPENDICITE, INFIAMMAZIONE della glandula giugulare e loro cura si spediscono a richiesta singolarmente gratis a mezzo del Sanatorio del Dott. Jaklin, Pilsen.

FUOCHI D'ARTIFIZIO

GRANDE SCELTA — di — **LAMPIONI** ARTICOLI — di — **Prestigio e scherzo Zauberklingl** VIENNA I, Führichgasse 4, dietro il teatro dell'Opera.

Grande prezzo corrente N. 4, si spedisce gratis e franco.

R. GASPERINI

SPEDITORE

Trieste, Via Economo 10, Tel. 1974

Rappresentanza della „Cement"

Fabbrica Cemento Portland in Spalato

con deposito e vendita al dettaglio A PREZZI DI CONCORRENZA

Macchina a vapore

a un cilindro, 7 Atm., 25 HP., con pompa d'alimento a vapore, contralbero con puleggia e condensazione, usata, in ottimo stato,

vendesi

A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Offerte dirigere alla

Casella postale N. 100, Trieste.

CREMA MARSALA DEPAUL

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico. Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Il Nuovo Fondaco Chincaglie e Giocattoli

Candotti, Pratolongo & C., Trieste

Via G. Rossini 24, angolo via Caserma 1 (vicino Eppinger)

è e rimane sempre l'unica fonte per acquisti in ogni genere di Chincaglie, Giocattoli, Articoli per Sport, Borsette novità per signora, Portafogli e Portamonete.

COLOSSALE ASSORTIMENTO in **ARTICOLI DA VIAGGIO**

Carrozzelle e Carri Sport da passeggio per bambini. - Utensili da cucina in smalto resistentissimo e alluminio.

PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI

ECCO!

Marca mondiale

per ARTICOLI IGIENICI

dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.

M. GAL Trieste, Corso 4

Macchine per mattoni

INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI

fornisce come specialità LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte", LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)

I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

I PIÙ PRATICI E MODERNI ANTISETTICI sono i

Saponi disinfettanti molli

IN TUBETTI.

a base di **acido fenico, lisoformio, lisolo, creolina, formalina** (contro l'eccessivo sudore) ecc. **Efficacissimi, neutrali, non danneggiano la pelle e la biancheria, disinfettano radicalmente**

Deposito principale: Farmacia alla Minerva, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco

Vendonsi pure nella Farmacia Cristofoletti (S. Giusto), Picciola, Serravallo, Zanetti.

1 tubetto 1 Cor. — 1 tubetto di prova 50 cent.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Bauli, Valigie

e tutti gli altri articoli da viaggio

Ultime novità perfezionate e della massima praticità.

Specialità **Splendide Valigie in pelle garantita da Cor. 6 in più**

soltanto nel NUOVO NEGOZIO di

CARLO STRUKEL

Via S. Antonio N. 12 (vis-à-vis il Credit).

Unica fonte d'acquisto per Trieste e provincia di tutti gli articoli per Alpinisti e qualunque altro sport.

Inoltre grandioso assortimento Biancheria confezionata da uomo, cravatte ecc.

SALVATOR

Marca mondiale

TACCHI DI GOMMA INSUPERABILI PER DURATA

VENDONSI OVUNQUE

Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Lavatoio 3

VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

Fernet-Branca

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca - Milano.

UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:

Emilio Bouillon, Trieste

Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

FUMATORI DI SIGARETTE!

Unitevi tutti contro l'enorme aumento dei prezzi delle sigarette. Non indietreggiate dinanzi una piccola fatica! Adoperate i tubetti

JACOBI ANTINICOTIN

oppure **OTTOMAN** (testa di turco)

oppure la carta da sigarette **TIP TOP** (con bocchino dorato).

rieri che alle 2.20 pom. di ieri navigando all'altezza di Orsera avvistò un veliero a due alberi (scooner) con tutte le vele al vento che navigava verso Trieste. Sull'estremità dell'albero di maestro sventolava una bandiera a quadri gialli e neri (due per colore) bandiera questa che nel codice internazionale della navigazione significa che a bordo del naviglio vi sono casi di malattie contagiose. Fino a ieri sera il veliero non era arrivato in porto.

* Da informazioni assunte dal civico Fisicato presso il Governo marittimo risulta che nulla di sospetto è stato segnalato sul mare nella giornata di ieri.

Piroscafo triestino venduto in Inghilterra.

Il piroscafo «Dorotea», della Società Giov. L. Premuda, di Trieste, che presentemente si trovava a Newcastle on Tyne, è stato in questi giorni venduto ad una ditta armatrice di Glasgow.

Il veliero «Avv. N. Bertuccio» rimesso a galla.

Il veliero italiano «Avvocato Nicotra Bertuccio», naufragato sulla scogliera della diga nella notte dal 14 al 15 giugno u. s., è stato sollevato dai pontoni e portato dentro la diga stessa, dove si stanno riparando provvisoriamente i gravi danni al fondo. Il «Bertuccio» è ora completamente scarico, essendo riuscito alla impresa D. Tripcovich e C.i di Trieste, assuntrice del ricupero, di salvare tutto il carico di minerale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. del Lloyd «Brioni», cap. Tripcovich, da Spizza e scali con 91 pass.; «Maria Teresa», cap. Edm. Nitsche, da Alessandria e Brindisi con 90 pass.; il pir. ital. «Giustizia», cap. Puglisi, da Augusta; i velieri italiani «Papa Giovanni», cap. G. Vitellio, da Catania; «Amelia», cap. L. Orlando, da Porto Empedocle; il veliero ottomano «Dulcigno», cap. Nasuf Kaschi, da S. Nicolò di Boiana; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 35 passeggeri; «Vila D.», cap. Altmann, da Sebenico con 15 pass.; «Jason D.», cap. Gamulin, da Metcovich e scali.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Graz» per Costantinopoli e Brindisi; «Koerber» per Porto Said e Bombay; il pir. a.-u. «Luna» per Costantinopoli e l'Azoff; il pir. germ. «Minna Horn» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il pir. a.-u. «Andrassy» da Marsiglia il 30 arrivato a Fiume; «Mathias Kiraly» il 29 partito da Fiume per Marsiglia; «Baross» il 29 partito da Sebenico per Lisbona; «Jadera» arrivò il 27 a Nicolajeff; «Arad» il 29 partito da Rotterdam per West Hartlipool.

Cose del Comune di Pola

Pola 1. L'esecutivo comunale ha dato incarico a una ditta di eseguire in via di esperimento un tratto di pavimentazione della città in cubette di porfido. Verranno eseguite delle passatoie alla riva e in Valle del Ponte. Qualora questo esperimento riuscisse di soddisfazione, verrebbero sostituiti con porfido tutti quei tratti di asfalto della riva che sono fortemente danneggiati e che non possono essere riparati per la mancanza in città di una ditta in asfalti.

Anche l'amministrazione della marina intende adottare la pavimentazione in porfido della strada di San Policarpo.

* L'esecutivo ha già fissato i punti della città dove sorgeranno i nuovi «chalets de comodité» dei quali il forestiero lamentava da lungo la mancanza. Uno di questi «chalets» verrà collocato al parco Arena, uno in piazza Verdi, uno a Portaurea, uno dinanzi il caffè Miramar alla riva e un quinto in luogo da stabilirsi.

* Sono in corso di esecuzione parecchi lavori di canalizzazione della città. Si costruisce il canale che da via Promontore per le vie Besenghi, Sissano e Dante raccoglierà tutte le acque meteoriche ed avrà grande importanza per l'assanamento della città. Altro canale si costruisce dal Comune coll'aiuto di privati in piazza Serlio per smaltire le acque meteoriche dei numerosi scoperti. Un terzo canale sotterraneo si sta costruendo al Foro, per impedire gli allagamenti della piazza durante le forti piogge.

* La rappresentanza comunale si raccolse in seduta riservata per la formazione di terne per posti vacanti di maestri e maestre. Per la nuova scuola italiana di San Policarpo, la rappresentanza deliberò di proporre, per il posto di maestro superiore di I categoria: I Carlo Baldessarini, II Luigi Speranza, III Valentino Furlan; per il posto di maestro di III categoria: I Giovanni Dobrovich, II Giuseppe Tromba, III Arturo Zuppan; per sottomaestra: I Gisella Visintini, II Maria Zorzut, III Beatrice Predonzani; per maestra superiore di I categoria: I Albina Juras, II Caterina Corubul, III Elisa Depase; per il posto di maestra di II categoria: I Berta Hreglich, II Gisella Ranzatto, III Albina Juras; per il posto di maestra di III categoria: I Elisa de Födransperg, II Olga Wiedenhoffer, III Albina Zandomeni; per il posto di sottomaestra: I Maria Andreicich, II Maria Zorzut, III Maria Pian de Posarelli. A maestro speciale per il primo gruppo della scuola complementare di Pola venne proposto il concorrente Rodolfo Corenich; a maestro di religione alla scuola di Siana don Dante Mogorovich; a maestra di III categoria alla scuola italiana di Sissano la maestra Elisa Frandtner. Per il posto di maestro superiore di II categoria alla scuola italiana di Gallesano vennero proposti: I Umberto Buttignoni, II Francesco Steffich.

La morte del cav. Antonio Acquaroli

Sagrado 1. Ieri sera pervenne il triste annuncio del decesso, avvenuto a Venezia, del venerato benemerito ex-podestà di Sagrado, cav. Antonio Acquaroli. Nato a Trieste il 20 ottobre 1835 da agiata famiglia triestina, trasferì il suo domicilio nel 1862 a Sagrado erigendo un grande stabilimento industriale per la conceria delle pelli che mercè l'avvedutezza e l'attività dimostrate dal compianto estinto ebbe grande sviluppo.

Nell'anno 1875 la rappresentanza comunale lo elesse a primo cittadino e per ininterrotti 27 anni l'on. Acquaroli coprì la carica di podestà distinguendosi per l'animo caritatevole e buono e per il sentimento schiettamente democratico.

Molte opere pubbliche sorsero durante il podestariato dell'estinto. L'on. Acquaroli fu presidente della Cassa distrettuale per ammalati e coperse altre cariche pubbliche acquistandosi dovunque considerazione e affetto larghissimi. Nel 1904 si ritirò dagli affari prendendo stabile domicilio a Venezia. Era ottimo patriota, strenuo difensore e sostenitore dell'italianità; militò sempre nelle file del partito liberale-nazionale.

Alla scuola della Lega Nazionale di Medelano

Rovigno 1. Domenica seguì la distribuzione degli attestati alla scuola della Lega a Medelano. Vi precedette un esame a guisa di saggio di alcuni scolari e scolare nelle differenti materie d'insegnamento, ove tanto i delegati del Gruppo di Rovigno della Lega Nazionale quanto i genitori degli allievi, convenuti numerosissimi, poterono convincersi dei buoni frutti ricavati dallo studio e dalla paziente opera dei docenti. I migliori allievi ricevettero in premio un vestito; tutti poi ebbero qualche ricordo consistente in qualche articolo di vestiario. Inoltre ogni famiglia dei frequentanti s'ebbe un nitido gruppo fotografico degli scolari e degli insegnanti, avente per isfondo la facciata della scuola. Prima della consegna dei premi il vice-direttore del gruppo di Rovigno della Lega Nazionale, signor Giorgio Volpi, rivolse agli scolari affettuose parole d'incoraggiamento allo studio, raccomandò loro di non trascurare durante le vacanze la ripetizione delle nozioni utili imparate e li esortò a conservare perenne riconoscenza alla Lega Nazionale, che a prezzo di tanti sacrifici impartisce loro quella elementare istruzione, che nel corso della vita è destinata a portar indicibili vantaggi a chi ne sa approfittare.

Il numero degli iscritti ascese durante l'anno scolastico complessivamente a 65 (cioè 46 maschi e 19 femmine). Per i risultati ottenuti va data ampia lode ai docenti, in particolare al maestro dirigente, signor Giovanni Sossich, nativo del luogo, che con rara pazienza e costante amore attese all'istruzione ed all'educazione nazionale dei suoi piccoli compaesani.

Sciarada.

Quei *secondi davver*
Sono i migliori
Fra i lavoranti della segheria;
Nè dall' opre *totali* mai s' arrestano,
Segan, taglian *primier*
Quasi fosse un piacere in fede mia.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARIA. MORIA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 1. agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 661.—, Staatsbahn 748.—, Alpine 834.75, Lotti turchi 250.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit —.— (207.25), Disconto 188.50 (189.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.50 (100.50), Rendita 102.97 (102.92), Meridion. 626.— (627.—), Mediterranee 407.— (407.50), Edison 636.— (637.—), Banca Comm. 850.— (851.—), Terni 1396.— (1401.—).

Chiusa Rend. franc. 94.45 (94.60), Ital. —.— (—.—), Spagn. 94.— (94.55), Banche Ottom. 689.— (684.—), Rio Tinto 1718 (1720), Lotti turchi 212.— (213.50).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 111$^{1}/_{8}$, Baltimore and Ohio 105, Canadà-Pacific 243¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126¾, Missouri Pacific 48$^{3}/_{8}$, Northern Pacific 130$^{3}/_{8}$, Pennsylvania 124¾, Philadelphia and Reading 157$^{7}/_{8}$, Southern Pacific 121¼, Southern Railway Com. 31¼, Union Pacific Com. 188$^{3}/_{8}$, Amalgamated Copper 67, Anaconda 37$^{5}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. 79$^{1}/_{8}$. Tendenza pesante.

Listino. Napol. 18.99 a 19.03, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.91 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.95 a 95.20, Italia 94.60 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.15 a 117.50, Bancon. germ. 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 92.05 a 92.45, Rend. ungher. corone 90.90 a 91.21, Credit 659.75 a 661.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 748.60 a 748.50, Lombarde 122.25 a 124.25, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 1, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.45, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.—, Azioni Banca ottomana 689.—.

PARIGI 1, (Chiusa). Ferr. austr. 800.—, Lombarde 129.—, Rend. turca unif. 92.25, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 99.75, Rend. ungh. oro 4% 98.—, Länderbank 575.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 1723, Azioni Meridion. ital. 624.—, Rio Tinto 1718.

LONDRA 1. (Chiusa). Consolid. 78$^{1}/_{16}$, Lombardi 5¼, Argento 24$^{1}/_{16}$, Rend. spagn. 92—, Italiana 101.—, Cambio su Vienna 2427, Sconto di piazza 2¼.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per settembre 56.75, per dicembre 55.50, per marzo 55.25, per maggio 55.25. staz.o

HAVRE 1. Santos good average per marzo (50 chilo) a 69.—, per maggio 68.75.

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.38, p. dic. 11.70.

Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6$^{30}/_{100}$, agosto-settembre 6$^{14}/_{100}$, settembre-ottobre 5$^{90}/_{100}$, ottobre-novembre 5$^{83}/_{100}$, novembre-dicembre 5$^{75}/_{100}$, dicembre-gennaio 5$^{78}/_{100}$, gennaio-febbraio 5$^{79}/_{100}$, febbraio-marzo 5$^{81}/_{100}$, marzo-aprile 5$^{83}/_{100}$, aprile-maggio 6$^{85}/_{100}$.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per agosto 13.90—, per settembre 13.97—, per ottobre 13.07—, per novem. —.—, per dicemb. 13.05—, per gennaio 13.10—.

LONDRA 1. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 13$^{15}/_{16}$.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Soltanto per pochi giorni

Giovedì 3 corr.

incomincierà la vendita di tutte le

Stoffe da uomo e biancheria

dell'ex-ditta

MACCARI & PROSS

deliberate all'incanto giudiziale.

NB. Sotto prezzo di fabbrica

Hôtel „POST" Assling
nella Carniola superiore.
Disponibili ancora alcune stanze.
Grande giardino e parco ombrosi.
Proprietario: A. SCHREY, ASSLING.

Pension Landrichter,
Graz - Ruckerlberg
Telefono 180/II
Posizione splendida, tranquilla, arredata con tutto il confort, raccomandabilissima.
Chiedere prospetti.

HEILIGENBLUT
ai piedi del Grossglockner, 1300 metri di altimetria.
„RUPERTIHAUS"
Lo stabilimento «Rupertihaus» consta di 3 ville e si adatta specialmente per un soggiorno tranquillo, appartato dal grande centro dove affluiscono tutti i forestieri e per completare la cura di Gastein. Hôtel-alpino arredato con tutto il confort, pensione, capanna per turisti. Chiedere prospetti. Lettere e dispacci dirigansi all'Amministrazione del «Rupertihaus», Heiligenblut

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa I ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

VARALLO-SESIA
Stabilimento idroterapico e Park-Hôtel
CURE CLIMATICHE - FISICHE - DIETETICHE
Direzione medica: Dott. Prof. Ferdinando Micheli. Medico Direttore: F. Cottoretti, aiuto.
Nel parco appartamenti e ville ammobiliate da affittare. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione: VARALLO-SESIA (Novara).

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. Polacco
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. I

Pollame giovane
Si spediscono franco, con garanzia che arrivano vivi, 14-18 polli grandi e grassi, d'arrostire, oppure 8-10 anitre, pronte per macellare, per cor. 13.
J. L. SCHNEIER, Buczacz N. 7.

MANGIATE SPENDENDO POCO!!
Un buon pranzo per L. 0.30!!!
Chi non apprende con aria di diffidenza una sì sensazionale notizia? Noi stessi che abbiamo toccato con mano, fatte mille prove, siamo ancora sotto l'impressione d'un fantastico, strabiliante avvenimento che immortalerà il nome della nostra Ditta. — Questi prodigiosi pranzi, conservati coi nuovi sistemi del celebre chimico Rocc-Mill, hanno fatto capo per la prima volta nei grandi stabilimenti della «Rocc-Mill Company» di Chicago. I cibi contengono tutto ciò che occorre di condimento del più fine, perchè siano cucinati. Quindi nessuna spesa, fuorchè il pane, occorre per mettersi a tavola e mangiare. Queste vivande, freschissime e conservate, cucinate senza alcuna spesa eccetto quella del fuoco, riescono pari a quelle che può dare il migliore dei Ristoranti esistenti. — **Diffidenti**, vi regaliamo **L. 1000** se potete provare che le nostre vivande non siano fresche, di sapore ottimo e sostanziose. — I nostri piatti si possono conservare per lungo tempo senza deteriorarsi.
Lista dei piatti per tutta la settimana:
LUNEDI - Minestra di riso e piselli - Stufatino con verdura. — MARTEDI - Minestra di riso con cavoli - Manzo alla giardiniera. — MERCOLEDI - Pastina in brodo di manzo - Manzo lesso con gelatina. — GIOVEDI - Pasta al sugo - Manzo in salsa alla verdura squisitissimo - Crema alla vaniglia dolce. — VENERDI - Minestra di riso e verdura - Merluzzo alla cacciatora in salsa eccellentissima. — SABATO - Zuppa primaverile - Manzo con piselli. — DOMENICA - Riso bianco al latte - Arrosto con patate - Zabaione - Torta di cioccolato alla Kaiser, squisitissima.
È bene intendersi che ogni piatto di carne è del peso di 250 grammi, la quale essendo preparata compressa nel vuoto, rappresenta circa il doppio; lo zabaione e la crema sono sempre abbondantissimi e la torta è di pasta di primissima qualità in due tipi (al cioccolatto e alla nocciuola). Questo dolce per la grandezza, per il peso, per la qualità in qualunque negozio non si paga a meno di L. 2.50 — Ai pranzi di Giovedì e Domenica viene unita una torta di uguale qualità, ma più piccola.
Prezzo di tutti questi pranzi per tutta la settimana: Per tre persone L. **6.50** (L. 0.80 per le spese) — Per sei persone L. **12**. Desiderando solo i pranzi per tre persone di Lunedì, Martedì, Mercoledì, il prezzo è di sole L. **3.50**; e per Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica L. **3.90** (L. **0.60** per le spese). — **NB.** Questi cibi conservati sono igienici, come da documenti visibili a tutti. — I pranzi si preparano in pochi minuti, senz'altra spesa che il pane. Ad ogni vivanda è unita una carta d'istruzione per cucinare. Migliaia di restaurants, impiegati operai, benchè da poco tempo queste vivande siano in vendita, sono divenuti nostri clienti e guadagnano enormemente. Le pietanze sono conservate in scatole di latta e possono rimanere anche 20 anni senza deteriorarsi.
Inviare commissioni con vaglia internazionale al rappresentante della Ditta
Rocc-Mill Company, via Varese 18 G. J. - MILANO.

Marca Leone — Registrata in tutti i principali Stati. Per biancheria da uomo M. Joss & Löwenstein I. & R. fornitori di Corte Praga. Depositi: Trieste • Vienna • Budapest • Parigi • Christiania • Toronto (Canada). Fabbriche: Praga • Winterberg • Klattau • Neuern.

All'atto dell'acquisto
fare attenzione
alla
marca di fabbrica
dei veri
Tacchi di cauciù PALMA

Il pentimento

sarà profondamente amaro per coloro che non dànno alcuna importanza alla pulizia della testa e ne trascurano la cura e l'igiene. — La caduta dei capelli devesi nei maggiori casi attribuire alla quantità eccessiva di forfora; per distruggerla è necessario lavarsi la testa col
„Shampoon marca testa nera"
il quale ha l'efficacia inoltre di rendere morbidi e lucidi i capelli, rinforzandone la radice. Chiedere esclusivamente «Shampoon colla testa nera» diffidando di quel prodotto che non porta questa marca registrata. - Vendesi in pacchetti profumati alla violetta presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie al prezzo di 80 cent.

Concessionario esclusivo per l'Austria: Felix Griensteidl, Vienna I, Sonnenfelsgasse 3
Hans Schwarzkopf, G.m.b.H., Berlino N 37

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORINA anni 18, parla italiano, tedesco, offresi come bonne, bambini anni 2, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1644 A
SIGNORINA distinta capacissima fu sarta offresi quale cameriera, andrebbe fuori Trieste. Offerte sub «Viaggio» Piccolo. 1639 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERE restaurant, per la domenica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1722 B
CUOCA, sottocuoca, ragazzo, cameriere, facchino, lavapiatti, cassiera, cameriera per restaurant, domestiche, cerca l'Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 1732 B
CAMERIERA per albergo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1723 B
DOMESTICA cercasi, via Farneto 10, p. I, sinistra. 1750 B
DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Via Teatro 1, piano terzo, porta 30. 1637 B
DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Foscolo 27, II, porta 11. 8836 B
DOMESTICA semplice, sana, cercasi prontamente. Farneto 66, villa. 1485 B
DOMESTICA pulita, per trattoria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1736 B
DONNA di servizio per mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1757 B
DONNA servizio, due volte al giorno, slava, perfetta tedesca, cercasi. Via Ruggero Manna N. 18, porta 6. 1653 B
DONNA di servizio brava, cercasi per tutta la giornata. Via G. Galatti 16, II p. destra. 1697 B
DONNA servizio cercasi. Piazza Giambattista Vico n. 2, porta 15. 1734 B
DONNA, ragazza per bambino 8 mesi, soltanto pomeriggio, cercasi. - Acquedotto 17, I. 1715 B
DONNA brava che sappia cucinare e tenere bene casa, cercano coniugi soli; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1700 B
GOVERNANTE bella presenza, non giovanissima, cercasi da signore. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 9004 B
PERSONA giovane per lavori casa cercasi dalle 2-8 pom. Via Fabbri 4, porta 7. 1748 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 88, porta 11. 1563 B
PRESTASERVIZI miti pretese, cercasi. Barriera 1, I. 1676 B
PRESTASERVIZI età media, due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Massimo Azeglio 22, I, sinistra. 1605 B
PRESTASERVIZI giovane, cercasi due ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 1606 B
PRESTASERVIZI giovane, mattina e dopopranzo cercasi. Farneto 9, p. 9. 8952 B
PRESTASERVIZI per intera giornata, cercasi. Via Pietà 37 porta 6. 8953 B
PRESTASERVIZI dalle 7 ant. 9 pom. cercasi. Inutile presentarsi se non sappia cucinare bene. - Acquedotto 17, primo. 1714 B
PRESTASERVIZI 8-10, 2-4 cercasi. Farneto 30, III, sinistra. 1725 B
RAGAZZA onesta, oppure prestaservizi, tutto giorno, cercasi prontamente. Belvedere 12, II, 9. 8969 B
RAGAZZA tutto dopopranzo, cercasi. Galleria 8, IV, porta 17. 1699 B
RAGAZZA prestaservizi, per cucina economica, cercasi. Pozzo bianco 4. 1798 B
RAGAZZETTA friulana, cercasi per bambini. Via Gatteri 54, I, porta 6. 8966 B
RAGAZZA friulana, per lavori di casa e per bambina, cercasi. Via Sanità 7 III sinistra. 9000 B
SERVA cercasi via Maiolica n. 8, IV p., P. Fallig. 1755 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE-contabile, perfetto italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, spagnuolo, quattro anni in Germania, non licenziato, desidera occuparsi Trieste. Offerte «Italiener» Frankfurtmain Kiess-Strasse 8, terzo, sinistra. 8726 C
CHAUFFEUR italiano distinto, patentato, che parla correttamente l'inglese, qualche cosa francese, tedesco, offresi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 1692 C
COCCHIERE pratico contrade città, offresi. Offerte «S. C.» al Piccolo. 1721 C
DONNA pratica, offresi per appalto. Offerte al Piccolo sub «Appalto». 1760 C
BONNE tedesca di buona famiglia, istruita, paziente, cerca posto. Richieste sub «Costante 8956» al Piccolo. 8956 C
FALEGNAME offresi per riparare e lucidare mobili; massima esattezza. Solitario 16, quarto, porta 24. 9001 C
FORESTIERO trentenne, conoscenza italiano, tedesco, croato, cerca pronto impiego. Offerte «Forestiero 8954» al Piccolo. 8954 C
GIOVANE commesso di negozio, pratico articoli minuti, cerca posto di magazziniere. Parla tedesco, boemo, qualcosa italiano. Scrivere a Francesco Kassa, via Tivarnella 3, IV, 16. 1662 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

È principiata la vendita per STRALCIO autorizzato dall'I. r. Luogotenenza di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni „ALLE QUATTRO STAGIONI" in via Barriera vecchia 9.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(57)

— Ah!

— Da allora, mio padre ebbe due o tre colloqui con la signora di Boisgibault, a proposito della successione del signor Louvel, ma io non l'ho più riveduta.

— Forse si trova un po' imbarazzata in vostra presenza, dopo ciò che è accaduto.

— Che cosa intendete dire?

— Mah! Suo nipote si è contenuto con voi come un mascalzone; e siccome era lei che voleva farvelo sposare, si troverà un po' compromessa nella faccenda.

Luciana chinò il capo con una cert'aria d'indifferenza come per dire che non annetteva importanza a quel fatto.

Interpretando quel gesto a modo suo, il giovane soggiunse tosto:

— E' vero?... il contegno scandaloso di Guido di Boisgibault a vostro riguardo non vi ha lasciato nessun rammarico?... Non avete sofferto, quando si è allontanato da voi con tanto cinismo?

La fanciulla esitò a lungo a rispondere. Sembrava combattuta fra il fastidio di dover dire il suo pensiero, ed il desiderio di aprire a qualcuno il suo cuore.

Fissò Domenico in un modo enigmatico, poi lasciò errare i suoi sguardi sul paesaggio, e constatando che stava per arrivare a Bellevue, vale a dire per separarsi dal suo compagno, si decise.

— Il signor di Boisgibault - dichiarò in tono serio - mi ha dimostrato che non meritava l'attenzione che ho potuto concedere ai suoi discorsi, per errore o per debolezza. Perciò non rimane nella mia mente che un ricordo molto vago del mio incontro con lui.

E siccome proprio in quel momento il vapore faceva macchina indietro, per accostarsi al pontile, ella aggiunse, porgendo la mano al giovane:

— A rivederci! e non temete di venire a farci visita!

Il giovane Chopart era così agitato che potè appena balbettare qualche parola per esprimere la sua gioia e la sua riconoscenza.

CAPITOLO XII.

L'istruttoria aperta contro il signor Leopoldo Chopart andava per le lunghe. Pareva che il giudice si compiacesse di farla andare innanzi lentamente, forse per non essere costretto a formulare le sue conclusioni.

Durante questa lunga ed angosciosa attesa, Domenico si crucciava forse più di suo padre, che pareva guardare in faccia alla situazione con una certa indifferenza.

Il giovane era tanto più nervoso ed inquieto, perchè il suo amico Montier si mostrava molto parco nelle sue informazioni in merito all'affare. Quella discrezione esagerata, aveva finito col reagire sopra Domenico, e coll'imporgli una riserva eccessiva.

La cosa era giunta a tal punto che i due giovani, ogni volta che s'incontravano, evitavano con ogni cura di affrontare quell'argomento, il quale era precisamente l'oggetto delle loro più vive preoccupazoni. Giunsero alfine a formulare reciprocamente degli apprezzamenti ingiusti sul loro contegno.

— Domenico deve curarsi ben poco della sorte di suo padre, per non chiedermi mai a che punto si trova l'istruttoria - si diceva l'avvocato.

E nel medesimo tempo Domenico pensava:

— Cosa mai avrà trovato Montier nell'incartamento di mio padre, che il giudice gli ha comunicato, e che pensiero recondito cova nella sua mente, per non farmi mai la minima allusione al processo di mio padre?

Il malinteso avrebbe forse potuto prolungarsi, se l'avvocato non si fosse deciso a smettere il suo riserbo.

— Tu non mi chiedi se tuo padre sarà presto rimesso in libertà? - disse un giorno al suo amico a bruciapelo.

— Temo che la risposta non sia conforme al mio desiderio - gli rispose il giovane Chopart. - Credo che se questo fatto fosse prossimo ad avverarsi, tu mi avresti certo di ciò avvertito senza indugio.

— Senza dubbio.... E se non ho detto nulla, bisogna concludere che non avevo niente da dire... Sì, non vedo, purtroppo, prossima questa soluzione.... Eppure tutto ciò che si rimprovera al signor Chopart non costituisce veramente dei reati condannabili.... Tutti i banchieri fanno ciò che ha fatto lui... Tutti quelli che maneggiano dei denari, possono commettere gli errori stessi...

Delle persone, che adesso possiedono dei milioni, hanno incominciato con certe operazioni che avrebbero potuto mandarle in galera; se i loro clienti si fossero querelati in quel momento. Ma diventati ricchi, questi individui sono sacri.... Talchè si può dire che vi sono due specie di banchieri: quelli che si arrestano e quelli che non si arrestano. I primi sono rovinati, i secondi fanno fortuna, e siccome il successo legittima tutto, si trovano al riparo da ogni rivendicazione.

Mentre Montier parlava, Domenico rifletteva. Alfine disse:

— Tu non mi hai posto la domanda che mi hai rivolto poco fa, unicamente per aver modo di espormi questi principi, i quali non sarebbero, del resto, una giustificazione della condotta di mio padre, bensì... tutto il contrario.

— E' vero; volevo semplicemente attirare la tua attenzione sopra una strana scoperta, che ho fatto sfogliando l'incartamento del signor Chopart, la quale mi ha profondamente sorpreso.

— Di che cosa si tratta?

— Di una lettera o piuttosto di un frammento di lettera, la cui presenza fra le carte di tuo padre mi riesce inesplicabile.... Tieni, giudica tu stesso. Ho preso copia di quelle poche righe incomprensibili. Ascolta!...

«.... Faccio assegnamento su Luciana e su voi per la fine della settimana al più tardi.... Non mancate perchè ho bisogno dei vostri consigli e dei vostri conforti.... Riportatemi la lettera di quel miserabile, o, se volete tenerla, custoditela in un luogo sicuro... non già che io abbia paura di quel furfante, perchè, vedete bene che sdegno le sue minaccie, bensì perchè è inutile di fornire delle armi contro sè stessi, a della gente che potrebbe essere tentata un giorno di abusarne.

«A rivederci presto, caro Pasquale!

«In attesa, invio i miei cordiali saluti a Luciana ed a voi!»

— E da chi sono firmate? - chiese Domenico.

— Non hai indovinato?... Da Valentina di Boisgibault.

— Non comprendo - mormorò il giovane Chopart, dopo un istante di riflessione.

— Come? Non comprendi che la lettera era diretta a Pasquale Brèmond?

— Sì. Ma non so a quale furfante allude la marchesa.

— Neppur io, per Bacco. E' un enigma che col tempo e la pazienza si può decifrare. Ma ciò che è più misterioso ed inesplicabile si è come mai questo brano di lettera diretta a Brèmond si sia trovato fra le carte di tuo padre.

— Sì, è evidentemente incomprensibile. E tu non hai domandato una spiegazione a mio padre?

PAUL DE GARROS. (Continua).

I funerali del compianto

Cav. ANTONIO ACQUAROLI

avranno luogo giovedì mattina alle ore 8 e mezzo, partendo dalla stazione della Meridionale direttamente al Camposanto.

†

PAOLINA MARSICH

spirò improvvisamente ieri mattina.

L'addolorato consorte ANTONIO i figli FRANCESCO, ANTONIETTA, ANNA, e ANTONIO (assente) a nome anche degli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANE cerca posto quale impiegato; conosce italiano, inglese, spagnolo, tedesco. Offerte al Piccolo sub «Maltese». 1693 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, dispone 2-3 ore al giorno, cerca occupazione. Offerte Piccolo «Laborioso». 1609 C

ITALIANO trentatreenne, presenza, pratico affari, corrispondenza, contabilità, vendita, conoscenza perfetta inglese con qualche cognizione francese, tedesco, ottime referenze, miti pretese, offresi subito. Gentili offerte sub «Plinius» al Piccolo. 1691 C

MAGAZZINIERE praticissimo lavori di spedizioni, dogana, agenzia marittima, ferrovia, cerca posto. Gentili offerte al Piccolo sub «Hungaria». 1701 C

NEGOZIANTE conosciuto, cerca posto quale viaggiatore-rappresentante. Offerte «Negoziante» Caffè Tergeste. 8934 C

PIAZZISTA conosciutissimo nella città di Spalato (Dalmazia), che possiede cognizioni di diversi articoli, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte sub «Attivo N. 358» fermo in posta Spalato. 8727 C

RAGAZZO sedicenne, sano, robustissimo, assolto ginnasio inferiore, cerca impiego adatto anche fuori Trieste. Offerte: «Avvenire 1663» al Piccolo. 1663 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze; altre domande. Indirizzo Piccolo. 1551 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, dattilografia, tenitura libri, cerca posto. Sub «Sofort» Piccolo. 8961 C

SIGNORINA molti anni occupata in qualità di venditrice pistoria-pasticceria offresi per metà agosto, anche per qualsiasi posto fiducia o cassiera. Gentili offerte «Volontà» Piccolo. 1742 C

SARTA per biancheria, corredi offresi. Crociferi 1, primo, porta 7. 1774 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori scrittoio offresi 40 corone mensili. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 8937 C

SIGNORINA contabile, perfetta nella lingua italiana e tedesca, con primarie referenze, desidera migliorare posizione. Offerte sub Selbständig 1773» Piccolo. 1773 C

SIGNORINA pratica scrittoio, dieci anni scuola, conoscenza italiano, tedesco dattilografia, offresi. Offerte «Speranza 8922» Piccolo. 8922 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Raffineria N. 8. 1648 D

APPRENDISTA principiante, cercasi prontamente. Officina installazioni Palese, via Farneto 31. 1670 D

BIDELLO-custode, per scuola privata, cercasi. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Bidello 8966». 8966 D

CASSIERA di distinta famiglia, che conosca italiano, tedesco, cercasi prontamente. Barriera 29. 1678 D

CHITARRISTI, violinisti, un contrabassista, anche ad orecchio, purchè bravo, cercansi prontamente buonissima paga. Via Scorzeria 4, IV piano, porta 14. 1769 D

DONNA, centro, cercasi per affidarle bambina durante notte. Offerte «Urgente» al Piccolo. 1718 D

DATTILOGRAFO giovane, relativamente pratico scrittoio, cercasi. Valdirivo 26. 8935 D

DONNA pratica fornello Caffè, cercasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 1685 D

LAVORANTE meccanico, pratico istrumenti nautici, cerca Pietro Stolfa, piazza Tommaseo. 09214 D

FOTOGRAFO lavorante cercasi prontamente. Barriera 29. 1677 D

FALEGNAME stabile, cerca Luigi Peritz, cordaggi. 8945 D

GARZONA sarta uomo, cerca prontamente sartoria Stular, Via delle Poste 12, I. 1647 D

GARZONA paga negozio busti cercasi. P. Borsa 2. 8947 D

LAVORANTE fabbro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1621 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Via Belvedere n. 2, p. 16. 8933 D

LAVORANTE stiratrice, brava per corredi, cercasi prontamente a giornata. Petronio 9, porta 4. 8994 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1679 D

LAVORANTE sarta da uomo, nonchè mezze lavoranti e garzone, cercansi. Angelo Rosada, via dell'Istria 64, sopra l'ufficio postale. 1671 D

MURATORI e manovali cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1638 D

MEZZO facchino, cerca ditta Pellis, S. Antonio 7. 8951 D

MEZZOFACCHINO 14-16 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 1762 D

MEZZA lavorante sarta capacissima cercasi. Via Bosco 17, porta 14. 1733 D

PERSONA seria, istruita, bella calligrafia, occuperebbesi lavori copiatura. Offerte sub «Copiare» Piccolo. 1619 C

PRATICANTE intelligente, buona famiglia, conoscenza croato, tedesco, cercasi da rappresentanza ditta mondiale. Offerte sub «Praticante 8931» Piccolo. 8931 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1614 D

RAGAZZETTA cerca gioielliere per lucidare gioie. Indirizzo al Piccolo. 1626 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, cercasi prontamente. Drogheria Donato Bramante 12. 1640 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Giacinto Gallina 5. 8990 D

RAGAZZO installatore, cercasi. Gaspari & Michelich, F. Venezian 16. 8923 D

RAGAZZA pratica lavoro macchina, cercasi prontamente per fabbrica berretti. Indirizzo Piccolo. 1625 D

RAGAZZA sarta, cercasi per solo dopopranzo. Francesco d'Assisi 15, II. 8975 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1690 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi prontamente. Stabilimento Hartmann, Corso 2. 09219 D

RAGAZZO principiante per manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1766 D

STIRATRICE cercasi. Via Tigor 15. 1524 D

SIGNORINA, perfetta dattilografa ed indipendente corrispondente nella lingua tedesca, cercasi prontamente per tutta o mezza giornata. Offerte referenze rivolgere Piccolo sotto «Oriente». 8989 D

SIGNORINA per scrittoio, cerca primaria ditta. Offerte sub «Excelsior» Piccolo. 1753 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente a giornata. Barriera vecchia 19, terzo. 8988 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, tedesco, cercasi per poche ore pomeriggio. Offerte sub «Mite 8979» Piccolo. 8979 D

SIGNORINA assolta scuola commerciale, stenografa, trova pronta occupazione primaria azienda. Offerte sub «Assidua» all'Amministrazione. 8942 D

TENITORE (tenitrice) libri disoccupato, cercasi per regolare piccola azienda commerciale in Provincia, compenso da stabilirsi. Offerte Zamarini, Cittanova. 8963 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 1749 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, uno o due letti. Galileo 10, II. 1686 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Via Giorgio Vasari 11, III. 1615 E

CAMERINO ammobiliato cercasi per signora. Offerte «Paola» al Piccolo. 8957 E

CAMERA grande, vuota, elegante, con bel poggiuolo, affittasi prontamente. Campo Belvedere 2, I. 1744 E

CAMERA, camerino bello, bene ammobiliato, anche per due persone, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 1745 E

CAMERA, camerino, affittansi. Madonnina 11, p. IV, p. 14. 1729 E

CAMERA ammobiliata, cerca impiegato, vicino Ponterosso. Offerte con prezzo sub «Semplice» al Piccolo. 8977 E

CAMERA grande, vuota, o due piccole, affittansi. Anastasio 16 mezzanino sinistra. 1696 E

CAMERA ammobiliata, signorile, cercasi presso famiglia distinta, eventualmente vitto. Offerte indicazione prezzo Piccolo «V. G.». 8970 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8993 E

LETTO affittasi via Salice n. 5, rivolgersi portinaia. 1756 E

STANZE due, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Nuova 22, I. 1739 E

STANZA oppure stanzetta con due letti affittasi. Sorgente 7, II.

STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Via Farneto 1, I. 8991 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 8986 E

STANZE vuote, due, splendide, sul davanti, ingresso libero, parchettate gas, affittansi Piazza Goldoni 11, porta 19, visitarle dalle 10 all'una. 1653 E

STANZA e vitto presso distinta famiglia, cercasi prontamente per giovane impiegato. Offerte indicando il prezzo sub «Francesco» fermo posta centrale verso scontrino. 8955 E

STANZA elegante, due persone, vitto fino, affittasi prontamente; altra stanzetta per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 1667 E

STANZA grande vuota, signora, signorina, affitta ottima famiglia. Giulia 14, quinto, porta 26. 8940 E

STANZA grande, due letti, distinti signori affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 1740 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 1680 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, porta 7. 1719 E

STANZA elegantissima ammobiliata, primo piano, eventualmente vitto, uso bagno, telefono, affitterebbe famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 1635 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ascensore, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1611 E

STANZA ammobiliata, bellissima, casa nuova, affittasi, via Maiolica 10, IV. 1751 E

STANZA ammobiliata affittasi per 20 giorni. Carducci 28, porta 12. 1767 E

STANZE vuote, una due, gas, teefono, affittansi. Via Barriera 4, I. 1694 E

STANZA ammobiliata con vitto cerca impiegato stabile, per 15 eventualmente 24 agosto. Scrivere indicando prezzo sub «pulizia» al Piccolo. 8971 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Squero nuovo 7, I, 6. 8776 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite, giovane o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 1664 E

STANZA grande con due finestre, bene ammobiliata, affittasi prontamente posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1665 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Acquedotto 85, II, porta 7. 1724 E

STANZA vuota, vitto, cerca pensionata in famiglia tranquilla, massima pulizia. Offerte «Egizia 300» Piccolo. 8979 E

STANZA bellissimo, vuota, ingresso libero, affittasi. Barriera 29, II. 8470 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero, gas. Via Nuova 49, I. 8870 E

STANZA bellissima, poggiuolo, ingresso libero, uno o due letti, affittasi. Belvedere 57, II. 1501 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, vicinanze Giardino, affittasi prontamente cor. 20, vitto 48. Indirizzo al Piccolo. 1480 E

STANZA ammobiliata, affitta prontamente signora anche signorine. Belvedere 47, II. 1600 E

STANZE due ammobiliata, attigue, primo piano, entrata separata, affittansi ad uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 09208 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto buono, affittasi prontamente. Tiziano 11, portinaia. 8892 E

STANZE, due, vuote, uso scrittoio, affittansi Valdirivo 11, I destra. 1583 E

STANZE 2 grandi, vuote, gas, uso scrittoio, affittansi. S. Nicolò 32, II destra. 8891 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi in via S. Nicolò 13, IV, porta 11. 8901 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prezzo moderato. Via Gaspare Gozzi 3, II, Moratto. 1493 E

STANZA spaziosa, volendo due amici, gas, bagno, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Solitario 1, 14, sinistra. 8805 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso pensione buonissima, cor. 76 mensili, affittasi anche prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta N. 7. 1469 E

STANZE tre, bellissime, ammobiliate, unite, centro, primo piano, affittansi anche per scrittoio, 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1470 E

STANZE due uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 9, I. 8841 E

STANZA per due amici affittasi. Via Solitario 9, I. 1537 E

VITTO buonissimo offresi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 8853 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto cercasi da signorina onesta, con bambina. Offerte «Camerino 1687» al Piccolo. 1687 F

CAMERA decentemente ammobiliata IV, V p., ingresso libero, casa nuova, cercasi pel 16 agosto, paraggi S. Vito o Piazza Vico. Offerte con prezzo sub «Stanzetta 1661» al Piccolo. 1661 F

CAMERA due finestre, vuota, presso famiglia signorile, cercasi agosto. «Viaggiatore 8946» Piccolo. 8946 F

CAMERA (una o due), vuote, ingresso libero, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1645 F

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte sub «Antonio» Piccolo. 1747 F

CAMERA grande, vuota, stufa, vitto, centro, cerca pensionata presso famiglia distinta. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 1717 F

CENTO corone mensili, eventualmente più, pagherei per buona pensione completa, presso distinta famiglia. Offerte: «Pensione 100» posta Stadion. 8929 F

CONIUGI giovani prenderebbero a pensione un bambino oltre due anni, oppure scolaro. Indirizzo al Piccolo. 1666 F

FAMIGLIA di cuore per affidarle bambina sei anni cercasi. Offerte al Piccolo «Livia». 1655 F

STANZA vuota, cercasi presso piccola famiglia, nettezza, paraggi Stadion, Acquedotto, Giardino pubblico. Offerte Piccolo «Signora 1604». 1604 F

STANZA con vista sulla strada, uso della cucina, cercasi per 24 agosto da signora tedesca pulita pressi posta centrale. Offerte «M. N. 16» al Piccolo. 1616 F

STANZA vuota grande, ingresso libero, primo piano, cercasi per 24 agosto, vicino Meridionale. Offerte con prezzo sub «Centrale 8932» Piccolo. 8932 F

STANZETTA cercasi da signora tedesca; prezzo cor. 12. Offerte «Signora» al Piccolo. 1695 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, cerca giovanotto distinto nei pressi Posta centrale. Offerte «Cursore» Centrale 09212 F

STANZA per due persone cerca signora, pressi Campo Marzio. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 1746 F

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, massima nettezza, cerca signore per settembre, da distinta famiglia, eventualmente con vitto. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 1523 F

STANZA, eventualmente due, per scrittoio, posizione centrica, cercansi. «Ufficio» Piccolo. 1713 F

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, nettezza, affittasi prontamente. Informazioni portiere Acquedotto 16. 8972 F

SCRITTOIO una, due stanze cercansi prontamente, centro. Dohrn, Passo S. Giovanni 1. 1743 F

VITTO, alloggio cerca vedovo due figli, 13 e 15 anni pressi Boschetto, Stadion. Offerte «Vedovo 9007» Piccolo. 9007 F

VITTO presso distinta famiglia cerca impiegato. Offerte «Helmuth» Piccolo. 1711 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHITARRA, mandolino, violino, suonansi entro due mesi, metodi celerissimi speciali, maestro premiato; prezzi bassi per lezioni riunite. Via Scorzeria 4, quarto piano, porta 14. 1771 G

CONVERSAZIONE tedesca scambierebbesi con italiana. Offerte «F. I.» Piccolo. 1603 G

GRECO moderno: cercasi maestro greco di nascita. Offerte indicando ore disponibili ed onorario sub «Palaios» al Piccolo. 8930 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. 60 centesimi all'ora. Offerte «Docente» Piccolo. 8976 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1528 G

STUDENTE impartirebbe lezioni scuole popolari, medie. Offerte «Prezzo mitissimo 1768» Piccolo. 1768 G

STUDENTE Accademia commercio darebbe lezioni I, II tecnica. Indirizzo al Piccolo. 1684 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni a ragazzi. Prezzi miti. Offerte dettagliate sub «Studente universitario». 1642 G

6 corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale lingue italiana, tedesca stenodattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32. 8532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLI due, perduti domenica spiaggia Grignano, pregasi portarli indirizzo al Piccolo. 1656 H

BRACCIALETTO oro maglia smarrito lunedì sera presso cimitero. Portarlo indirizzo al Piccolo verso mancia. 1607 H

PORTAFOGLIO pelle con documenti, smarrito domenica Zaule. Si prega portarlo verso generosa mancia via Istituto 4, II. 8879 H

PORTAFOGLIO verde, monogramma argento, perduto Riva Pescatori, adiacenze. Mancia generosa portandolo Madonna mare 5, I, destra. 1610 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE 2 cucina, paraggi SS. Martiri, S. Michele, via Lazzaretto, oppure camera vuota, ingresso libero, cercano coniugi soli pel 24 agosto. Offerte «Macchinista», posta Piazza Giuseppina. 8981 I

STANZE (due) accessori, cerca famiglia civile vicino città. Offerte prezzo «Quartierettino 1765» Piccolo. 1765 I

TRASPORTI mobili con furgoni patentati, assumonsi ancora. Domande sotto E. N. 3400 a questo giornale. 1659 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENO 3 stanze, camerino, bagno, cucina, splendida veranda, appigionasi al II piano N. 4 di via Pindemonte. 1633 L

APPARTAMENTI bellissimi vista splendida, due, tre camere, cucina affittansi via Michelangelo Buonarroti n. 627, 631, 632. Amministrazione Clemencich. 8606 L

APPARTAMENTO signorile, otto stanze, accessori, affittasi. Piazza S. Francesco 8, I piano. 8973 L

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino, cucina, appigionansi al N. Pol. 56 di via Piccardi. 1631 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, cucina, grandioso poggiuolo, acqua, gas, posizione centrica, subaffittasi corone 1000, compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1716 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, prezzo mite, appigionasi al N. 39 di via Giulia. 1632 L

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, appigionansi nello stabile via Bonomo N. Pol. 865, vis-à-vis villa Dreher. 1630 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino, appigionasi al N. 95 di via Acquedotto. 1629 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8604 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, botteghe, magazzini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1634 M

APPARTAMENTO di angolo, primo piano, tutto sul davanti, con due entrate libere, posizione comoda in pieno centro, Via delle Poste e Via Geppa, molto adatto per uso uffici, affittasi prezzo vantaggioso pel 24 Agosto. Informazioni Via Geppa 16, piano III. 8845 L

APPARTAMENTO stupendo, 3 camere davanti, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente: Ruggero Manna 10. 1730 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 8982 L

APPARTAMENTO bellissimo angolo Piccolomini, 4 camere davanti, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, affittasi cor. 1330 tutto compreso, separato soltanto acqua per bagno. Informazioni presso agenzia Zannutel Primaria Autorizzata, San Spiridione 10, telefono 1047. 8974 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, possono venir modificati in 4-6 stanze, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, appigionansi nei nuovi stabili via Tor S. Piero 12 e 14; informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, Telefono 19-97. 1623 L

APPARTAMENTI 2 3, 4 stanze e botteghe appigionansi; informazioni e distinte presso amministr. Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8694 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino, affittansi nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8605 L

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, camerino, cucina, watercloset, gas, affittasi via Boccaccio 11, angolo Ariosto. 8338 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via San Marco, Informazioni Zonta 5. 7846 L

APPARTAMENTO stupendo con vista sul giardino, due camere, camerino, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Alessandro Volta 4. 8860 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere e cucina, tre camere, due camerini e cucina, affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 1495 L

BOTTEGHE e magazzini affittansi agosto case nuove via Massimo d'Azeglio, Angolo Vasari e via del Bosco 54. 8753 L

CAMERA bella, cucina, bellissima vista, affittansi Scala Santa 221. 1623 L

CAMERE tre, camerino, cucina, poggiuolo, prontamente affittansi. Piazza Barriera, Caffè Bizantino, Trampus. 1752 L

CAMERE quattro e cucina cor. 740, compreso accessori; V piano: tre camere cor. 540, affittansi 24 agosto. Via Rossetti N. 77; rivolgersi II piano. 1542 L

LOCALE uso drogheria, esito garantito appigionasi. Indirizzo Piccolo. 1613 L

MAGAZZINO affittasi, via Salice 11, informazioni Barriera vecchia 35, bottiglieria. 8944 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7847 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Gaspero Weis mediatore, caffè Nuova York. 1515 L

STANZE (due) cucina, giardino, gas affittansi a coniugi soli, prontamente, Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 1658 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(Soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1624 M

ARMADIO 2 porte, lavamano marmo nero specchio, letto completo, scrivania bellissima metri 1.35, trumeau con grande specchio, sgabello marmo, quadri, vendonsi dalle 10-2, 4-7. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 1706 M

APPARECCHIO fotografico 13 per 18 con obbiettivo, cercasi. Offerte sub «Apparato 1763» al Piccolo. 1763 M

ATTREZZI per industria meccanica, vendonsi a miti prezzi. Indirizzo al Piccolo. 1673 M

ALBERO da caccia vendesi, adatto per falegname. Via Galleria 4. 9006 M

ASCIUGAMANI, fazzoletti, tela, chiffon, calze e molti altri generi manifattura vendonsi a prezzi bassissimi, causa liquidazione, sconto rivenditori. Via Ruggero Manna 18, I. 1758 M

ATTACCAPANNI, splendide stanze pranzo, matrimoniali in palissandro mogano lucidissime, altre noce americana opache, scrittoio, tavolini, floraia artistica, vendonsi prezzi vera occasione (mancanza spazio). Madonna mare 8, intagliatore. 8832 M

BORRE faggio non nodose stagionate, cercansi 50-100 vagoni. Inviare offerte per metro cubo Haasenstein e Vogler 338 Treviso. Consegna su veliero pagamento a scarico della merce. 77477 M

BICICLETTA Puch, contropedale, buonissimo stato, vendesi 80 corone. Indirizzo Piccolo. 1643 M

CARRETTI, carrettine usate, nuove, vendonsi. Cecilia L. Ghiberti 3. 8987 M

CARROZZELLA perchè bambina già grande, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1393 M

CANE bastardo, pelo rossiccio, smarrito via Miramare 55. Mancia portandolo domicilio. 1712 H

CARRO da condurre a mano, a 4 ruote, vendesi. Dolcich, Sorgente 9. 8960 M

CAMERA letto completa, scura, moderna, tavolo, sei sedie, riposè vendonsi buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1688 M

CASSETTE usate legno, cartone, 5 chili, volume, cercansi. Offerte «Casella postale 190». 09213 M

CAMERE massiccie, lucide, opache, credenza, tavoli crociera, singoli mobili, produzione Salcano, facilitazione pagamento. S. Maurizio 2 (corte). 5111 M

CHITARRA spagnola, voce fortissima, violino finissimo vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Via Scorzeria 4, quarto piano, porta 14. 1770 M

CHIFFONNIER quasi nuovo vendesi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1764 M

CUCCIOLO, caccia, 3 mesi, bellissimo, vendesi. Acquedotto 58, pianoterra. 1618 M

CHIUSURA per scrittoio in buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi magazzino vini via S. Giovanni 8. 1651 M

CAMERA matrimoniale vendesi, esclusi rivenditori. Via Acquedotto 48, I, Klum, dalle 3-4. 8948 M

CUCINE solidissime moderne, nonchè attaccapanni, stanza matrimoniale, pranzo, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 8936 M

CHIFFONNIER due porte smontabile, legno dolce, vendesi causa mancanza spazio. Foscolo 19, porta 3. 1016 M

CUCINA completa solidissima, moderna, regolatore, scrivania, vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 8795 M

CAMERA matrimoniale, nuova, elastici, materassi, cuscini, vendesi. Goldoni 10, primo. 8925 M

CREDENZA uso locale, specchio, canapè, 2 poltrone, lavamano ribalta, vendonsi. Bosco 50, II, porta 11. 1689 M

CUCINA splendida, tutto zincato, vende falegname metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1482 M

DIVANI bellissimi, riposè, suste, materassi, occasione, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 1726 M

GRAMMOFONO gran lusso, voce splendida, nuovissimo, perfetto, vendesi giornata con 25 dischi, prezzo rara occasione. Ireneo 3, porta 10. 1710 M

GHIACCIAIA con due porte, solidissima, vendesi. Palladio 2, falegname. 1636 M

GATTINI Angora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1608 M

MACCHINA da scrivere americana, usata, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 09216 M

MACCHINA da scrivere Bar-Lock, in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1741 M

MOBILI usati, vendonsi causa trasloco, esclusi mediatori. Orologio 4 terzo. 09204 M

MACCHINA scrivere, Adler, vendesi, occasione, causa liquidazione. Via Ruggero Manna 18, I. 1759 M

MOTORE elettrico a benzina, macchinario falegname vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 162 M

MOBILI diversi, utensili, vestiti nuovi e usati, due letti matrimoniali nuovi, forti, moderni; statuette e una tavola da cucina per uso trattoria; quadri diversi, vendonsi dalle ore 4-5 pom. in via Miramar 7, III p., porta 28. 1492 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 8788 M

PIANINO usato, ottimo stato, acquisterebbesi prezzo occasione. Scrivere con prezzo «Pianino» Piccolo. 1709 M

PRESSA usata, con cassone, per imballaggio, cercasi. Fabbrica Carlo Glessich, Farneto 30. 1761 M

QUADRO antico, Madonna nera, pittore de Depolo di Roma, del 1730, vendesi, prezzo occasione. Via Seminario 1 terzo. 1427 M

PIANOFORTE a coda, buona voce, vendesi a prezzo d'occasione. Via Stadion 19, primo piano, sinistra, dalle ore 8-12 e dalle 4-7. 1533 M

STANZA da pranzo da vendere, Riva Pescatori 2, II p., visitare dalle 4 alle 6. Esclusi rivenditori. 1591 M

STANZA matrimoniale bellissima, vendesi causa partenza prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1575 M

STANZA pranzo e cucina causa immediata partenza, vendonsi in giornata. Via Piccardi 15, porta 25. 1478 M

STANZA letto solidissima vendesi, rara occasione. Falegname via Ruggero Manna 17. 1540 M

SCRITTOIO piccolo, elegante, poltroncina legno, letto, susta, valigia splendida, vendonsi causa partenza. Acquedotto 85, porta 4. 1512 M

STANZA da letto, artistica, moderna, vende falegname Farneto 41. 8914 M

STANZA matrimoniale vendesi. Rivolgersi trattoria alla «Stella», Piazza Goldoni. 1728 M

SALOTTINO cor. 90; divano in bambu nuovissimo 44, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1641 M

SPECCHIO, tavolino, vestito battista bianco, vendonsi. Ugo Foscolo N. 27, porta 10, esclusi mediatori. Visitare dalle 1-5. 1702 M

STIVALI nuovi uomo, americani gialli, chevreaux numero 44, finissimi, vendonsi prezzo mite. Poste 12, secondo. 8962 M

SPARHERD vendesi causa trasloco. Piazza Borsa 12, II, dalle 4 alle 6. 09218 M

SCRIVANIA grande vendesi prezzo mite. Via Sanità 2, porta 10. 8941 M

TENDONE metri 10 per 4, occasione vendesi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 1727 M

TAPPETO linoleum, e bollitore e due lampade gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1698 M

TENDA, vetrina, banchi, scansie, quasi nuovo, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1720 M

VENTILATORE a gomba vendesi, prezzo mitissimo. Via Ronco 15, fabbro. 8992 M

VESTITO di seta nuovo, elegante, vendesi. Via Stadion 5, III, porta 9. 1602 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1657 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie réform, giapponese, cor. 5 l'una, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1617 M

VESTITI, cappelli nuovi, vendonsi, causa lutto. Chiozza 50, Hamerle. 8949 M

VETRINE, sottoarmadi, negozietto, lampada gas tre fiamme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1620 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA vestiti usati, vendesi in via dell'Istria. Rivolgersi via Molino a vento 11. 1738 N

CAPITALE di 10.000 corone per commercio lucroso cerco. Scrivere sub «Motor» fermo in posta Pola. 8997 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto. Giulia 42. 9003 M

FABBRICA sapone, vendesi con tutto macchinario, merce, ricette C. 4000. Offerte sub «Fabbricazione facile» al Piccolo. A offerte anonime non si risponde. 1668 N

IMPRESA commerciale, rendita annue C. 15.000, vendesi subito per C. 20.000. Offerte non anonime sub «Occasione rara» al Piccolo. 1669 N

LATTERIA e panetteria vendonsi in centro, guadagno lucroso. Indirizzo Piccolo. 1704 N

MUTUO verso polizza vita, cercasi. Scrivere «Agosto 53» al Piccolo. 9008 N

MAGAZZINI carbone, avviatissimi, cedonsi soltanto affittanza, o altro uso. Obst, Toro 1. 8959 N

NEGOZIO Corso, con vetrine, banchi, ottima posizione, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1675 N

PANETTERIA-latteria, rione signorile, accertato guadagno corone 250 mensili, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 1703 N

RAPPRESENTANTE di Case di primissimo ordine, cerca socio capitalista. Indirizzare offerte sub «Sincero» al Piccolo. 1650 N

SIGNORA trovandosi in momentaneo imbarazzo, cerca signore che può prestarle 300 corone, buon interesse. Offerte «Tina 300» Piccolo. 8943 N

STABILIMENTO stiratura vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1646 N

SIGNORA negoziante, cerca persona che le presti corone 300; restituzione mensile da convenirsi, buon interesse e garanzia su negozio. Offerte sub «Interesse 200» al Piccolo. 1683 N

TRATTORIA di primo ordine, smercia 1000 ettolitri birra, vino, cerca persona adatta condurla con piccolo capitale. Affare occasione. Informazioni. Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 1772 N

3000 corone cercansi seconda buona intavolazione, interessi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1627 N

SIGNORINA priva conoscenze cerca persona che le presti corone 100; restituzione in tre mesi, con garanzia. Offerte posta Stadion sub «Maria 100». 1682 N

100 mila corone disponibili per prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 1672 N

800 C. cercansi. Assicuransi su negozio, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 1674 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con giardino, 7000 m. q., prezzo corone 9000, posizione splendida, vista mare, San Bernardino presso Portorose, vendesi. Rivolgersi cartoleria Giuseppe Fait, Pirano. 8998 O

FONDO piano, 1000 tese, paraggi Ippodromo, vendesi cor. 10.000. Offerte «Compratore» Piccolo. 8980 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISINFEZIONE radicale delle stanze e all'estirpazione sicura delle cimici serve ottimamente «Rapid». Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 09215 P

FALEGNAME lucidatore, proprio lucido speciale, assume riparazioni mobili lucidi, opachi, lucidare pianoforti, riparare gelosie, «roulettes», dipingere mobili cucina, lucido, smalto, casse spedizioni nonchè trasporti. Francesco Koschier, via Canova 11, mezzanino. 8995 P

MODISTA vende bellissimi cappelli, prezzi ridotti; rimoderna. Nuova 45, III. 1736 P

RATE mensili, settimanali, biancheria manifatture, prezzi conosciuti bassi Corso 3, I. Devescovi. 8938 P

SAPONI essenza Pino, drogheria Piazza Caserma 5. 1654 P

VESTITI uomo, moderni, causa stagione avanzata vendonsi prezzi molto ribassati. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 8928 P

VINO istriano, finissimo, corone 60 posto riva Trieste. Informazioni banco Caffè Chiozza. 1731 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE ammobiliate con vitto, affittansi in Brazzano confine. Pierina Danelon. 8575 Q

S. Daniele Carso, Restaurant Staic, presso stazione ferroviaria, affittansi stanze per villeggiatura. 8939 Q

VILLA al mare, isolata, due stanze ammobiliate, comodo cucina, affittansi per stagione. Indirizzo Piccolo. 1472 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NININA mia, che bel sogno hai fatto! Si avvererà mai? A te la risposta. Addio tesoro. 8999 R

VIOLA. Voglia inserire Sue iniziali. 9002 R

ZERO. Sì! Ed ora giudichiamo... I nostri cuori presi entrambi dalle stesse emozioni, devono ben comprendersi! Nel dolore centuplico la passione folle, l'ardore sovrumano. Con la costanza del palpito ti penso... coll'anima ti avvinco tutta. 1775 R

SALOME passerai vous dire «adieu» probablement entre le 4 e 7 du mois; espère vous trouver vers midi, pour vous saluer ma princesse charmante. 1660 R

NERONE sbagliate... Distintamente vi saluta. Schiava. 8926 R

3/7—6/7. Badate inserzione 1481 non mi continua il giuoco d'un imbecille. Taci pentita, od obliando? 1681 R

MARIA 200. Prelevate lettera come ultima. Giulio. 8924 R

OSPITALE, Acque, Acquedotto. Si può tare contro l'impossibile? No! dimenticami e vivi felice. 8968 R

GIOVANE italiano avente sposa stato interessante, privo conoscenze, cerca persona di cuore che volesse affidargli due fiti, anche usati, per unirsi in matrimonio pagando in rate settimanali. Scrivere «Dante al Cento» posta centrale. 200 R

QUELL'individuo poco spiritoso, che via lettere anonime Foscolo, firmandosi P., con quel denaro, comperi sigarette, o pure faccia una doccia fredda. 8986 R

SIGNORINA distinta cerca amica per passeggiate e teatri. Offerte sub «Amica fedele 1735» Piccolo. 1735 R

SIGNORA cerca amica onesta, scopo passeggiate. Offerte «Amelia 8967» Piccolo. 8967 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 1707 R

VENDESI PIETRA
PER COSTRUZIONI.

Rivolgersi alla

Nuova sede della Riunione Adriatica

PIAZZA NUOVA.

VERIFICAZIONE

di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Il colèra asiatico

non è un serio pericolo, disse il prof. Roux di Parigi, che per le persone pulite. Coloro che ci tengono all'essere accurati alla polizia del proprio corpo non corrono, nemmeno nei tempi di epidemia, alcun pericolo. La pulizia ideale e disinfezione perfetta della pelle non si possono ottenere che col bagno ad aria calda ed a vapore. Il Bagno Romano, via S. Apollinare 1, allestito secondo le più rigorose norme dell'igiene, si presta a tal uopo magnificamente.

Nello Stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14

GRANDE ASSORTIMENTO

MOBILI SOLIDI

PREZZI MITISSIMI